



ARCHIVIO DI STATO
— MODENA —

ARCHIVIO ESTENSE

Camera

Amministrazione della casa

Biblioteca

Autore: Anna Rosa Venturi

Data: 2008

Tipologia: inventario

Per le richieste indicare:

Superfondo: Archivio estense, Camera

Fondo: Amministrazione della casa – Biblioteca

n. busta: (vedi titoli in grassetto)

AMMINISTRAZIONE DELLA CASA. BIBLIOTECA.

(INVENTARIO A CURA DI ANNA ROSA VENTURI, 2008)

CAMERA DUCALE. AMMINISTRAZIONE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 1, CARPETTA A

FASC.1: è la copia dattiloscritta dell'inventario di **Eleonora d'Aragona** (Guard.. Reg.1493, cc.134 sgg).

FASC.2: 5 gennaio 1474. "libri vulgari de la torre consignati per **Giovanni Azolante** a me **Karlo da Sanzorzo** camerlengo in ditto loco".

Ms. Cart., sec.XV, cc.nn.14, fasc.1, coperta in cartoncino povero. I lemmi sono seguiti da un numero progressivo sempre diverso, mentre un secondo numero, quasi sempre uguale, viene apposto dopo la formula "al inventario a c. (a carta)".

La suddivisione è: libri vulgari, libri latini, libri francesi (tra cui si annoverano il Tristano, il Lancillotto e due esemplari del Graal).

FASC.3: 1 pagina molto deteriorata dall'umidità contenente un elenco di libri di metafisica. Databile presumibilmente al sec. XV.

FASC.4: 1494 "Inventario fatto per lo sp(ettabi)le **Gironimo Ziliolo** de li libri che si trovano nell'oratorio de la excellentia del Signore et egli stato **Andrea da le Vieze** et **Bartholomio Nigrixolo** et il fea da la Guardaroba."

Ms. cart., sec. XV, cc.50 num. fino a 40, fasc.3, coperta in pergamena floscia di tipo archivistico, redatto a forma di rubrica. Edito da Bertoni v. sopra, pp. 235-252. Riporta generalmente autore, titolo, descrizione della lingua e della coperta.

FASC.5: "Lista de corpi de libri rotti", poi, aut. di **Bacchini**, "trovati tali nel riordinarla nel mese di novembre 1697".

Ms. cart., sec. XVII, cc.36 nn., 1 fasc., senza coperta. Si tratta di un elenco di opere a stampa. Non c'è alcun ordine (forse si procede per scaffali) ma ci sono luogo/data di stampa e il formato, oltre all'autore e titolo.

Contiene una seconda copia della stessa lista, 1 fasc. di cc.20 senza coperta, evidentemente un duplicato fatto per ragioni di servizio.

FASC.6: Minuta di lettera su una sola carta senza data (fine sec.XVI o inizi XVII) e senza firma. Destinatari sono gli "Ill.mi Sigg.ri". Contiene la proposta di ridurre ad uso di libreria una stanza verso il giuoco del pallone, nel caso non venisse collocata in castello stanza "lunga 21 braccia, larga 14, sicura dal fuoco". Con 100 scudi di più si può ricavare di sotto analoga stanza per contenere tutti i libri che restano ancora da far venire da Ferrara

FASC.7: Sec XVI. Contiene:

- Una memoria in greco indirizzata a **G.B. Pigna** a Ferrara.

- Una nota di libri greci (soprattutto filosofi) da “transcriber in la lettera del soprascritto (?) indice. Il scrittore è **Camillo Zanetti...** (che sta)... in casa di me **Bernardino Giacaro**”.

FASC.8: Contiene:

- lettera di **Alfonso II** a **G.B. Pigna** 18/ 7 /1 556 “Perch’io disegno di drizar costi qualche bella libreria, desidero che mi mandiate al ritorno che farà in qua monsignor Alvarotto una nota di tutti li libri che mi parrebbe che ci si havessero a metter, tanto della volgar nostra quanto della latina et altro che parrà a voi che sia bisogno...”
- lettera di **Agostino Gadaldino** fisico al duca di Ferrara **Alfonso II**. 6 gennaio 1561. Richiesto dal duca di procurargli libri greci mss., gli invia un Plinio con pesci e uccelli dipinti.

FASC.9: Nota di libri greci stampati e mss. (di una sola mano, forse del **Pigna**). I mss. sono circa 180. Molti sono gli incunaboli; la data di stampa più recente è il 1513. Sono riportati luogo/data di stampa e il formato, oltre all’autore e titolo.

FASC.10: Altra nota di manoscritti apparentemente tutti greci. Un bifolio, sec. XVI, di due mani: Scarse le informazioni riferite e non uniformi, come di appunti di valore contingente.

FASC.11: 23 febbraio 1459. Lettera di **Lorenzo Strozzi** a **Pietro de ...tis, camerario**. Prestito di un Quintiliano a **Benedetto Strozzi** (che ne vuole trarre copia) e ancor prima a **Lodovico Carbone**.

FASC.12: 28/ 8/1503: una lettera di **Nicola Bendidio** p.c. del Duca a **Girolamo Gilioli** per cercare un libro membr. (storie fiorentine) di Giacomo da Poggio che il duca vuole gli sia mandato a Belriguardo.

10/ 10/ 1503 Una lettera mutila di **Petrus Monachus** di Nonantola a **Ercole duca** circa l’invio di un libretto sulla peste (practica de conservatione sanitatis) per il quale si darebbe in cambio una cronaca longobarda.

FASC.13: 21 gennaio 1466. Lettera di **Giacomo Fondi** a **Borso d’Este**. Sta trascrivendo un’operetta per **Ercole**, per guadagnare qualcosa.

1461. Lettera di **B. Facini** a **Borso**. Quasi completamente illeggibile per giore d’aqua. Parla del prestito del libro antichissimo dei commentari di Cesare.

FASC.14: contiene:

- 12 ottobre 1461. Lettera di **Scipione Fortuna** al Duca
- 12 novembre 1461. Idem c.s. Tratta del prestito di un messale a **Giacomo della Torre**
- 26 ottobre 1461. Altra lettera quasi illeggibile di **S.Fortuna** sempre sul prestito di libri non rientrati
- 8 maggio 1470. Lettera di **S. Fortuna** al Duca. Questi gli ha richiesto uno Strabone in greco e F. dice che nella torre non c’è alcun libro greco nè ce ne sono mai stati. Dice che chiederà a **Marco Galeotto**.

FASC.15: 17 ottobre 1465. Lettera di **Nicolò Pasini** al Duca. Ha comprato dei libri, ma i fattori non l'hanno risarcito.

FASC.16: Ferrara 24 novembre 1488. Promemoria per **Demetrio Guazzelli**, custode della Biblioteca apostolica Vaticana. Si chiede, tra le altre cose, una Vita Mathildis per farla trascrivere.

FASC.17: 5 dicembre 1456. Lettera di **Filippo Bendidio** p.c. di **Borso** ai fattori per la copia di un libro della retorica di Cicerone per il Principe **Nicolò**, fratello di Borso.

FASC.18: Lettere di **Andrea delle Vieze**

- 5 lettere indirizzate a **Ercole I**, una senza data, una del 1 marzo 1479, 1 del 17 agosto 1482, una del 19 maggio 1498, una del 12 giugno 1499.
- 1499: p.c. di **Prisciano** chiede che si facciano copiare 2 cronache
- 1498: hanno parlato di un miniatore milanese
- 1482: richiesta di personali favori
- 1479: Il duca promise 6 fiorini per la miniatura del breviario et altri dinari per la miniatura di altri libri, però i soldi non si vedono. "E più me dole che perdo tempo et non posso attendere al breviario".

FASC.19: Intestato "**Francesco Putti e Scipione Fortuna**, ufficiali della torre. 1462-1470. Contiene:

- 1 lettera del 25 sett. 1462 di **Marco Galeotto**. Chiede al duca Borso il permesso di far vedere al fratello **Ercole** "tutti li quinterni del breviario de la Eccellenza Vostra che sono finiti et che io gli mandi a dire la mano de lo aminiadore et quanto gli ne manca a scrivere et ... perchè casone la S.S. me fa cotale dimenda, et io dubitando di me falire... a V.III.S. aziò che essa comandi quello che io ho a fare et cussì a quello continuar... me arcommando...". 23 ott. 1462. Ferrara. Lettera di **Francesco Putti e S. Fortuna** (ufficiali ad thurim) al Principe: dichiarano di aver messo in ordine "per bono et bello modo in la torre" bolle, privilegi (che sono sotto la ns. guardia), jus, "in modo che come lice stiano chiesti et domandati, ... sempre se haverano a mano et incontinente serano trovati". Emergono le finalità pratiche e dinastiche del lavoro archivistico.
-
- **16/8/1463: Copia di lettera di Scipione Fortuna a Marco Galeotti**. Si affrontano problemi personali.
- 3 maggio 1470: Lettera di **S. Fortuna** al sovrano (è il principe Alberto d'Este?). Richiesta di far mandare 600 capretti "che rezano tuti a la forma mezana per coprire li libri principiati per la S.V.... perchè li scripturi non zunzessino a stare in darno; avisando la V.S. che li scripturi scriveno più in uno che adesso che non facevano questo inverno in quatro". Inoltre chiede 25 ducati per dispensarli alli scrittori e miniatori "che scrivino et aminiano libri a la V.S.":

FASC.20: 25 genn.1510: lettera di **Sigismondo de' Sigismondi** al Duca (Ercole II). Dice di essere stato per molto tempo a Firenze come scrittore di **Lorenzo de' Medici** e del re **Mattia** e, dopo l'espulsione del Magn.co Piero fu scrittore del re del **Portogallo**

per la Bibbia commentata da Nicolò da Lira “et tanto ben ornata et guarnita di miniature et serature doro, scripta tutta a littera antiqua ferma che costo e 10000 ducati... Mi getto a li piedi di V.S.... (questione di soldi).

FASC.21: Registro in folio grande “Libri che se ritrovano in lo presente studio”. Sono divisi in fincature: libri latini in sacra pagina, libri vulgari in sacra pagina, libri latini per autori, libri vulgari de più auctori, libri vulgari de più cose, libri salici, spagnuoli et altri, dialoghi et altri libretti latini (di principi)

Ms. Cart., sec. XV, cc.3 + 2 risguardi recenti. Coperta in cartoncino povero settecentesco.. Sono citati “Biblia nova con tuti li spatii miniati, cronica de Papi et imperatori (lat), l’arte militare del Cornazzano, la Spagna, la Fabula Philodoxeos, Biondo F. Al duca Borso, Pastoralia del Boiardo al duca Ercole, Antonio Papotti Lode al duca Ercole, Mercurio Trismegisto per Tommaso Benci, Cornazano lode al duca Borso). Il tenore degli scritti fa pensare proprio ad una privata biblioteca selecta dello studiolo del principe, dove poter tenere le opere dedicate e di interesse dinastico.

CAMERA DUCALE. AMMINISTRAZIONE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 1 CARPETTA B

FASC.1: Rinvia agli originali in Archivio Segreto (Inventari di Borso e altri, in parte pubblicati da Giulio Bertoni, da Adriano Cappelli e da Napoleone Cittadella).

FASC.2: 25.5.1694. Un’edizione del Tasso in 2 tomi in 24° è stata portata da S.A.

FASC.3: 11 agosto 1663: “Si mandò a Modena al **Principe Cardinale** d’ordine di S.A S.” Segue un elenco di 8 libri. Un solo foglio.

FASC.4: Libri dati in prestito. 1713-1750 (1 prestito è anche del 1751)

Ms. cart., sec.18°, cc. 42 num. rec., coperto in pergamena rigida a busta. E’ molto interessante perchè permette di analizzare la circolazione dei libri prima dell’apertura al pubblico durante la gestione di L.A. Muratori.

Ogni registrazione di prestito cita il volume, il destinatario del prestito e veniva cancellata con un tratto di penna alla restituzione. I prestiti venivano fatti a membri della famiglia (Principesse Benedetta e Amalia, principe Gianfederico), a membri della corte (cav. Carandini, consigliere Gaetano Paradisi...) e a personalità e professori della città (Girolamo Tagliazucchi, Domenico Vandelli, Giuseppe Riva, Giovanni Granelli...).

FASC.5: 4 giugno 1696. “Nota de libri ricevuti da **Francesco Moro** in un bauletto come anche una tendina di seta vecchia col suo ferro”

Una carta, 9 titoli per un totale di 23 tomi.

FASC.6: 16 sett. 1673. Nota delle scritture mandate in Modena a S.A.S. del Sig. **Principe Rinaldo**... in una delle 4 carrozze nobili partite per quella volta a di suddetto. Riferisce solo 4 titoli.

FASC.7: 24 sett. 1647. Un fasc. di 12 carte num. con elenco di libri. Un'annotazione recente riporta la nota "Inventario di libri a quanto pare acquistati in Roma"

Alcuni dei titoli sono contrassegnati con una croce (per la dataz. ricordarsi che c'è un'epistola di Innocenzo X). Nell'ultima carta scritta c'è la postilla "A dì 24 settembre 1647 in Roma. Io sottoscritto ho ricevuto dal Sig. **Cristoforo Mignoni** d'ordine dell'Ill.mo Sig. Marchese **Giov. Francesco Livizzani** li libri notati nel presente inventario. In fede ho fatta la presente atestazione. A dì et anno dicto. **Io Paolo Paganini.**

FASC.8: 1690. Incarto di 20 pezzi tra lettere e documenti. Molte di **Giovan Francesco Vezzosi** che da Venezia manda cassette di libri per il Duca. Fa commissioni di libri anche in Olanda (Amsterdam) e a Ginevra, soprattutto per procurar giornali, gazzette, ma anche carte geografiche e libri. Fa confezionare anche dei canterani

FASC.9: Contiene:

- 19 giugno 1624. "De' libri del **Sig. Cardinale** lasciati al Sig. **Principe Luigi**". C'è il problema dei libri proibiti, che però il S.Ufficio concede che Luigi detenga presso di sè, ma in una sola copia. Segue l'elenco dei più proibiti (Machiavelli, Aretino, Cornelio Agrippa, il Corano di Maometto, il Decameron...)

FASC.10: Contiene:

- 1680. "Inventario de libri del Ser.mo sig. Principe **Rinaldo Padrone**, in consegna del Sig.re **Gio Batta Casanuova**". Ms. cart., sec. XVII; cc.98 nn., coperta archiv. in pergamena su cartoni. Fasc. 4. In forma di rubrica registra codici e stampe in ordine alfabetico di autore e/o titolo.
- Una nota di libri del 1681 con integrazione d'un'opera consegnata a **Casanuova**
- Nota "Libri da inventariarsi del Ser.mo Sig. **Principe Rinaldo**" 6/10/1681
- 1682. Ricevuta a firma Rinaldo d'Este "Ho ricevuto dal conte **Ludovico Marsiano** lire 210 e 16 e questo per ogni..."
- 1680. Altro inventario ma non a forma di rubrica. Ms. cart., sec. XVII, cc.nn.13, fasc.2 (1° mutilo), coperta in cartoncino povero.

FASC.11: anno 1575 circa. Contiene un fascio di elenchi di libri anche slegati. In mezzo c'è un inventario di libri storici.

FASC.12: 22 luglio 1678. "Nota de' libri levati da **Santa Margherita** e consegnati al dottor Boccabadati per riponerli nella libreria di S.A.S., quali libri sono dell'eredità del Signor **Principe Cardinale**. In mezzo ai 245 pezzi ce n'è uno ms, gli statuti dell'Accademia Filotea.

FASC.13: 1688. Nota de' libri da leggere. Bifolio

Tra i libri segnati (13 in tutto) c'è la Relazione sopra la bonificazione, opera del padre **Agostino Spernazzati** (ms.). Gli argomenti sono i più vari (medico, morale, eccles., retor., storico, militare, matematico).

FASC.14: 1618. "Inventario de libri per Sua Alt.zza Ser.ma" (in coperta). C.1r "Al nome di Dio. Il dì 30 luglio 1618. Inventario de' libri di S.A.S. che erano presso la

buona memoria dell'Ill.mo Sig. Conte **Gio. Battista Laderchi** detto Imola suo segretario". E' diviso per materie: poesia (369 titoli), istoria (547), umanità (686), architettura, mathematica e Astrologia (144), geografia (18), agricoltura (10), teologia positiva e statuti ecclesiastici (55), statuti provinciali (19), libri legali (103), milizia (40), medicina (382). Poi ci sono i libri francesi, quelli hebraici, greci, spagnuoli, arabi, caldei e altre scritture a penna, storia estense per oltre 220 titoli. In realtà, piuttosto che di un inventario, si tratta di un indice di un catalogo.

FASC.15: 1560. Ricevuta di **Alfonso Cicognani** che ha ricevuto da **Francesco de Soggi**, ufficiale alla libreria, 3 libri sotto segnati.

FASC.16: 1580. "Rollo di scritture" (Pagina molto deteriorata) su lavori alla città di Modena in concorso col vescovo (Fosse, canali, fortificazioni).

FASC.17: 1583.30 luglio. Minuta di lettera senza firma **all'Abate di Weingarten**. Ringraziamento per aver ricevuto un "librum vetustum in quo multae Guelphorum effigies sunt pictae" che viene restituito dopo essere stato consultato.

Lettera a **Francesco Robortello**. Minuta senza firma, forse del principe che ringrazia per quattro libri greci antichi.

FASC.18: Fascio di documenti relativi al pagamento di libri (anno circa 1680 a **Giuseppe Colombi, Lorenzo Fabre**) o a legature di libri (**Giorgio Pontiroli** 1687, **Tomaso Pontiroli** 1689-90) o al servizio prestato in biblioteca (**Giuseppe Antonelli** 1686/87). C'è la ricevuta per aver dato colore e vernice fina nella libreria di S.A.S., dell'indoratore **Andrea Melloni**. Fattura di libri francesi da **Jean Bouchard**.

FASC.19: "Syntaxis alphabetica librorum qui auctorum nomine proprio gaudent et in Ser.mi **Raynaldi Primi** Mutinae, Regii Ducis Bibliotheca typis traditi, extant. 4 Novembre 1697"

Ms. cart. Sec. XVIII, cc.nn.16 (scritte 8), fasc. 1. Contiene solo una piccola parte della lettera "A".

FASC.20: 1618. "Inventario et note de libri di Filosofia di S.A.S." 15 sett.1618. L'elenco ha una numerazione progressiva, senza però alcun ordine alfabetico; sono segnalati autore, titolo e note tipografiche. 547 titoli di opere a stampa, tra cui qualche raro manoscritto. La seconda parte del codice contiene sotto la data 30 luglio 1618 i testi di sacra scrittura (1039 titoli).

Ms. cart., sec. 17°, cc.48 nn., fasc. 3, coperta in cartoncino povero (l'assemblaggio dimostra che la prima parte è stata messa per seconda).

Fascio di carte contenenti elenchi vari di libri. L'aspetto è di un indice in cui i titoli sono seguiti da un numero di rinvio. Sec. XVIII?

FASC.21: Ferrara. 31 marzo 1598. Lettera firmata da **Battista Saracco** al Duca **Cesare** "Hormai ha un mese ch'io partii di costi con commissione di V.A.S.di veder incassare i suoi libri, acciò per men disordine et confusion loro capitassero a Modona. Et se bene io non abbia pretermesso ogni diligenza et modo in procurare che si facciano le casse, non di meno sin qui effetto alcuno non ho ancor possuto vedere, anzi, pare che questo particolare si manda a lungo..." e gli chiede cosa deve fare.

- 1599. 18 agosto. “Habbiamo posto in quattro ceste da nulli consignate a Bortolani villano malaticcio <mulattiero> libri trecento dir <dici> sette de varie sorte tra grandi e picciolli del Ser.mo Signor Duca Cesare d’Este per condurgli a Modena quali erano in un camarino nel palazzo delli armadi in Ferrara che già havea in custodia la F.M. [felice memoria] del già signor **Girolamo Faletti (? Galetti?)**. Parimenti un instromento da sunare piani o forte picollo siano uno de quelli che già fece portare il Picinini nelli Diamanti”. Minuta non firmata.

FASC.22: 1622, 16 agosto. “Inventario della libreria che si trova nel palazzo delli diamanti dell’Ill.mo sig. **Duca Cesare** d’Este Signor Nostro”. Sono 2 bifoli (cc.4) suddivisi così: Nel camarino (armario verde; armario bianco e segnato di verde); nel camarone (armario grande, armario piccolo dipinto di verde) dove era organizzato una sorta di archivio di deposito di registri di spese.

Sono tutti libri di tipo amministrativo (granari, spendarie, entrate, contadini, molini, cantina, guardarobba, legnaia, stalla, panataria, molini, dispensa....).

FASC.23: Due lettere di **Rinaldo Ariosti** sui libri ducali presenti presso il conte **Giulio Testi**.

- 1 novembre 1646. Lettera di **Ariosti** al Duca “Questa mattina mi ritrovavo con il signor **Cornelio Malvasia**, quale in discorso m’ha detto che uno di questi librari, chiamato **Carlo Mandolese** habbia comprato dal Signor Conte **Giulio Testi** alcune casse di libri, fra i quali ve ne sia un buon numero et di qualità di V.A.S. et con i nomi e memorie de i Ser.mi Sigg. Duchi di Ferrara, ho subito... detto al libraro che li trattenghi presso di sè sino a novo mio ordine, come credo farà e che parlerò anche al **Manzini**.”
- 1646. 7 novembre. Lettera dell’**Ariosti** al Duca “Scrissi a V.A. che era stato il cav. **Manzini**, quale havea comperato dal **Mandolese** i libri, ora li dico che è stato **Luigi** suo fratello, quale è andato prevosto alla Mirandola, parlai con esso e l’ho ritrovato prontissimo a ubidire a quanto sarà comandato da V.A., alla quale mando nota dei libri segnati con l’aquila...” (allega una nota con un elenco di 17 titoli tutti di opere a stampa, anche posteriori al 1600, quindi non si tratta di dispersioni dovute alla devoluzione).

FASC.24: 30 gennaio 1693. Spese di legatoria. Lettera di **Horatio Veratti** al Duca “Domanda il **Cantelli** per servitio delle libreria di S.A.S. miara due e mezzo oro battuto per ornare 200 pezzi di libri da darsi al libraro **Pontirolli**... Di Guardarobba li 30 giu.° 1693”

FASC.25: s.d. (sec. XVII) **Veratti** a destinatario ignoto. “La mi farà gratia di ricordare al signor duca che voglia commettere al Sig. **Imola** che scriva al **Piganti** intorno a’ libri che tiene ad impresto il dottor **Boschetti** della libreria di SAS acciò più facilmente si possano havere, possendo saper egli la quantità et la qualità de’ prefati libri.”.

FASC.26: 1627/22/ dicembre. Separazione dei libri del duca Cesare da quelli del cardinale Alessandro, nella libreria lasciata da quest’ultimo in Roma. Lettera di **Giuliano Vincenzi** al Duca “Si cominciò a far la separazione delli libri di VAS da quelli dell’Ill.mo **Sig.Card.le** glo.me. [gloriosa memoria] et questa mattina si è finita

alla quale siamo stati assistenti il Sig. **Mantuano** ed io conforme all'ordine di VAS et poichè so che dal Residente sarà ragguagliata di quanto si è fatto, basterà a me solo che VAS sappi che habbi eseguito puntualmente il suo ordine.”.

- sotto la data 17 novembre 1627 c'è una minuta rivolta al Residente di Roma “Con questa occasione S. A. Mi comanda di dirle che facci scovar con..li (?) libri e separando quelli che sono propri di S.A., mi dia aviso chi poi farà saperli la sua mente”.

FASC.27: 1697-1750. Prestiti di libri. E' un fascio di doc. con note di **Ludovico Antonio Muratori** e di **Bacchini**. Contiene richieste aut di prestiti da parte di **G.B. Riva, Giulio Marescotti, Gherardi, Margherita Calori (per le principessine. 1740), Gaetano Fontana, G.B. Zuccari, Salvatico Estense, G. Stanislao Ghessi per il principe Federico, Marchesa Gherardini (chiede la Cleopatra), Donna Marianna (chiede la vita della beata Beatrice di Baruffaldi), F. Argelati, Borso Santagata, Francesco Contarelli. Nel 1716 ci sono le richieste dei Principi Francesco Maria d'Este e Giovanni Federico** di avere da Muratori una bussola e altri strumenti.

Ci sono anche le “fettoline”. E' stata cioè già inaugurato il sistema delle schede semimobili per poter dar vita ad un ordinamento alfabetico che tenga conto anche delle integrazioni.

FASC.28: 4 maggio 1719. “Libri restituiti al P.Ab.B. **Bacchini** dal Signor Proposto **Lodovico Antonio Muratori**. Sono 4 libri evidentemente di **Bacchini**, prestati al Muratori. Si tratta di una nota di resa con firma autografa di Bacchini.

FASC.29: Fascio di carte (42 pezzi n.n.) con elenchi di libri acquistati, da acquistarsi o dati “a ragiustarsi” o a legarsi. I restauratori sono **Tomaso Pontiroli** e gli “**Eredi Pontiroli**”. Sec. XVII-XVIII.

La maggior parte sono libri acquistati all'estero:

- Elenchi di opere francesi acquistate in moneta di Francia
- Lista aut. di Muratori di 6 opere da far pervenire dalla Sicilia
- “Inventario de libri del Studio del già Signor **Gio Fr.co Benacci**”. (6 cc. Con la valutazione in lire a fianco dei titoli per lo più giuridici).N.B. da un'accurata indagine in Biblioteca Estense non si sono trovate tracce di libri di provenienza Benacci, evidentemente introdotti nel fondo estense senza alcuna annotazione di riconoscimento.
- Una spesa di libri in Londra con valutazioni (18 titoli non inglesi, ma francesi)
- Un vocabolario della Crusca con note di **B. Bacchini**, sull'edizione 1691.

FASC.30: Anni 1605-1694. Fascio di documenti.

- Libri da portare da Brescello a Rubiera. 1605. Duca Cesare.
- 27/I/1722. **Francesco Paselli** da Bologna esprime al duca la difficoltà di trovar libri mss. antichissimi. Dice che a Roma, nella libreria del già **mons. Ruini** c'è un inventario di antichissimi mss. greci del già signor **Giacomo Barocci**, nobile veneto.
- 3 agosto 1666: minuta s.f. “Saranno da 2 anni e più che il Ser.mo Sig. Duca **Alfonso** di sempre gloriosa memoria ordinò al **Tagliavini** Bibliotecario che facesse una scelta de' migliori libri, fra quelli che si trovavano nello studio del fu cav. **Calori** e che, presili da parte, si conservassero e custodissero fino a tanto

che, aggiustato il luogo da riporvi quei dell'A.S., si vedesse poi se si dovevano e quasi pigliarsi, per non fare una spesa inutile potendo essere che gli scritti o parte de' medesimi fossero tra i molti e confusi dell'A.S. Ora il dottor **Maurizio (Giovanni Battista)** dal Finale padrone o herede de ditti libri è venuto a Modena. Si raccomanda perchè non volendosi più, gli siano rilasciati. Il **Tagliavini** pertanto supplica V.A. a restar servita di darne l'ordine a **Mons. De Baas** presso di cui del presente restano e' sono, volendo quelli che come a lui furono consegnati... così adesso per suo scarico haver comando preciso dall'.V. a rilasciarli."

- Proposta di vendita di ms. membr. Di diverse antichità. 8/4/1677.
- Pagamenti di diverse fatture per restauri, per il montaggio di carte geografiche (eredi **Soliani** 1683-84). Altri legatori sono **Marcantonio Cozza** (o Cozzi) e **Tomaso Pontiroli** (1684). Quest'ultimo lega in corame con filo d'oro. **Annibale Grandi** sembra essere un bibliotecario (1684). Sia gli eredi Soliani sia i Pontiroli sono anche commercianti di libri, vendono libri nuovi e talora li mandano previamente in visione. C'è un grande fervore di acquisti e di restauri negli anni 1683-84-85 con Francesco II e con la direzione **Cantelli [1689-92]**, di cui riconosciamo alcune carte autografe. I Pontiroli fanno anche le intelaiature per montare carte geografiche.. Nel 1687 compare **Antonio Capponi** come fornitore di libri ad **A. Grandi** per servizio di S.A.S. Nel dicembre 1687 vende tre libri manoscritti in folio delle Storie di Ferrara. Altro fornitore da Venezia è **Lorenzo Marchesini**. Nel 1688 compare **Capponi** anche come legatore (due libri di musica in carta marmorata). Vende 2 mss. Del Lullo (1688). 1690 **Giannettini** è maestro di cappella. **Giovan Domenico Rossi** (1690) è un fornitore di Trento che sollecita il pagamento a **Cantelli**. Nel 1683 altro fornitore è **Claudio Bocci**.

FASC.31: 1709-1710: elenchi e fatture per libri soprattutto francesi. Acquisto di opere ebraiche in Olanda.

CAMERA DUCALE. AMMINISTRAZIONE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 2

FASC.1: In coperta "Inventario della libreria dell'Ill.mo sig. **Cardinale d'Este**". Cartiglio antico ritagliato e applicato.

Ms. cart., sec XVII, pp. 115 num. rec., fasc. 1, coperta ottocentesca in cartone azzurro.

I titoli sono elencati senza ordine alfabetico e senza divisione per materie. C'è titolo e/o autore, formato, tipo di coperta, talora luogo di stampa, mai la data. Parecchie sono le opere spagnole, francesi. Per cui, anche se non segnalata specificamente la partizione di fatto c'è (Religione, Storia, Retorica, Letteratura. Libri volgari. Libri spagnoli, Francesi).

FASC.2: Repertorio di libri disposti per autore e per materia all'interno di una divisione alfabetica a rubrica; all'interno delle singole lettere la suddivisione è per materia: santi padri, filosofi, medici, matematici, grammatici, giuristi. Presenti autore,

titolo, formato, talvolta la data, poi un numero. Ms. cart., sec. 17°/18°, cc.50 nn., 1 fasc., coperta in cartoncino povero.

I nn. che seguono l'intestazione titolo/autore sembrano un codice alfanumerico (molto di rado solo numerico). Es. 161y; 123g; quando c'è solo il numero c'è la formula s.f. n.129. Questo ci fa supporre si tratti dell'indice di un catalogo da cui è stato separato e che le lettere possano designare gli scaffali.

FASC.3: passato in altra sede: Archivio per materie. Letterati. Muratori L. A.

FASC.4: Una carta con il contenuto tratto da un manoscritto della biblioteca (ex ms. codice Bibl. Est.). Sono versi sparsi, in latino.

FASC.5: "Inventario dei libri legali che desidera mandare a Modena l'Ill.mo sig. **Filippo Castaldi**"... La scrittura dovrebbe essere di **Cantelli**. Ms. cart., sec. XVII, cc.nn. 16, fasc.1, senza coperta. La suddivisione è per ordine alfabetico, i dati riferiti sono scarsissimi: solo un sommario titolo più il numero dei tomi. N.B.: in BE figura oggi dall'ex libris uno dei due libri silografici di provenienza Castaldi, l'*Apocalisse*.

FASC.6: Sec. XVII ex. Inventario di libri religiosi. Il più recente individuato è P. Segneri, *Prediche*, 1694 (recto quartultima pagina).

Ms. cart., sec. XVII ex., cc. 38 nn., fasc.1, senza coperta (sono scritte solo le ultime 19 carte). Titolo a c.20r "Sacra Scriptura, Espositores, Lythurgiae Conciones".

FASC.7: sec. XVII(?). Una carta con un elenco di libri elencati coi soli titolo e formato; sul verso la indicazione "del signor **Manulesi**". Questi era libraio a Bologna.

FASC.8: Sec. XVII. "Lista dei libri politici legali". Due bifoli con elenco di opere a stampa, soprattutto edizioni straniere (cinquecentine tedesche). Riporta in genere titolo/autore, numero tomi, formato, data e luogo di stampa. Non c'è ordine alfabetico.

FASC.9: Sec. XVII-XVIII (?). Un bifolio con undici titoli francesi di "libri curiosi di Politica". Riporta titolo e talvolta luogo di edizione. Si tratta di un semplice elenco promemoria.

FASC.10: Sec. XVII ex (?). A c.1 nota aut. di **Pellegrino Nicolò Loschi**: "Inventario di libri, i quali erano di un Principe (così io credo per certe fondate conghietture) della Ser.ma Casa d'Este, il quale viveva ancora nel 1690".

Ms. cart., sec. 17°, cc.16 nn., fasc.1, senza coperta. I titoli sono mescolati senza ordine, seguiti da numero dei tomi e formato. Sono presenti classici latini, italiani (Dante, Petrarca, opere religiose, di musica, francesi e qc. manoscritto, oltre alle tavole del Blaeu e le *Diverse imprese ed emblemi*. (**Cantelli?**).

FASC.11: sec. XVII (?). Bifolio con elenco di libri italiani. Molte sono le composizioni poetiche, arcadiche e teatrali (favole pastorali, boscherecce, marittime). Vi sono però anche opere di filosofia, matematica, politica.

Riporta: tit/autore, spesso data di edizione, talora la città.

FASC.12: sec. XVII (?). “Index alphabeticus qui exhibet nomina propria auctorum pro libris extantibus in Bibliotheca Ser.mi **Raynaldi I**, Mutinae Regii Ducis, quorum plura exemplaria habentur”.

Ms. cart., sec. 17°, cc.18 nn., fasc.1 senza coperta.

La progressione è esclusivamente alfabetica e non per classi. Riporta aut/tit.; città e data di edizione, numero di copie esistenti (talora). Potrebbe trattarsi di un catalogo di doppi fatto redigere da padre Bacchini che sappiamo fece, come qui il suo catalogo per nome e non per cognome d'autore.

Sono presenti alcune note marginali ad integrazione di Muratori.

Nell'ultima carta una nota ci conferma l'uso già introdotto di alienare e scambiare libri doppi all'epoca di **Muratori** e forse, ancor prima, di Bacchini.

FASC.13: Elenchi vari di libri, la prima parte dei quali di materia medica, fisica, astrologica. Il primo elenco (bifolio) è del secolo 16° ed è “Inventario de libri di un cofano”. Il 2° è più di carattere magico-esoterico, probabilmente del 17° secolo (Cardano, Scoto, Ermete Trismegisto...). C'è poi un fasc. intestato “Cose letterarie”, bifolio contenente un po' di tutto. Mss. cart. secc. XVI-XVIII, di diversa entità e formato.

In un elenco di titoli vari c'è un'integrazione di mano di **Bacchini**.

Nella seconda metà del fascio di carte ritornano elenchi copiosi di libri medici, chimici, esoterici, astrologici. C'è anche una *Clavicula Salomonis*, si accenna ad una vendita di libri da farsi il 4 ottobre al negozio **Wettstein**, poi, i giorni seguenti, ad Amsterdam, sempre relativa a quel tipo di opere.

FASC.14: Contiene vari elenchi di libri di diverse mani, secc. XVII-XVIII; il 2° elenco è di opere d'alchimia (c'è anche Apuleio) acquistati ad una vendita del 4 e 5 novembre e poi ancora i giorni 7-11 (forse da **Wettstein**?). “Catalogue des livres que l'on souhaite a un prix raisonnable”. Ci sono 3 fincature:

- il n.° di pagina (penso del catalogo di vendita), - il n.° progressivo (penso del volume in elenco?), - titolo con sommarie note tip. e data..
- Dello stesso tipo c'è un elenco di libri detti filosofici, ma in effetti vari. Molti sono i titoli francesi, forse la vendita è all'estero.
- Segue un elenco diverso, tutto di titoli magico astrologici la cui data più recente di stampa è il 1700

FASC.15: Elenco e note di libri provvisti dagli eredi Pontiroli che li sottoscrivono. Fine secolo XVII.

FASC.16: 26 maggio 74 (penso 1674). Liste frammentarie e sommarie di libri annotati col solo titolo.

Altro elenco in parte scritto dal **Bacchini** nel 1699. Si tratta di prestiti, con le cassature quando resi. L'ultima annotazione, del 2 aprile 1703, è di mano del **Muratori**.

FASC.17: Sec. XVII. Nota di opere mandate o rimaste a Roma. (?).

FASC.18: “Nota di sei tomi di scritture politiche diverse, legati alla francese che si trova **Zavarisi**”. (Sembra secolo XVII).

N.B.: La famiglia Zavarisi nel Settecento a Modena annovera un notaio parente di Carlo Goldoni che lo invita a studiar diritto a Modena.

FASC.19: “Carte geografiche esistenti nella sala per cui entresi nella ducale libreria”. Sono 55 cc. del **Cantelli**, stampate da Rossi a Roma.

FASC.20: “Inventario o nota di libri et altro”. Si tratta dei libri di **Gioia**. Ms. carc., sec. XVII, aut. Di Gioia, cc.6, fasc. 3, coperta in carta fiammata.

Prima elenca i mss.(soprattutto scritture d’acqua, piante e disegni: c’è l’Aleotti in mezzo; poi molte storie di Ferrara (Equicola, Merenda, Giacomo da Marano); poi molti strumenti tra cui calibri, squadre di ferro, sigilli, un molino, compassi, archipendoli, compasso nautico, sfera armillare. Fra i libri cita Bartolomeo Gogio per la morte di Eleonora d’Aragona e il Dante figurato, ma di questo non dice che sia appartenuto agli Estensi, annotazione che fa per altri titoli.

Altre note di libri del **Gioia**, ma successive, di mano di **Antonio Panelli**. Ci sono già note di libri che mancano, tra cui cronache ferraresi, Historie di Prisciano nel transunto di A Gioia, Jaufre Rudel già dei duchi d’Este, l’Astrologia e Theorica dei Pianeti di Giovanni Bianchini scritto a Federico III imperatore (sono le Tabulae astronomicae oggi presso l’Ariosteia e nel 18° secolo presso il Cardinale Bentivoglio a Ferrara? Cfr Chiappini Alessandra in Gli Estensi a Ferrara).

Elenchi di opere a stampa di Gioia sempre di mano di **Panelli**. Vi sono vari libri di stampe in rame (Gli Anacoreti, Il S. Monte di Pietà in Ferrara, Storie dell’Antico Testamento, Stampe diverse di raffaello, Duro ed altri, Ritratti estensi del Cariola, Rime del Petrarca esposte dal Castelvetro.)

Fra i perduti c’è anche un libro di poesie volgari e latine del Panormita, del Guarino Veronese, dell’Aurispà, del Tribraço modenese con rare memorie (codice Bevilacqua?)

FASC.21: “Memoria per il signor **Zavarisi**”. Bifolio contenente “Indice di varie scritture divise per ordine alfabetico”. C’è solo il titolo e il numero dei tomi.

FASC.22: Lettere di **G. Cantelli** bibliotecario.

Sono 6 lettere aut. anni 1689-90. Si parla dei globi e dell’incidente occorso a Cantelli nella loro preparazione per il duca, dell’acquisto di libri a Trento e a Bolzano e dell’affidare per il restauro a Pontiroli il *Glossarium mediae et infimae latinitatis*.

FASC.23: **B.Bacchini**, Inventario autografo dei Mss. Estensi.

Ms., cart., sec. XVII ex., cc.16+24+20+10 nn., fasc.4 senza coperta.

Precede il catalogo una lettera a firma dei fattori generali ducali (**Toretti, Bondigli, Fabrizi, Cagnoli**) del 20 nov. 1754. Per ordine di S.A.S. “dovendosi sciegliere e separare i mss. che per la loro qualità possono appartenere al Ducale Archivio segreto dagli altri che vogliono riguardare la Biblioteca... uniti assieme i Sigg. Matematico **Vandelli**, prevosto **Soli** e dottor **Loschi** debbano tra i suddetti manoscritti fare una cappata e scielta di quelli che per la loro gelosia ed importanza... saranno trovati di pertinenza dell’Archivio... segregandoli dagli altri col formare una nota da trasmettere a S.A.S. per riportare il suo sovrano assenso per riporli nell’Archivio, col lasciare gli altri, che sono indipendenti e che si riferiscono alla biblioteca, ed a cose litterarie unite al corpo intiero della medesima, con quella sola separazione che è di costume delle librerie ben ordinate”.

Precede l'inventario una nota aut. di **P.N. Loschi** "Recensio majoris partis codicum manuscriptorum atestinorum ducalium, auctore, ut mihi narratum est, viro semper ac ubique celeberrimo, domino **Benedicto Bacchinio** Abate Ordinis Sancti Benedicti Congregationis Cassinensis. 1757 inscribebat **P.N. Luscius**".

- I fascicolo. Tit. aut. di **Bacchini** "Codices veteres Mss. Ser.mi ducis Mutinae per classes materiaram distributi". Le classi sono: Liturgici (con Bibbia di Borso e Breviario di Ercole), Sancti Patres Consilia Canones Dogmata, Historia Sacra et Mixta con viaggi, Historia seu Ecclesiastica seu prophana, antiqua et recentiori, Theologia Scolastica Moralis, Oratores Suphistae Scolastici Veteres Epistolae variae, Mathematica et ad Mathematicam spectantia (tra cui il trattato di macchine militari in tedesco, l'Aleotti, il Ptolomaeus cart, cum tabulis Nicolao Germano interprete, il De Sphaera, Poeti Sacri Profani (tra cui il Dante del fondo Gioia), Filosofi, Grammatici, Etica Politica Economia cum connexis (tra cui Menghus Blanchellus faventinus, Libro de' tornei del Sig. Di Brunswick e Luneburg mandato al sig Duca di Ferrara dal sig. Duca Ottone nel 1582, Pietro Andrea mascalco d'Alfonso e Ferdinando d'Aragona cura de cavalli), Leges, Statuta, Romanzi e Favole (romanzo di Merlino, in fr. Con la la virtù delle pietre), Philologi. Al verso dell'ultima carta c'è la nota aut. di **P.N.L.**: Modena, 24 giugno 1757 "Ieri l'altro fu consegnato a me infrascritto questo catalogo o sia inventario, di buona parte de' mss. Ducali estensi, compilato dal fu celebratissimo Abate **Bacchini** (nota: per quanto mi è stato assicurato)... (fu poi?) disse, consegnato dal signor Dottore D. **Giovanni Panelli** il quale se ne serviva nella compilazione del nuovo inventario che da lui stavasi formando, in cui fugli vietato l'andare più oltre, ed il terminarlo, nonostante che di 100 avesse già fatto, come suol dirsi, 99, ed un tale divieto spiccossi per quanto fu detto, immediatamente da S.A.S. del Sig. Duca Padrone il giorno 11 dell'andante a 21 ora circa, nel qual tempo il prefato dottore aveva presso di sè, ed in casa propria, questo inventario per l'uso esposto; però a me lo consegnò, affinché lo depositassi nell'Archivio Ducale o pure ne facessi la consegna a chi legittimamente me lo chiederà, il che fare io sono prontissimo. Io **P.N.L.** scrissi come sopra". N.B: sono segnalati solo tit/aut., formato, materia scrittoria (pergam. papir) e "G" per i greci. Le voci sono precedute da n.º di palchetto e n.º progressivo. Talvolta i numeri sono tre (scanzia, palchetto e n.º di catena). Ci sono correzioni fatte da PNL con non poca perfidia (a fianco della Storia di Carlo Magno in francese in f.º cartaceo scrive "Questo è uno sproposito che oltrepassa la mediocrità. Si veda il nuovo Catalogo dei mass. Estensi"). Corregge l'autore de Lo specchio della croce da Giovanni in Domenico Cavalca. Certe volte Bacchini si sbaglia, ad esempio nei matematici mette due volte Bianchini (compositio instrumenti...)
- 2º fascicolo: Sembra contenere la Scanzia seconda. Non è più diviso in classi, ma gli stessi codici vengono registrati probabilmente secondo l'ordine in cui erano posti. Segnala: Aut/tit., formato, materia e G per i greci. Alla voce viene anteposto il secolo di composizione, ad es 1400, p.(post) 1400, a. (ante) 1400. Se il ms. è datato viene messa la data precisa. I libri vengono suddivisi per scanzie, l'ultima è l'ottava dove sono riconoscibili alcuni libri di Gioia.
- Il 3º fascicolo è come il secondo, ma non porta, davanti ai nuclei, il numero della scanzia. **PNL** non risparmia correzioni stizzate e, al verso dell'ultima carta, scrive

“Modena, a dì 24 maggio 1766. Una circostanza notevole mi ha indotto a leggere questo, non in tutto accurato, e compiuto repertorio dei manoscritti ducali Estensi, ed in questa occasione più che mai ho riconosciuto quanto starebbe bene e di quanta utilità sarebbe il formare due cataloghi alfabetici, uno degli autori e l’altro delle materie o dir si voglia argomenti in esso repertorio compresi, e registrati. Ma rispetto alla mia persona, impegnata ora e per lungo tempo, se Dio mi concederà di vivere ancora in altre molto serie occupazioni e gravissime, riuscirà del tutto impossibile la intrapresa di tale lavoro.”

- Il fascicolo 4° è del tipo del 2° e 3°. **Bacchini** titola “Registro de’ manoscritti della Biblioteca del Ser.mo S.Duca di Modena”. I primi titoli non sono classificati, poi, alla seconda parte premette “Philosophi , Medici, Botanici.”

FASC.24: “Index Novus Librorum” (in coperta)

Ms. cart., sec. XVIII (?), cc.nn. 24, fasc.1, coperta in cartoncino povero. Si tratta di opere a stampa divise per materia: Matematica, Fortificazioni, Aritmetica, Geografia, Prospettiva, Agrimensura, Macchine, Astrologia, Disegni stampati, libri in foglio, in quarto grande, in quarto piccolo, in ottavo grande, in 12° piccolo, in 8° piccolo, in 24°, libri manoscritti (scritture d’acqua). Considerata la materia sembra l’indice di un catalogo di opere scientifiche.

**CAMERA DUCALE. AMMINISTRAZIONE DELLA CASA. BIBLIOTECA.
FILZA 3**

FASC.1: 1750. Chirografo ducale di **Francesco III** col quale ordina sia aperta la ducale biblioteca a pubblico comodo della gioventu’ e delle persone studiose. Sigillo aderente, firma autografa.

FASC.2: 1750-54. Bibliotecario **Francesco Vandelli**. Fascio di lettere e docc. Contiene:

- Una lettera in francese del gennaio 1751 del libraio **Paul Strauss di Dusseldorf** che propone l’acquisto di libri stampati in Germania, Inghilterra, Olanda e Francia.
- 20 giugno 1752. I fattori ducali generali (**Fabrizi, Cagnoli, Bondigli**) chiedono a Vandelli il rendiconto della vendita dei duplicati. Copia della risposta relativa all’acquisto dei libri del già **Girolamo Tagliazucchi**.
- 11/12/1754. Lettera di **Leonardo Venturini** (typographus lucensis) che offre il suo servizio.
- Registro dei denari ricavati dalla vendita dei libri duplicati. 1741, 1751, 1752. A fronte, nello stesso registro sono i denari spesi per acquisto libri (libraio Andrea Muzzioli) e per manutenzione della libreria. Ms. cart., sec. XVIII, cc.nn. 10 (scritte solo le prime 5), fasc.1, senza coperta.

FASC.3: 1750. Bifolio con promemoria della nomina dell’abate **Vandelli** a bibliotecario e archivista dopo la morte di Muratori. (v. Fol. 62 libro dei registri delle patenti. Chirografi ducali 1750). Nello stesso doc. **Fontanelli** è nominato alla segreteria

e il dottor **Giov. Fr.co Renzi** aiutante sia per la biblioteca sia per l'archivio (p.85) e **Giuseppe Pierotti** aiutante nella Biblioteca (p.164).

FASC.4: Titolo in carpetta "Recapiti relativi al furto commesso dal figlio di **Andrea Muccioli** nella Biblioteca" 1752-53. Contiene:

- bifolio grandissimo scritto dal **Loschi** "Al nome di Dio/ lista di libri dati fuori dalla ducal biblioteca, colle ricevute (è la ricognizione di opere mai rese dal 1697 al 1749). I titoli sono 112, più alcuni strumenti matematici, dati per comodo della scuola de' Ser.mi Principi.
- **Dottor G.B. Bonvicini** dichiara di aver acquistato 2 libri da Andrea Muccioli. S.d.
- **Gian Dom.co Barbieri** dichiara di aver acquistato libri da Andrea Muccioli nel 1759. 11 settembre 1752.
- **Ellia Buonaiuto** dichiara di aver acquistato libri da Andrea Muccioli. 15 sett.1752
- **Isac Vita Gratiani** dichiara di aver acquistato libri da Andrea Muccioli.. 13 sett.1752
- **Leon Moisè Levi** dichiara di aver acquistato libri da Andrea Muccioli. 12 sett.1752
- **Sebastiano Odorici, Salomone Senigaglia, Bartolomeo Calori, Antonio Biondini, Marchese Fontanelli che fa scrivere, in quanto assente, da G.F. Renzi, Francesco Rangoni, PNL, Antonio Panelli, G.F. Renzi.....**
- Ci sono memorie del **Vandelli** (copiate dal **Loschi**) che dichiara di aver cominciato a riordinare i libri all'inizio del 1750 (anche con l'aiuto di **Giuseppe Belloni e Antonio Londei**) nel periodo in cui Termanini sovrintendeva al lavoro di falegnami, muratori, magnani e di non meritare il "gagliardo rimprovero".
- Relazione relativa al furto dei fermagli argentei della Bibbia. Nel luglio 1750 (**Vandelli**) ha riposto tutti i fermagli in un involto, avendoli trovati sparsi in casseti. Elenca chi aveva accesso libero alla sala: **Termanini, dottor Renzi, dottor Campi, dottor Vincenzo Medici, Abbati Manfredini, Cozza, Loschi**, soggetti tutti d'integrità notissima. Nell'aprile u.s., aprendo l'armadio dei Mss. vide un pezzetto delle guarnizioni della Bibbia staccato e fece per riporlo nell'involto che però sentì molto leggero (vi erano solo 5 pezzi anzichè gli 8 o 9 originali e da un confronto risultò che ne mancavano 10 al "compimento degli ornamenti" della Bibbia. Si puntarono i sospetti su **Giovanni**, figlio di **Andrea Muccioli**, libraio e già scopatore della bibl.
- 12 luglio 1752: Non mi dispiace che si debba proceder criminalmente intorno a tal ladro. Lettera s.f. (**Fontanelli?**).
- Serie di lettere con consigli di comportamento rivolti da un amico a **Vandelli**.
- 2 agosto 1752: c'è una lettera di **Alessandro Frosini** che esterna a Vandelli la volontà del duca di attenersi a un maggior rigore
- 2 agosto 1752: Altra lettera di tenore anche più aspro di **Felice Antonio Bianchi**
- Una lettera dell'amico (**Fontanelli?**) lo ispira su come rispondere a entrambi.

FASC.5: "Catalogues des livres existents dans les Bibliothèques du petit Appartement de S.A. Ser.me a Modene et de la Casiglia. 1753".

Ms. cart., sec. XVIII, cc. 30 nn., fasc.1 più integrazioni, coperta in carta policroma, spugnata. A forma di rubrica.

A Casiglia (Sassuolo) si trovano per lo più libri francesi e soprattutto di avventure galanti (Manon Lescaut et Chev. De Grioux dell'abate Prevost), viaggi e memorie anche esotiche (sultani e vizir), lettere galanti e varie. Incontriamo anche opere di Racine, Moliere, Corneille e del Riccoboni sul teatro. Anche pezzi per musica che connotano questa privata libreria come sostanzialmente di diporto e declinata al femminile.

C'è la fincatura per tomi, scansia, piano, numero. Al titolo non fanno seguito le note tipografiche.

A Modena i libri, pur in gran parte francesi, sembrano spaziare in campi più vasti, comprendenti opere politiche, religiose, militari. La più parte però sono anche qui dilettevoli (avventure di don Chisciotte della Mancha)

FASC.6: Note di spesa per legatura libri. 1753-54. **Abate Vandelli**. Sono legature per lo più alla francese. Il 17 marzo 1752 compare una fattura proprio di **Andrea Muccioli** e così ancora il 24 aprile.

FASC.7: 1751-54. Abate **Vandelli**. Ricevute di libri e prestiti, un personale permesso di Francesco III per il prestito di un libro al conte **Schianteschi**. 24 aprile 1752. Ricevute aut. di **Vandelli** e una di **Loschi**. 4 agosto 1753: minuta sovrana e poi lettera di permesso per prestito libri per la **Princ.ssa Elisabetta nostra figlia** "con avvertenza di mandarli a tomo per tomo o alcuni per volta".

FASC.8: Lettera f.a. di **Francesco III**. Incarica **Vandelli** di cercare per **Francesco Livizzani** un ms. di Diodoro Siculo. 30 ottobre 1753.

FASC.9: 20 genn.1754. L'abate **Bianchi** ha ricevuto una scansia della Biblioteca per il suo quartiere, da restituirsi quando gli sarà ordinato. ("scansia con suo armarietto e telaro con ramata e cima intagliata").

FASC.10: (Indices) "Codicum manuscriptorum Atestiae Bibliothecae a DD **Francisco Vandellio**, eiusdem Bibliothecae Praefecto, confecti cum additamentis **Peregrini Nicolai Lusci** qui praeterea cum ipsi **Vandellio**, tum D.D. **Johanni Panellio**, a quo in opere consimili oppido majores exantlati fuere, suppetias tantum non assidue quamplurimas"

Ms. cart., sec. XVIII, fasc. 3, cc.nn. 60, senza coperta. Contenuto:

- 1°f. "Sacri". Cat. Alfabetico (aut/tit., formato, talora anno, codice alfanumerico binario (A.16; B.6...))
- 2° f. "Istorici sacri". Stessa procedura. Talora il codice alfanumerico è così composto: numero, lettera, numero (2.K.42)
- 3°f."Historici". Loschi aggiunge "La maggior parte, non tutti". Fra gli storici compaiono ancora le Storie del Prisciano (che evidentemente sono state spostate in seguito in Archivio per la loro "gelosia") in 4 libri, i frammenti del Lollo e i ritratti vari dei signori estensi, il viaggio del principe Luigi d'Este in Germania.

FASC.11: Memorie della Biblioteca Estense di **Pellegrino N. Loschi** dal 1750 al 1760. In realtà si ferma al 1753-54. Sono ricche di notizie interessanti e di molti nomi dei collaboratori e aiutanti della biblioteca (Renzi, Cozza, Medici). Soli Muratori è archivista. Parla anche dei lavori fatti in Biblioteca Estense: E' suo il catalogo degli inserti.

FASC.12: 1754-56: lettere e memorie varie di Loschi, relativo alla compilazione del catalogo dei mss. ed alla consegna della biblioteca ai Gesuiti. Contiene:

- un primo abbozzo di mano di un copista delle “Memorie e riflessioni concernenti la consegna che si dice dover seguir quanto prima della biblioteca di S.A.S. di Modena nelle mani de’ RR. Padri della Compagnia di Gesu’....” E’ l’inizio della relazione del Loschi, tralasciata dopo una pagina.
- Seguono varie bozze manoscritte aut. di **Loschi** che, riguardo ai manoscritti in una nota dice “Venendo finalmente alli manoscritti, a formare un buon catalogo de’ quali quanto laboriosa impresa sia non volendo io ora qui perdermi ad ispiegare, mi restringo solo a dire all’A.V.S. che, oltre un inventario imperfetto che già se ne aveva e che dicesi essere fattura dell’eruditissimo **Abate Bacchini**, alli mesi ultimi scorsi il Sig. D. **Francesco Vandelli** custode della Biblioteca ne ha formato un nuovo, avendogli io pure in ciò dato il possibile aiuto, il quale però non aveva ancora condotto a fine allora che gli è sopraggiunta la morte del fu dottor Domenico, dottissimo di lui fratello, per la quale venendo egli ora destinato ad altra incombenza, resta interrotto e sospeso non meno esso lavoro che qualunque egli avesse per le mani in questa Biblioteca.”
- Sempre aut di **Loschi** “No. 1754. Pro appendice sero ad supplementum omissorum in majori catalogo. Memoriae iuvandae gratia, adnoto, mense superiori seu altero in colligendis exscribendisque operibus insertis ex maximis collectionibus miscellaneis me ad conciliorum collectionis Regiae Paris Tom XXVIII paginarum 690 et Labeanae Tom XI, pag. 1506 iam tum pervanisse cum ad alias curas opera mea ex notis causis revocata fuit. Postridie Idus Novembris scripsit Loschi.” Continuano memorie (cita la sottoscrizione di **Zaccaria** a margine del catalogo dei libri legali), In una minuta al duca del 20 settembre 1755 dice “L’appendice del catalogo dei libri stampati della Biblioteca sarà sicuramente terminata, se Dio vorrà, dentro il prossimo ottobre. Per le scritture che noi diciamo comunemente di Ferrara perchè da colà trasportate...” segue una raccomandazione per un aiutante di cui non fa il nome, ma che i gesuiti non vorrebbero.
- In una minuta al duca spiega le ragioni per cui non vuol far vedere a due presunti padri bollandisti in visita, i mss estensi “che conservano li più gelosi interessi della Vs. ser.ma Casa” è senza data, ma c’è anche il nome di **Vandelli**
- Altre minute (ottobre 1755) per dire che l’inventario non è finito, che è stato completato solo per i due primi Camaroni e che non si può far la consegna ai Gesuiti. Lamenta che il **Conte Toretti** stia dalla parte dei Gesuiti e lo solleciti.
- 17 dic. 1755 “Loschi, suddito fedelissimo....ed aiutante del Ducale Archivio, ardentemente brama sapere se sia mente dell’A.V. che le chiavi della Bibl. Duc. siano subito ed immediatamente consegnate al P. **Zaccheria**... prima che sia terminato il riscontro de’ libri al quale si è dato principio questa mattina... cosa affatto irregolare e che potrà impedire o almeno prolungare la costruzione del catalogo dei manoscritti intorno a cui l’esponente ed il Dottor **Giovanni Panelli** presentemente travagliano”
- 17 luglio 1756 Le tre copie del catalogo dei mss. dettate da **Panelli** sono eseguite per tre lire al giorno da **Felice Piazza** (sostituito poi da **Francesco Salvatici**), **Antonio Londei** e **Antonio Magni**.

- Memoria di Loschi del 26 giugno 1756. Li dottori Loschi e **G.Panelli** furono chiamati davanti agli Sig.ri **Fattori Ducali**, il Presidente de' quali che è il signor **Conte Toretti** fece nuove sulle prime seriose querele sulla lunghezza e spesa non corrispondente al lavoro nell'affare della costruzione del nuovo inventario generale della Bibl.... allegò sul principio le loro (dei gesuiti) lamentanze. Per altro da me si pensa che lo scopo principale di questa chiamata sia stato il pre nominato sig dott. **Panelli** della cui maniera nel dettare il catalogo delli manoscritti non sono niente contenti, a giudizio mio, i detti Padri, parendo loro che sia di una lunghezza insoffribile.
- C'è l'Avvertimento sopra il presente catalogo o sia inventario Generale de' libri della Ducale Biblioteca
- **Loschi** critica fortemente la Storia letteraria d'Italia e nel 3° tomo fa postille x rimarcare errori. Quando si dice che sarà proprio padre **Zaccheri** a venir come bibliotecario, un altro della Biblioteca toglie il tomo postillato e lo sostituisce con un altro fatto legare il più possibile in modo somigliante agli altri
- 27 aprile 1757. A un anno dalla consegna a padre **Zaccaria**, questi attacca fieramente Loschi (a suo dire), nonostante questi da 6 mesi non si ingerisca più nei fatti della Biblioteca e nonostante che la stesura del cat. dei mss. sia stata completamente commessa a **Panelli**. A **Loschi** è vietato addirittura di metter piede in bibl. e prender a prestito libri ("per i poveri miei studi").

FASC.13: Note di spese fatte per la biblioteca, soprattutto per i tre trascrittori dell'Inventario dei libri della ducal biblioteca (23 dic 1754).

FASC.14: Fascio di 6 lettere del conte **Sabbatini** a Loschi. Anno 1755. Si parla delle scritture fatte trasportare da Ferrara a Modena 5 anni Prima, che devono essere ben controllate e, al momento, per la loro delicatezza, non fatte vedere a nessuno. Parla della necessità di finire l'inventario della bibl. e quello dei manoscritti, si impegna a fornirgli collaboratori (ma per questo deve rivolgersi al marchese **Frosini**), dice che al Sovrano non importa di avere il tomo (III della Storia letter d'Italia di **Zaccaria**) postillato.

FASC.15: Fascio di elenchi di libri, in parte mandati da Modena a Milano, in parte da vendere o da scambiare. Nel 1° elenco compaiono titoli svariati e in diverse lingue (la scrittura è della mano del catalogo 60 dei libri entrati. L'ultimo elenco sembra essere del 1767. Alcune pagine sono di **Loschi**.)

FASC.16: contiene memorie del **Loschi** sulla biblioteca in trascrizione. Parla dello stato di cataloghi ed inventari

FASC.17: Lista dei libri dei Sigg.ri **Gherardi**, esibita per fare un contratto con la Biblioteca. 14 sett.1755. Libri ebraici e vari.

FASC.18: Acquisti di libri. 1755 (sembra Venezia) da **Giambattista Pasquali Libraro**.

FASC.19: Fascio di lettere di **Francescantonio Zaccaria** per la maggior parte al Duca. Le prime lettere, del 1757 sono già uno sfogo contro i suoi detrattori modenesi, **Araldi, Soli e L.Loschi**. Si parla dei libri dell'eredità **Argelati** e dei loro prezzi

gonfiati. 1758 17 dicembre, rivolgendosi al Sig. **Odorici**, gli parla della macchinazione dei **Frati** contro di lui per fare proibire i volumi usciti della storia letteraria d'Italia e per impedirne così la prosecuzione. Poi fa istanza sullo stesso tema anche a S.A.S. Il 13 genn. 1760 si lamenta che i **Remondini** hanno bloccato la stampa della sua Storia letteraria d'Italia. Il 4 nov.1760 si lamenta con SAS per le notizie diffuse dal **Lami** che egli voglia pubblicare a suo nome il catalogo di Loschi e Panelli in cambio di 50 copie. Ringrazia per aver assunto il chierico Carlo Ciocchi. 31 dic.1760, dice che ormai son poche le opere doppie da esitare (se si escludono le Antichità Estensi e Comacchio del Muratori e l'Agnello Ravennate di Bacchini) perchè molte in passato si sono vendute per acquistare libri anti-gesuitici del padre Concina, di cui la Bibl. non aveva bisogno. 21 gennaio 1761: si rivolge a SAS a favore di **Loschi e Panelli** che si sono impegnati a pubblicare una rettifica alla notizia della stampa del catalogo di Zaccaria. Invio di casse di libri a Milano. Dal tenore delle richieste si evince come **Zaccaria** abbia uno sguardo aperto e sprovvincializzato: richiede soprattutto giornali letterari, gazzette (le memoires de Trevoux)... 19 apr. 1761: "... a Reggio scelsi per questa libreria tra' libri della felice memoria della ser.ma Duchessa... ". Si vede come Zaccaria abbia l'ambizione di portare la biblioteca a livelli di grandi biblioteche straniere, come quella del re di Francia. Ci tiene anche ad avere magari l'edizione più elegante in quarto rispetto a quella più economica in ottavo.. 6 maggio 1761: offre a SAS la continuazione della sua Storia letteraria che si stampa a Venezia e del "Saggio critico che qui si stampa ma lentamente, finchè vengano tempi migliori per la Stamperia Modonese, tempi che dipendono dalla generosità di SAS per lo commercio e per l'accrescimento delle buone arti di questo paese...". 10 maggio 1761: "Con questi tomi (Pitture d'Ercolano...) e somiglianti altri accrescimenti io mi lusingo che questa libreria, già per sè medesima celebre, e nobilissima, sia per uguagliare le maggiori d'Europa, ed attestare nel Catalogo che ne andiamo compilando, alla più tarda posterità il finissimo gusto e la generosità splendidissima del Sig. Duca Padrone...". 20 maggio 1761: confida che la stampa della storia letteraria si è arenata per mancanza di fondi e che ci vogliono 150 zecchini per stamparne tre tomi. 2 sett.1761: "Nello scorrere le Memorie di Trevoux mandateci, trovo alcuni libri di fresca data, che sono assolutamente necessari per questa Libreria, e che non possiamo aspettarci dal **Foà** il quale colla Francia non ha commercio." 14 settembre 1761: **Zaccaria** avvisa il segretario **Odorici** che la Libreria ducale di Vienna ha pubblicato un primo volume di mss. Con l'iscrizione " Bibliothecae Mutinensi Bibliotheca Augusta D.D.; Zaccaria auspica che si possa ricambiare "se si conchiuderà l'affare della stamperia troppo necessaria in questa città". 11 nov.1761: si lamenta con SAS che a Massa siano stampati alla macchia libelli infamissimi contro i gesuiti. 9 dicembre 1761: C'è il progetto biblioteconomico dello **Zaccaria** e il piano dell'ordinamento per lingue: Bibliotheca orienthalis athesta, ...graeca ath., ..lat. ath., la latina sarà ulteriormente suddivisa in latina antiqua, medii aevi e recentior e in tutte e tre le classi si parlerà prima dei mss. poi delle stampe, bib. Italica athestia, ...gallica ath., bibl. aliarum exterarum (linguarum (dice graecarum) ath.. Cita come esempio **Asseman, Fabricio, Fontanini, Gouyer**.23 dic. 1761: molto interessante lettera dello Zaccaria al Duca per l'impianto di una stamperia a Modena. Sarebbero disposti a intervenire nell'affare il marchese **Lucchesini** e il **Foà** (l'ebreo). 13 genn. 1762: altra molto interessante riguardo il colore delle scansie del **Termanini** e il progetto della scala. Per l'interno delle scansie propone il color perlino o cilestro o verdolino che rallegrerebbe la libreria e conforterebbe li sguardi ...28 aprile 1762: gira la voce calunniosa che **Zaccaria** stampi un libro contro il **Muratori**. 22 dic. 1762: Circa la Stamperia dice "Il

Zatta mi fa sperare, che dentro il mese venturo sarà qui per intavolarla nelle forme”. 29 dic. 1762: “Si è ultimamente qui sparsa una voce (da parte del generale **Davia**), che certo giovane **Torri** abbia rubati de’ libri dalla Ducal Libreria, e ciò in grazia d’una vecchia Bibbia ebraica da lui venduta con pochi altri libri, come le commedie del Chiari o simili. Io mi son messo a ridere sapendo che la Bibbia straccia, e mancante di qualche foglio, eragli stata da me donata un giorno, che in questo collegio feci uno spurgo di libri inutili, e molto più essendo certo che egli nè poco nè punto è stato in Libreria... Nella libreria com’era prima, in tre camere divisa, e colle ramate sì mal fatte che con nulla si potevano torcere, sarebbe stato facile in qualche circostanza portar via qualche libro, ma come sta ora la libreria è impossibile (salvo frattura o somiglianti accidenti di ladri matricolati) che alcuno rubbi.”. 12 genn.1763: il conte **Toretti** ha denunciato per incuria (caso **Torri**) lo **Zaccaria** e questi scrive al duca amareggiato, anche se è stato del tutto scagionato. Parla del regolamento della Ducal Libreria e del progetto della solenne apertura “in Sua presenza e coll’intervento della Nobiltà, e Letteratura modenese, con qualche orazione sull’utilità o sull’uso delle pubbliche librerie, siccome sull’esempio d’altre celebri Librerie...”. 15 sett.1763: Ha già preparato l’orazione per il solenne aprimento e l’abbozzo del regolamento redatto sulla scorta di quello di altre biblioteche rese pubbliche (Casanatense, Marucelliana, Magliabechiana, Ambrosiana). 21 dic.1763: il **Baretti** con lo pseudonimo di Aristarco Scannabue ha fatto uscire un articolo contro le antichità d’Ercolano (contro l’archeologia) che le malelingue attribuiscono a **Zaccaria**; si è molto offeso il marchese **Tanucci**. 19 dicembre 1764: la bibl è molto frequentata “talvolta abbiamo avuti fino a 19 studenti, ma per lo più 12 o 13, nè mai meno di 8 o 10. 22 dicembre 1765: “I nuovi libri si vanno legando... (e il pubblico deve conoscere i tesoro della biblioteca) per mezzo del catalogo ragionato... (si sta procedendo) con il catalogo usuale... Si aspettano i libri e le macchine del Signor Conte Soliani... macchine che per lo più son di vetro...”. 22 genn.1766: arriva dalla Russia un interessante nucleo di libri dall’Accademia di Pietroburgo (appena se ne veggono di tali libri ne’ nostri paesi) “Mi dispiace di non essermi trovato quando passò di qua il conte **Vorontzoff**”. 18 maggio 1766: lettera di Z. A SAS per il controllo che **Loschi** va facendo dei suoi acquisti da **Foà** e altri e per le spese che paiono eccessive. 2 luglio 1766: si lamenta del lungo processo che **Loschi** per volontà di SAS sta facendo non solo degli ultimi acquisti per i prezzi praticati da **Foà**, ma per tutto il suo operato di 12 anni. 14 genn. 1767: **Zaccaria** al Duca lamenta l’ultima ingiuria che gli è stata fatta , stavolta dal conte **Silvio Sassi** che lo accusa di aver sottratto una carta dall’archivio e di averla spedita a Londra. 13 genn. 1768, Z. chiede a SAS di andare a predicare a Brescia per la quaresima “Io partirò il più tardi che si potrà e mi restituirò il più presto che sarà possibile... I miei PP. Compagni nulla tralascieranno in questo tempo della consueta loro attenzione, e premura pel buon servizio della libreria: farò insieme in questo tempo seguitare da’ due giovani gli spogli de’ giornali, delle Accademie, e di tali altre raccolte per estrarne le particolari operette, che vi sono inserite, da disporsi poi alle lor lettere nel gran Catalogo, al quale perchè a ricopiarlo si ponga mano, non altro manca che il compimento di questi spogli lungo e laborioso per la molteplicità di tali operette. Il catalogo ragionato delle edizioni del 400, che entrano come appendice ne’ manoscritti, è terminato; il P. **Gabardi** dentro la quaresima finirà quello de’ mss. greci: è molto inoltrato quello de’ mss. latini e spero che il generale ragionato de’ mss. entro quest’anno sarà compiuto...” Continuerà la copia dell’usuale degli stampati e delle operette estratte dai giornali. Nel frattempo si disporrà classe per classe un indice delle materie.. 9 febbraio 1768: sorge la vicenda dell’Antifebbronio con le accuse allo

Zaccaria. In una nota egli espone le “ragioni di fatto riguardo l’opera di Febbronio”. 24 aprile 1768 Lettera di ringraziamento a SAS per aver concesso al P. Generale di richiamarlo a Roma dopo 14 anni di servizio. Il Duca si lamenta che **Zaccaria** avrebbe potuto impiegare meglio ad uso della Biblioteca il tempo speso per scrivere l’Antifebbronio

FASC.20: fascio di minute di risposta di SAS a Zaccaria, fino alla finale lettera di ringraziamento e di commiato Luglio 1768.

FASC.21: lettera del **Loschi**. 27 aprile 1757. Ringrazia un’Eccellenza di avergli dato l’opportunità, a lui e a Panelli, di portare a termine gli inventari per porre “argine insuperabile all’impeto furioso del gesuitico o sia Zaccario-Gabardiano torrente, che in pochi giorni volea strascinarsi tutto dietro...”

FASC.22: Fascio di lettere di **Pellegrino Cremonini**, aiutante della Biblioteca.1767. Sembra che siano note amministrative relative alla computisteria. 15 agosto 1767: “ Qui annesso ritrovarà il Cattelogo alfabetico formato a parte nella Ducale Biblioteca sotto la Direzione del Padre bibliotecario **Zaccaria** dei libri nella medesima introdotti, e provenienti dal Contratto (?) del Canonico **Casanuova**; i quali libri... fanno parte del Cattelogo antecedentemente...”. Aiutante dello Zaccaria (è scrittura nota ai cataloghi estensi) sembra che stia controllando i cataloghi dei duplicati “... andando per ciò che possa occorrerle, inteso col Padre Zaccaria, con cui certamente non lascerò d’inculcare la dovuta avvertenza sul riparo dei disordini che fossero potuti succedere dei altri duplicati, in altre provviste di libri...” sett.1767. Riporta la mortificazione di Zaccaria per le lagnanze del Duca circa i 19 duplicati acquistati con i libri Casanuova.

FASC.23: 1 lettera di Domenico **Troili** a Clemente **Bagnesi** e minuta di risposta.1767. Permesso per andare a Macerata sua terra natale.

FASC.24: 1756-61: Carte relative alle vertenze tra l’Abate **Francesco Antonio Zaccaria** e il dottor **Loschi** e **Dr. Giovanni Antonio Panelli**. Vi si contengono 2 parti a stampa: un estratto dalle Novelle Letterarie (n.35. Firenze, 29 agosto 1760) in cui si dice che padre **Zaccheri** pubblicherà il catalogo dei manoscritti della biblioteca ducale che ha fatto il **Panelli**, poi il supplemento al n. 3 del Messaggiere (21 gennaio 1761) con la smentita del precedente aia del **Panelli** sia del **Loschi**.

FASC.25: 1768: Ritiro di Padre **Zaccaria** dal servizio nella Biblioteca Estense. Contiene:

- 1 lettera di Lorenzo **Ricci**. 2 aprile 1768. Chiede che Z. Sia mandato a Roma per “un impiego, in cui penso che l’opera di lui potrà riuscire vantaggiosa alla mia religione (e non spiega quale)”.
- Minuta di risposta del duca che accetta e sceglie nel contempo padre **Granelli**.

**CAMERA DUCALE. AMMINISTRAZIONE DELLA CASA. BIBLIOTECA.
FILZA 4**

FASC.1: Grosso fascio di carte attestanti il fervore di acquisizioni fatte nel periodo della gestione di **Zaccaria**. Troviamo molte liste di libri francesi, di libri acquistati a Parigi dai fratelli **Reycends e Guibert**, a Milano da **Domenico Speranza**, da Napoli (da ignoto); da Madrid (da ignoto); da Milano **Giuseppe Antonio Cairoli, Giuseppe Richino Malatesta, Carlo Vagliano, Carlo Cetti, Carlo Cenchione, Francesco Lureschi,**

Da san Pietroburgo arriva il 17 novembre 1765 il ringraziamento del conte Michele **Worontzoff** per l'ospitalità ricevute (forse c'è il dono dei libri russi?).

Una lettera di **Zaccaria** in minuta di **Ciocchi** giustifica la presenza di duplicati rarissimi e antichi, laddove molte bibl. non ne hanno alcun esemplare, mentre assicura il duca che di duplicati di opere moderne mai ne entreranno.

Francesco Lagrave pare essere il bibliotecario della biblioteca ducale a Milano. In una lettera del 31 ottobre 1764 il segretario **Odorici Amici** gli scrive in francese intestando a Mr. **Francois Lagrave**, valet de chambre de SAS a Milan”

Acquista nel 1763 i pezzi per assemblare la “Machine electrique”.

Nel 1762 un certo stampatore / libraio **Geminiano Cavazzuti** fornisce libri al duca da Bologna.

- Seguono 4 fascicoli divisi per anno (1756-1760) contenenti gli elenchi di libri acquisiti e pervenuti alla Ducal Biblioteca di Modena. Sotto l'anno 1756, di mano del **Loschi**, c'è un inventario di libri del Muratori “Libri a L.A.M., viro Clarissimo pro se aut pro atestina bibliotheca olim comparati, ex notis ab eodem Muratorio librorum eorum ex frontibus adscriptis excerptis decerpsit, quae sequuntur Peregrinus Nicolaus Luscus vel potius notas ipsas integras exscripsit. Si tratta di 76 opere.
- “catalogo alfabetico de libri acquistati dal Sig. Canonico **Casanova** e introdotti nella Ducal Biblioteca di Modena li 27 luglio 1757. Li 30 giugno 1759 e li 3 febbraio 1760” (mano di **Carlo Ciocchi**). Il fascicolo, senza coperta, di 16 cc. nn., contiene 304 titoli per un totale di 676 volumi.

FASC.2: 9 agosto 1756: Lettera aut. di Francesc'Antonio **Zaccaria**, di fatto ricevuta della consegna dei sei fascicoli scritti e sottoscritti da **Loschi** di libri dati fuori dalla Ducal Libreria colle annesse rispettive ricevute de' medesimi libri.

FASC.3: Grosso fascio con note di libri spediti alla Biblioteca Ducale di Modena, soprattutto dalla Ducal Biblioteca privata in Milano o in altro modo acquisiti. Contiene:

- “Catalogo alfabetico de' libri venuti da Milano per ordine di SAS il Sig. Duca Padrone a questa sua pubblica biblioteca di Modena dal di 21 luglio 1757 sino al di 16 dicembre 1760. Giorno in cui entrarono in Biblioteca i libri spediti il 6 dicembre del detto anno” tutto aut di **Ciocchi**. Ms. cart. Sec.XVIII, cc.nn. 12. Legato con fettuccia passante di seta rosa. Senza coperta. Sono 318 opere per un totale di 1057 volumi. La divisione è per ordine alfabetico. Seguono mazzi di simili note, sottoscritte spesso da Pellegrino **Cremonini**, della Computisteria, per volontà di **Zaccaria**. Nell'elenco redatto nel gennaio 1765 si trova “Dei delitti e

delle pene” di Cesare Beccaria 1764, il “*Traité de la tolerance*” 1763, l’ “*Anti-contract social dans le quel on réfute, d’une maniere claire, utile et agreable les principes posés dans le contract social de J.J. Rousseau...*” 1764. Nella nota del 22 giugno 1765 sempre di opere levate da Milano per esser mandate a Modena, c’è la Cronica delle età del mondo di Hatrmann Schedel, Norimberga 1493 e ancora Dei delitti e delle pene colle risposte dell’autore alle note e osservazioni pubblicate in venezia contro quest’opera, Losanna 1765. Con la lista inviata da Milano il 19 ottobre 1765 c’è anche il mnaoscritto “*Petrarca manoscritto in pergamena del 1457, in quarto.*” Un fascicolo di vari titoli di opere inviate da Mi a Mo, aut. del **Loschi** che così lo intesta “*Libri spediti da Milano a Modena da SAS l’anno 1765 e 1766 i quali debbono aver prodotte molte duplicazioni in questa ducal estense biblioteca, nelle quali sembra non abbiano veruna colpa almeno direttamente i presenti custodi della biblioteca stessa. Vi sono anche i libri venduti dal Conte **Soliani di Brescello** alla detta biblioteca ed alcune note preparatorie ai saggi. P.S. Seppesi poi che delle duplicazioni fattesi eziandio per questi spediti da Milano è da incolparsi benissimo lo Zaccheri che richiestone da parte di SAS acconsentivvi e approvolle...*”. Nella nota del 28 maggio 1767 arrivano da Milano a Modena i 16 volumi “*dell’Or Jacar, cioè luce preziosa, osia Esposizione amplissima dell’opera Zoar, fatta da Rabbi Mosè, figlio di **Jacob Cordovero** abitante di Zafet in Terra Santa. Opera manoscritta in 16 tomi, quattordici de’ quali sono in foglio e due in quarto. Il tomo V dicesi scritto nell’anno della creazione del mondo 5323, che corrisponde all’anno 1564 dell’era volgare. Firmato **Francesc’Antonio Zaccaria**.*”

FASC.4: fascio di elenchi di libri spediti da Modena alla privata biblioteca ducale di Milano. Anni 1760-1767. Spesso la scrittura è di **Ciocchi**. Molto interessante la lista dei libri levati da Rivalentella per Milano: si tratta infatti di titoli francesi e di totale diporto (avventure viaggi galenterie esotismo) che sembrano proprio definire nel suo complesso la biblioteca di **Carlotta Aglae**.

FASC.5: Fascicolo contenente le note esplicative da premettere al catalogo **Loschi** e alla sua appendice. 2 giugno 1756. Cc.10 nn. Opera di Loschi in trascrizione “*In catalogum Librorum Bibliothecae Atestinae Praemonita nonnulla*”: qui specifica e scioglie il codice alfanumerico che contraddistingue i lemmi; lettera (pluteum), numero romano (certam librorum in pluteo seriem), numero arabo (quotum sit in serie sua quodlibet sinvulare volumen).

Segue “*In appendicem ad catalogum Bibliothecae Atestinae Praefamen longiusculum seu necessarium*”. Lunga dissertazione latina in cui lamentavarie precedenti lacune ed errori precedentemente fatti da altri che hanno confuso i nomi degli autori coi traduttori, i mecenati, i narratori, gli interpreti, gli argomenti stessi. Errori nell’attribuzione d’autore, errori d’ortografia, opere disgiunte, altre unite senza esserlo. Però, dice Loschi, degli autori di queste infamie non farà il nome, mentre citerà coloro che con grandissima operosità e applicazione, hanno ben meritato. Cioè **Francesco Vandelli** e **Domenico Cozzi**... sottoscritto da **Loschi** in data 1755 circa idus sextilis.

Segue: “*Coronis Bibliothecae atestinae Catalogo imposta soli Deo Laus Honor et Gloria...*” segue la sottoscrizione “*Haec exaranda dictabat P.N.Luscus e Curtile aerae christianorum vulgaris anno 1755 sexto Idus Octobris, dum D. Francisci Vandelli Bibliothecae atque Tabularii secreti Atestinorum Ducalium custodis, nec non Domini*

Francisci Soli Muratorii, dicti Tabularii itidem custodis, adiutorem, ex proipso Vandellio, tunc temporis absente, eiusdem Bibliothecae custodem praedictus Luscus ageret.”

Segue: “Atestinae Bibliothecae librorum typis editorum catalogi additamentu tertium praefatio.” Qui si duole che il lavoro non abbia la stessa concinnitas ed eleganza che avrebbe voluto, secondo che tutti coloro che l’hanno inviso (i gesuiti) l’hanno criticata.

Segue (finalmente in italiano) “Alcuni finali necessari avvertimenti sopra il catalogo, o sia Inventario generale de’ libri stampati della Ducale Biblioteca di SAS il S Duca di Modena.” Si tratta di tre avvertimenti:

- I°: Il catalogo è diviso in catalogo pd, appendice, supplemento ed aggiunta, nonchè in catalogo de’ legali con sua appendice
- II°: La descrizione delle opere è puntigliosa e capillare e annota imperfezioni, cancellature o troncamenti per gli spurghi dovuti alla religione, corrompimenti e guasti per umidità o altri diversi accidenti. Questo perchè i PP. Gesuiti sappiano lo stato dei libri
- III°: Ha annotato la tipologia della coperta e della legatura. “Quasi per la metà i libri di questa Estense Biblioteca sono legati, come dicesi comunemente, alla francese, gran parte dell’altra metà in carta pecorina, ed altri poi non pochi all’inglese ed olandese. Lamenta infine di essere stato così tanto sollecitato non di rado con minacce, tanto che non ha potuto fare più di questo. Dice di aver dettato tre copie perfettamente uguali per volontà dei generali fattori ducali e di essere stato coadiuvato nella dettatura dal signor Felice Fabri cui spetta la dettatura dell’intero corpus legale e il suo ordinamento alfabetico. Egli ha inoltre volgarizzato i titoli di tutte le opere in lingua tedesca.

FASC.6: contiene:

- un fascicoletto aut del **Loschi** “1760. Indicatio praecipuorum errorum quae in priori consercinatione cathalogi Bibliothecae Atestinae, admissa fuerunt”, ms. cart., sec XVIII, cc.32 num. da Loschi a pagina, senza coperta.
- Segue un appunto antigesuitico di **Loschi**.

FASC.7: contiene:

- 1766. PNL, Repertorio di prezzi di libri in due fascicoli in folio, segnati “A” e “B”, rispettivamente di cc.nn.22 e di cc. nn. E 24 nn. Senza coperta.
- PNL, un fascicolo con elenchi di estratti.. cart. In folio, cc.21 num. dal **Loschi** a pag. Senza coperta

**CAMERA DUCALE. AMMINISTRAZIONE DELLA CASA. BIBLIOTECA.
FILZA 5**

FASC.1: contiene:

- Progetto di scaffalature con ballatoio. **Termanini**. Scala di braccia 5 misura di Modena
- Lettera aut. di **Pietro Termanini** del 23 dic. 1760 a “Eccellenza” che accompagna il disegno delle scansie secondo le “Intenzioni del Rev.mo Padre **Zaccaria**”, ma che il **Termanini** in parte contesta soprattutto laddove **Zaccaria** vorrebbe il ballatoio passante davanti alla finestra
- Promemoria di osservazioni sul disegno e sulle modifiche da apportarvi (forse l’eccellenza?).
- Pianta della sala e dei due angoli in cui ospitare le scalette.
- Milano. 19 maggio 1760. Ricevuta di lire 58 e mezzo da parte di “Lorenzo Cipola per Innocenzo Mora, tutore de’ figli Cesati al Malcantone”. Cipolla ha pagato il soldi al sig. Antonio Panelli per 5 pelli di lupo e di 14 pelli di volpe.
- 1764. Nel solenne aprimento della pubblica ducal libreria di Modena. Orazione di F.A.Zaccaria nell’edizione Soliani 1764.

FASC.2: contiene fasci di documenti relativi a legature di libri, loro restauro e aggiustatura, fatti a Milano durante la gestione Zaccaria. 1756-1768.

- legature di libri. Legatori: **Innocente Mariani, Francesco Orlandino**. Dal 1762 compare anche un altro artigiano legatore, **Carlo Panza**. Le leg. Sono alla francese, all’olandese, in carta, in damaschino fino con oro su le coste, in carta francese, in altre si rifa solo il dorso (“Ho meso la fascia di cartapecora (o di pelle) col suo cartelino”), fasie de cartapecora con fili e fiori, finte de libri in carta, in pecora con pize e fiori. Alcune ricevute sono controfirmate da **Antonio Bosi**, altre da **Antonio Panelli**. Carina la ricevuta di **Mariani** del 17 ottobre 1759: “Per aver fatto una cartela di ricamo lire 2,10; spese de bindel per la sudeta Lire 2,10; un’altra cartela di veluto lire 2; spese de bindel lire 1,17, un’altra più grande di veluto. 1767 13 gennaio: “libri in foli de Antichità Estensi legati in damaschino rosso con due pizi d’oro dorato le folie e lavorati”. **Mariani** intela anche carte. Questo servizio viene svolto a Milano per la biblioteca di Milano (compare anche **Francesco Lagrave**).

FASC.3: contiene tutto il grosso malloppo del controllo fatto eseguire dal Duca sugli acquisti effettuati dallo **Zaccaria** durante la sua gestione e affidato al **Loschi**. Consta di numerosi fascicoli in folio in parte autografi del **Loschi**, in parte in copia in mundum.

- 1° aut di **Loschi**: “Parte I° de saggi di una disamina bibliotecaria fatti e scritti da Pellegrino Nicolò Loschi nel mese di luglio dell’anno 1766. Non ledenda veritas quae velut alter sol est inter homines. Hugo Grotius in “Adnot. Ad Exodum, cap.20, vers.16”. Con la solita logorrea, **Loschi** premette una lunga informazione in cui parla di se’ in terza persona ed espone una serie di lagnanze; così a p.4: “::: si sa che dopo un lavoro di 5 anni non avere sino ad ora terminato il nuovo catalogo di essa que’ religiosi custodi, i quali menarono tanto rumore perchè Loschi impiegò circa 10 mesi a formarne uno intiero nelle forme più legali e

dettato a tre...”. Poi elenca varie regole sull’acquisto dei libri, dettate pare da molto buonsenso. 1° non si debbono duplicare opere, 2° si intendono duplicate non solo le identiche edizioni, ma anche edizioni diverse ma con lo stesso contenuto senza accrescimenti o integrazione alcuna; 3° i libri che si possono comprare direttamente dagli stampatori non si hanno da comprare da seconda o terza mano, soprattutto per una biblioteca principesca, dove gli acquisti sono particolarmente rilevanti. 4° il responsabile degli acquisti è sempre nel bene e nel male il Bibliotecario. 5° quali siano i criteri che rendono importante l’acquisto di un manoscritto. Segue il siglario da lui usato per decrittare le sigle. Inizia poi l’elenco dei libri con annotazioni a margine di critica perchè il libro o non serve o c’è già o è eccessivamente caro...

- 2° Copia dell’avvertimento precedente di mano di copista.
- 3° Bifolio con elenco di spese. Quasi illeggibile
- 4°: Corposo fascio composto di tre grossi fascicoli legati assieme aut. di Loschi: “Parte II di una disamina bibliotecaria incominciata da **Pellegrino N. Loschi** nel mese d’agosto dell’anno 1766. Non ledenda veritas... v.s.”Precede un foglio con conteggi preceduti dal titolo “Danni recati alla Libreria nel novissimo famoso contratto Foano” Termina con la nota “Volumi 95 duplicati perfettamente nell’ultimo acquisto, che fecesi dal Foà per la D.L. mediante la scelta e la perizia del P.R.C. (Primario Religioso Custode) importano paoli 1870”. Segue un discorso preliminare alla parte seconda in cui parla soprattutto dei prezzi dei libri a suo dire gonfiati da **Foà** e da **Zaccaria**. Segue una “Indicazione dei cataloghi e delle biblioteche, di cui principalmente si farà uso (parlando soltanto di quelle o di quelli che hanno i prezzi dei libri venali o venduti) in questa II° parte dei saggi”. Seguono gli elenchi dei libri con commenti del **Loschi** che trova tutti i prezzi pagati sovrastimati anche di 2 o 3 volte o più. Il tono di **Loschi** è aggressivo “O assassini”. (N.B. Controllare il carteggio referendari per **Toretto** e il consiglio di economia per l’incarico dato a **Loschi** da Franc. III).
- 5°: Saggi di una disamina... Copia in mundum da copista del fasc. n. 1 e 2.
- 6°-si tratta di 20 fascicoli contenenti la trascrizione in mundum dei rilievi loschiani. Nel fasc. 11 c’è il commento loschiano “Caperi! Io mi ridico, vogliono dunque i paperi menare le oche a bere? Un lucidario è stato pagato più di otto volte quanto vale. (Nota in realtà il lucidario di sentenze stampato a Bologna nel 1492 è un incunabolo, può costare solo paoli 3?). I suoi commenti diventano sempre più vituperosi e grossolani. “...vuole che il suo marone divenga ben tondo e grosso, pagandola 50 buoni paoli più del suo giusto prezzo” (N° 451). Non solo **Zaccaria** acquista da **Foà** a prezzi esosi, ma vende a prezzi minimi. Al n° 703 dice “Questo, se io non m’inganno, è il supremo capo d’opera siccome delle truffarie foane così delle zaccheriane pazzie in proposito di compere librerie...” Ai nn. 983-87 compaiono 5 mss. ebraici, tra cui al n° 984 c’è il rotolo di Ester, comprati da **Zaccaria** per 2400 paoli totali. **Loschi** ne contesta la reale antichità e, confrontando i prezzi da cataloghi di materiali ben più preziosi, mss. lat., greci, ebraici e francesi, deduce l’esosa incompetenza e truffaria di **Zaccheri Foà**.
- 7°: Altra copia in mundum da copista dei predetti “Saggi di una disamina generale sopra quantità di libri acquistati negli anni ultimi scorsi per la Biblioteca Ducale estense; con una informazione preliminare circa tal fatto ed alcune avvertenze o regole da osservarsi dai bibliotecari nelle compere dei libri, e

necessarie a sapersi per la retta intelligenza dei predetti saggi. 1766". Rispetto all'altro esemplare mancano alcune pagine finali.

CAMERA DUCALE. AMMINISTRAZIONE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 6

FASC.1: contiene

- lettere di **Toretti e Fontanelli** e le disposizioni ducali sui controlli sugli acquisti di **Zaccaria** da Foà. Fontanelli non trova nulla di sbagliato, allora si affida l'incarico segreto al **Loschi**. Molto interessanti le risposte di **Loschi** in cui ringrazia dell'incarico affidatogli di esaminare con piena disponibilità tutte le note di acquisto foane degli ultimi 9 anni, liste che si conservano nella Ducale Computisteria ed in copia in un Libro di Registro d'essa computisteria (7 maggio 1766). Seguono varie lettere di **Loschi** con i precisi riferimenti delle ruberie e dei ricarichi posti dal **Foà** e accettati da **Zaccaria**. Citando l'acquisto di libri, tra cui diversi incunaboli, dice che son buoni da sardelle. Lettera di **Loschi** alla solita Eccellenza del 10 sett. 1766: "Io ho sempre creduto di dover prendere l'Hebreo per Hebreo e così proseguirò a fare; voglio dire, averne sempre una semidiffidenza"; dubita che egli non gli invii i cataloghi dei libri per rallentarne il lavoro di disamina. Il 23 agosto 1766 l'eccellenza (**Fontanelli?** Per Montecchi no) gli risponde "...di scongiurarla... di sospendere le riprensioni forse troppo vivaci, le redarguizioni acre, e i rimproveri che amari si faranno sentire, a colui che se gli è meritati, che possono sfugire alla di lei penna.... Mi rincresce della sua debolezza, che mi lusingo cagionata dagli eccessivi passati calori più tosto che da altra causa..." Il 27 agosto 1766 **Loschi** prende atto che la risoluzione sia stata favorevole allo stesso **Foà**. Il 23 sett. 1766 l'Eccellenza a **Loschi** "Concorro nel di lei sentimento (giacchè le prime insinuazioni non hanno giovato) di lasciare in pace l'ebreo **Foà**, e tanto sarà fatto." Il 22 ottobre 1766 **Loschi** scrive all'Eccellenza di aver terminato la sua disamina bibliotecaria, ma la copia del **Borsari** è mancante di 5 fogli e mezzo.

FASC.2: contiene :

- Cataloghi di libri e memorie che servirono alla compilazione dei saggi di una disamina generale... del **Loschi**.

Ci sono anche note diverse (ad es. le carte geografiche tirate su tela e incorniciate in Biblioteca. Quasi tutto aut. del **Loschi**, tranne una nota di **Ciocchi** a spiegare perchè le edizioni pichiane non sono un duplicato

FASC.3: contiene:

Documenti di acquisizioni e spedizioni fatte durante la gestione **Granelli** (1768-1770) che era già rettore del Collegio dei Gesuiti di Modena. Il 23 marzo 1768 **Granelli** accetta pur confessando i problemi di salute che lo affliggono.

Rescritto di **Francesco III** del 16 luglio 1768. Dice: "Dalla tavola di stato veniamo avvisati di una quantità di libri, che il P. **Zaccheria**, già nostro bibliotecario, ha costì posti in vendita, e ci viene nel tempo stesso rilevato essere questi libri non solo di edizioni rare ed insigni, ma di materie assai gravi ed interessanti, facendoci anche

presente non convenire di permetterne la estradizione dai Nostri Stati. Quindi risolviamo che il nostro consiglio entri destramente in trattativa col suddetto padre, per fare l'acquisto di tali opere per la Nostra Biblioteca, quando pure la medesima, come ci suppongono, ne sia mancante. Era a nostra notizia che il padre **Zaccaria** trovavasi ben fornito di libri, ma non avremmo poi creduto che egli avesse una raccolta di opere di rarità, e pregio sì grande come ora ci viene supposto, ed è molto a rifletterci, che in tempo, nel quale per di lui mezzo si sono spese rilevantissime somme per provvedere la N.ra Biblioteca, si trovi infine questa mancante di quelle rarità che egli possiede nel suo particolare..." Infine richiede al consiglio di economia di fare indagini se per caso qualche libro provenga dalla Estense.

Fascicolo con gli elenchi dei libri via via spediti da Milano alla Biblioteca grande di Modena

Fascicolo con gli acquisti di libri e legature. Continuano gli acquisti da **Reycends** (Parigi), ma in modo molto più parsimonioso. Continua a rilegare **Innocente Mariani**. Un altro libraio è ancora **Francesco Luraschi** di Milano

Dispaccio di segreteria da Milano relativo alla stampa da farsi del Catalogo Ragionato della Biblioteca. 26 dicembre 1768. Essendo l'opera di grande interesse, l'editore avrà il proprio tornaconto, quindi nulla dovrà pagare il principe e anzi avrà il diritto di ottenerne esemplari.

FASC.4: contiene

Dalla copia delle lettera del preposito generale dei gesuiti **Lorenzo Ricci** (5 maggio 1770), ha inizio la gestione tiraboschiana.

- Lettera di **Clemente Bagnesi** (6 giugno 1770)
- Assegno mensile da pagarsi ai Gesuiti di Modena per la dozzena di **Tiraboschi** (la minuta è pressochè illeggibile)
- Promemoria che enumera gli incarichi affidati al canonico **Giuseppe Fabrizi** circa il buon andamento della biblioteca. Si evince che padre **Granelli** aveva ricusato l'economia della biblioteca e pertanto già del 1767 questa era affidata a **Fabrizi**
- 1773 16 ottobre Ordine di arredare le stanze di palazzo ducale che dovranno ospitare **Tiraboschi** e i suoi due compagni.
- 13 dicembre 1784: **Carlo Ciocchi** è promosso da aiutante a vice bibliotecario a far data dal 1° gennaio 1785. Questo dietro richiesta di Tiraboschi che vuol supplire alla mancanza di padre **Troili**. Resta aiutante **Nicola Algeri**.
- Fascio di lettere aut. di **GT** soprattutto a **Bagnesi**. Inizia subito a prender marcati contatti con l'istituto e a conoscerlo. In agosto fa una bozza di regolamento; il 25 nov 1770 controlla la libreria **Leprotti** e ne fa una cernita per gli acquisti; nel settembre (19) 1771 si accorda con **Foà** che definisce "zelantissimo"; il 18 dicembre 1771 annuncia che il catalogo dei manoscritti greci e latini della bibl è già ricopiato interamente e perciò, "quando SAS ne ordinasse la stampa, sarebbe pronto" (da il merito a **Gabardi**). Quello delle edizioni antiche è ormai compito e frattanto si prosegue a lavorare di continuo intorno al catalogo ragionato di tutta la biblioteca (ci vorranno anni); il 13 maggio 1772 chiede, come facevano **Zaccaria e Granelli**, di poter portare qualche libro nelle sue stanze, lasciandone regolare ricevuta; il 23 dicembre 1772 "L'erezione dell'Università ha accresciuto ancora di assai il concorso alla Biblioteca Ducale, ove vengono spesso molti de' giovani forastieri e cittadini a passar qualche ora studiando"; 8 maggio 1773

commenta la storia di Modena fatta da un tedesco con molti errori “De iure Imperatoris et Imperii in Mutinan”; 27 ottobre 1773: ha ricevuto dal Dicastero sopra gli Studi la patente di Professore onorario all’Università di Modena. Il dicastero sopra le scuole ha fissato a prefetto delle scuole l’abate **Panelli**, descrive anche la penosa situazione degli ex gesuiti di Modena; il 16 gennaio 1774 annuncia la sua applicazione agli scrittori modenesi, operazione che era già stata iniziata a suo tempo da **Zaccaria e da Cassiani**; 20 luglio 1775: ha pubblicato la vita di S.Olimpia ad istanza della signora **marchesa di Rolo**; 9 ottobre 1775: ha fatto stampare il catalogo dei duplicati da vendere, ma il sovrano non vi vuole quelli attinenti a Comacchio; il 28 ottobre 1775 c’è una bella bibliografia di **Ciocchi** sulle opere relative alla questione di **Comacchio**; 8 dic. 1776: a grafia di **Algeri, Tiraboschi** chiede che a **Ciocchi**, che serve da 22 anni in Biblioteca, venga aumentato lo stipendio; 11 gennaio 1777: Tiraboschi si lamenta di un controllo fatto sui suoi acquisti dal canonico **Fabrizi**, mentre da 5 anni ha sempre avuto in mano lui solo i contratti di tutti li libri; 17 maggio 1778 acquista il ms membr. contenente gli statuti del Frignano e annunzia che, finita la storia della letteratura, potrà dar inizio alla Biblioteca Modenese per cui avrà bisogno dell’accesso in archivio. Dice che molte notizie gliele ha fornite **Francesco Torre**, già stampatore e ormai vecchio per poter continuare; 11 nov. 1786 parla del piano per le legature dei libri della Biblioteca “... si stabilì che il legatore **Costantino Borelli** dovesse provveder del suo tutti i capitali necessari alle legature e furon fissati i prezzi che per le legature medesime a proporzione della mole de’ libri dovean pagarsi; 7 marzo 1789 commenta il dono a SAS di un libro di **Fortunato Greppi** come cosa sconclusionata e piena di pazzie; 19 giugno 1790 accettazione dei 2 mss. ebraici del Rabbino **Laudadio Sacerdoti** “Zerem Emed” e “Shevek Peshek”.

- Altro fascio di lettere a GT. Sono minute di lettere ducali o di funzionari di corte. Il 13 gennaio 1771 da Milano il Duca fa scrivere che volendo “valersi ad altro uso della Galeria, ove al presente è collocata questa privata biblioteca... Volendo perciò disfarsi della maggior parte dei libri che la compongono all’eccezione di pochi, che vuole ritenere presso di sè, mi ha ordinato di rimettere a V.P.... il catalogo dell’opere quivi esistenti”; 16 maggio 1772: SAS concede a Tiraboschi di portarsi nelle proprie stanze libri della Ducal Libreria, ma lasciandone relativa nota; 2 gennaio 1773: si autorizza in caso di bisogno, il prestito di libri al bibliotecario dell’Università per uso dei professori; 31 marzo 1773: il duca vorrebbe far ristampare dalla società Tipografica di Modena in 1 solo tometto le tre pastorali contro i Parrucchieri, opera del Vescovo di Mondovì, monsignor **Casati**; 3 gennaio 1784: il Duca ha voluto il libro, proscritto dalla corte di Roma del Palingenio sull’immortale Ercole II; 1786 22 agosto: rimprovero del **Duca** per aver trovato la Biblioteca in mano di un solo scopatore “Non può SAS approvare che la chiave della Biblioteca stia presso allo scopatore, mentre è indecente che questo mostri la Biblioteca come la lanterna magica, oltre al pericolo che venga asportato de’ libri. Certamente tal cosa non avrà esempio nè a Parma nè a Torino nè altrove, le biblioteche non essendo fatte da vedersi per curiosità ma per istruzione; nel nov. 1787 il Duca consente di esitare i tanti multipli di Comacchio; 8 febbraio 1793 passaggio delle 58 lettere di letterati dall’archivio alla biblioteca.

- Lettera dell'abate **Domenico Troili**. 20 ottobre 1773 (dice che sono 19 anni che serve SAS) e chiede un po' più di denaro.
- Due minute a **Troili** per conto del duca. Anzichè aumentargli lo stipendio gli toglie l'insegnamento universitario, in modo da potersi dedicare compiutamente alla Ducal Biblioteca e alla stesura dei cataloghi.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 7

FASC. 1: contiene una lettera dello scopatore **Pietro Teggi** con richiesta di un rimborso per il consumo di scarpe, calzetta e brachini.

FASC. 2: contiene il nuovo progetto di Padre **Tiraboschi** per regolare acquisti e cambi. Dice che il dipendere unicamente da **Foà** è la principal causa dei non completamenti di collezioni o di opere imperfette.

FASC. 3: contiene documentazioni varie su acquisti, prestiti, cambi, doni di libri sotto la gestione tiraboschiana molte lettere sono a firma di **Bagnesi** e sono le disposizioni per acquisti e incameramenti. Bagnesi è portavoce delle disposizioni ducali spesso da Varese o da Milano e scrive non direttamente a Tiraboschi, ma a un Conte (forse il canonico **Fabrizi**):

- 2 lettere aut. di **Foà** (1770, 1771)
- ci sono diversi fascicoli relativi all'iter per l'acquisto di opere speciali con dotazioni straordinarie. Tiraboschi infatti non vuole intaccare l'annuo assegno che ritiene indispensabile per le acquisizioni correnti ad uso di studiosi e studenti (cfr lettera scritta da **Ciocchi** e firmata Tiraboschi del 1 luglio 1777).
- **GT** ringrazia per aver avuto la disponibilità dell'accesso all'Archivio per la "tessitura della Biblioteca Modenese" (27 maggio 1778)
- Il 10 giugno 1778 arriva in dono a **SAS** una cassetina e SAS dispone che "Tutto ciò che è carte o libri sia passato alla Biblioteca, e quello che è pietrificazioni sia collocato in Galleria
- 6 sett. 1788: **SAS** ringrazia padre **Parisi**, Abate dei Monaci Benedettini di San Pietro per aver donato due preziose edizioni sulle acque di Montecatini di cui una di **Bicchierai** del 1788
- Dal gennaio 1778 ha inizio la pratica per l'acquisto della libreria **Fontanelli**. Già il 16 dicembre 1777 Gherardo Rangone scrive "Memore **SAS** che il defunto **Marchese Fontanella** possedesse una scelta libreria, ha fatto sentire che non sarebbe forse lontana dal farne l'acquisto per la sua Ducale Biblioteca, e perciò ha disposto che se ne faccia la partecipazione al Consiglio di Economia, affinché si contenti di prescriberne la visita mediante il bibliotecario **Abate Tiraboschi**, con incarico di riferire, dando frattanto le opportune prevenzioni, onde non sia distratta, nè mutilata. Modena, dalla Cancelleria Ducale. Il 30 dic. 1777 la risposta di **GT** per mano di **Ciocchi** (cfr fotocopie).
- Relazione del conte **Fabrizi** dei lavori eseguiti in Be nel 1777
- Elenchi di materiali utili al restauro libri (ad es. carta fina e sottile ad uso di quella d'Olanda per rappezzare).

- Norme per il prestito di libri. Lettera di **Bagnesi** con le restrizioni solo in casi eccezionali e ai professori primari verrà concesso per 2 o 3 giorni il prestito perchè sia professori sia studenti possono recarsi a studiare in biblioteca. 16 genn.1773.

FASC. 4: contiene

- Calcolo della spesa per la stampa del catalogo dei manoscritti in due tomi di 50 copie l'una da parte dei **Soliani**
- "Elenco alfabetico delle lettere originali, recapiti e libri relativi ai letterati e letterature che il sottoscritto, ill.mo sig cav.Tiraboschi. ha ricevuto e ritirato da questo Ducale archivio secreto in forza delle sovrane abilitazioni riportate, e spiegata li 11 del p.p. gennaio...". Si tratta dell'autografoteca estense, ma più interessante perchè contiene notizia anche di stampe (ad es. di Coronelli si dichiarano 41 recapiti, soprattutto lettere al duca Rinaldo ed alcune stampe e memorie relative a detto padre; v. Anche Montanari, suo ritratto e due lettere a stampa). Inoltre dà anche le voci a soggetto (v. Lollo), un volume in folio delle rime di Nicolò da Correggio, tre altri volumi in 4° di rime per la maggior parte di Antonio Tebaldeo. Modena 1792. Tutto molto interessante. L'archivista è **Luigi Malagoli**. Seguono una restituzione di lettere di cardinali che partecipano la notizia del loro cardinalato e una aggiunte di lettere aut consegnate dall'archivio a **Tiraboschi** il 5 aprile 1793.
- Acquisti di libri, note di libri in continuazione da completare. **Foà** non è in grado di fornire libri francesi che perciò vengono richiesti a un libraio francese di Milano
- Note di libri da mandarsi da Modena a Milano
- Note di libri da mandarsi da Milano a Modena
- Regalia di fieno e biada a **Foà** da parte del Duca per i servizi prestati
- Acquisti e doni di manoscritti. **Maria Teresa Cybo d'Este** regala dei mss. di Massa a suo suocero **Francesco III** (17 maggio 1772). 22 gennaio 1774 richiesta agli eredi del Preposto **Muratori** di cedere alla Società Tipografica la sua Storia di Modena inedita per darla alla luce. Ugualmente la ducal bibl. passerà alla società tip. la storia ms. del **Minghelli**. Si risponde al Duca che la storia inedita di Modena in mano agli eredi non è del **Minghelli**, ma di **G.F. Soli Muratori** e che non contiene le postille del dottissimo zio. "L'autore che forse non era contentissimo di questa storia l'abbandonò molti anni prima di morire e... non si curò di darvi l'ultima mano nè di farla mettere in carattere pulito. I pochi che l'hanno letta, pensano che meriti di essere riveduta e corretta da mano dotta e prudente."

FASC. 5: relazioni annuali del canonico **Fabrizi** anni 1773-78

Molto interessanti i lavori catalografici, la stesura di un topografico di sicurezza e l'analitico conteggio dei volumi ingressati, dei legati, degli aggiustati e dei manoscritti coperti in bazzana rossa o in vacchetta.. Molto elevata è la frequentazione della biblioteca da parte di studenti dell'Università che sempre più diventa celebre e di Forastieri. L'ultimo foglio contiene le linee guida per la compilazione della biblioteca Modenese e il piano per avere tutte le opere stampate a Modena nel XV secolo e tutte le opere degli scrittori dei territori estensi.

FASC. 6:1792. Rifiutare agli studenti i libri pericolosi

FASC. 7: Periodo post tiraboschiano. **Gestione Ciocchi-Pozzetti** 1794-1796 Il referente delle lettere è quasi sempre il conte **Munarini**, ministro dell'Economia (?). **Ciocchi** sollecita la benevolenza ducale per il compagno **Lombardi** nella pubblicazione di un elogio di Tiraboschi. Sembrano decisamente meno cospicui gli acquisti di libri. 16 giugno 1794. Il duca approva la somma di lire 184 per un lotto di cose di **Tiraboschi**, mentre rifiuta gli altri lotti

Carteggio **Foà** per l'acquisto di libri 1795.

FASC. 8: sono memorie varie di libri, alcune più antiche del periodo in esame. Si apre infatti con la memoria di **Ciocchi** sull'acquisto dei libri **Casanova**, fatto sotto **Zaccaria**. 1757 circa. E' interessante la lista dei libri inviati dal conte di **Worontzoff**. Si tratta di 29 opere per 52 volumi con 2 rami riportanti il ritratto di **Worontzoff** stesso.. Tutti sono legati in damaschino cremisi a bolinatura ed arma serenissima in oro. Vi sono vari elenchi di libri non si sa a che titolo elencati e i "Libri posti a repertorio dopo la mutazione della Libreria". Data la caoticità del fascio di docc. Non si sa bene a che gestione risalgano. Probabilmente sono dei periodi **Vandelli**, **Zaccaria**, **Graneli** **Tiraboschi** piuttosto che **Ciocchi-Pozzetti**.

- compare a c.45 una nota aut. di **Bacchini** con i "Libri comprati in Holanda et altrove"
- c.55 Libri duplicati esistenti nella libreria di SAS
- Fasc.56-57 2 fascicoli con valutazione dei libri: Penso siano acquisti tiraboschiani, perchè l'ultima edizione pare sia del 1770
- Fasc. 59: integrazioni di **Loschi**
- C.73: altra nota di **Bacchini** (libri di segreti)
- C.82: nota di libri medico-mantici che si farà lunedì 17 novembre. Seguono altri elenchi di cose cabbalistiche ecc.
- C.102: cronache mss.
- C.110: elenco dei pochi duplicati degli scrittori modenesi (scrittura **Ciocchi**)
- C.113: Libri dell'eredità **Argelati**. Fasc. di 12 cc. con un migliaio di titoli.
- C.114: Nota dei soli 5 libri che da questa si sono comperati per SAS.
- C.116: altro fascicolo di titoli **Argelati** acquistati per SAS
- C.132: rubrica per materie
- 134: "elenco dei mss. doppi (?)". Codice coperto in pergamena floscia a forma di rubrica. Forse del secolo XVIII. Scrittura di **Panelli**. Dopo i mss. doppi seguono quelli imperfetti

FASC. 9:

- Note di libri levati dalla biblioteca privata del Duca in Milano e mandati a quella di Modena od in altro modo entrati nella Pubblica Biblioteca.

Gli elenchi sono riscontrati con crocette. Il periodo è soprattutto quello tiraboschiano

FASC. 10: Contiene indici di carte geografiche, secondo l'ordine nel quale sono situate forse nella ducal biblioteca.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 8/9

F.8: Contiene un grosso volume in folio ms. contenente la seconda parte di un catalogo alfabetico. Inizia infatti con la lettera "G". E' tutto postillato da **Loschi** che ha riscontrato le voci con segnacci di croce, mentre la scrittura originale, spesso tracciata sulle "fettoline" applicate è bella, simile a quella di **Ciocchi**, ma di ignoto. I lemmi sono costituiti da Autore, titolo, note bibliografiche abbastanza complete (luogo data formato). Le segnature sono secondo un codice alfanumerico: lettera maiuscola, numero romano, numero arabo. Sono 10 fascicoli di carte circa 16 carte ognuno. Legati con cartone povero e senza dorso

F.9: Contiene la prima parte del citato catalogo, iniziando con la lettera "A" (**Pietro d'Abano**). Arriva fino alla lettera "G" (**Guevara**). Stessa impostazione del precedente tomo.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 10

Fasc.1: Contiene

- 1758 passaggio di libri da Modena a Milano e soprattutto lo scarico delle 40 carte geografiche che dalla stanza della biblioteca della ducale libreria passano a Milano. L'elenco dei libri non porta note tipografiche ma solo la divisione per formato (forse per questioni di impacchettamento)
- Note des livres avec leurs derniers prix en monnoye de Modene. Dai Fratelli Faure
- Importante: **Cataloghi de' libri della Biblioteca Estense**. Potrebbe essere di mano dei **Carlo Borghi** ed eseguito ai primi del secolo XIX.

Ms. cart. Sec. XVIII, cc.nn.10, fasc.1, coperta in carta azzurrata.

Comincia col **catalogo dei manoscritti esistenti nell'Estense Biblioteca segnato 209.10-12, Volumi 3, tomi 7 diviso per armadi**: I° storici; II° Bibbia e santi padri...; III° Filosofi, medici, giuristi, arti e poesia; IV° Filologi, grammatici, retori e poeti; V° Musica sacra e profana. Segue un'appendice divisa per lingua o tralasciati nel l' inventario o acquistati posteriormente. " Questi cataloghi de' mss. divisi in tre volumi, segnati n.209/11.12.13 furono terminati nell'anno 1768, come da rogito Ferrari 30 aprile di detto anno e fattane la consegna ai bibliotecari. Continua con **Catalogo de manoscritti esistenti nella Biblioteca Estense, segnato N. 437/77**, anch'esso diviso per armadi. I° Storici sacri e profani, II° Bibbia SS. Padri (poi si ferma).

Catalogo de' libri stampati che si conservano nella Biblioteca Estense il quale fu terminato nell'anno 1761 dalla lettera "A" alla "L" , segnato 227/16

Catalogo de' libri esistenti nella Biblioteca Estense dalla lettera "M" alla "Z", segnato 227/17

Catalogo segnato n. 227/18. Bibliotheca legalis. Questo volume termina cogli atti notarili della consegna dei libri ivi descritti ai bibliotecari Zaccaria, Gabardi, Troili, Granelli e Tiraboschi.

Appendice al catalogo della Biblioteca Estense segnato 227/19. Comincia dalla "A" e termina colla "Z". E' poi seguito da un'appendice seconda ossia supplemento all'Appendice pure dalla A alla Z. Dopo la quale segue un altro catalogo alfabetico di libri che termina colle parole "Finis Catalogi Librorum". Segue la descrizione delle carte geografiche tirate sulle tele e notate per ordine alfabetico con altre stampe di edifici, ritratti di personaggi celebri. Avvertimenti sopra il predetto catalogo. Da ultimo vi si leggono alcune note di libri ricevuti e pervenuti da Milano con sovrano decreto del duca Francesco III in data 25 febbraio 1764 riportato in fine del catalogo.

Continuazione dell'Inventario della ducale biblioteca Tomi uno, segnato 227/20. Vi sono registrati i libri di nuovo intromessi ed aggiunti da essa biblioteca o da quella rispettivamente levati e sortiti per ordine sovrano...

Continuazione dell'Inventario dei libri della Biblioteca Estense tomo II, N. 227/21. Varie note di libri stampati ed anche manoscritti entrati dall'anno 1779 fino all'anno 1798, portante la sottoscrizione dei bibliotecari Ciocchi e Lombardi. N.B. più della metà di questo libro è rimasto in bianco.

Catalogo alfabetico de' libri entrati nella Biblioteca estense alfabeticamente descritti dalla A alla Z che incomincia col 21 luglio 1757 e termina col 10 novembre 1769, segnato **451/1**

Altro catalogo come sopra dalla A alla E inclusive segnato **451/2**

Altro simile dalla F alla M segnato **451/3**

Altro come sopra dalla N alla Z segnato **452/4**

Alla fine del catalogo un foglio isolato registra gli ingressi di libri aggiunti dal 1779 al 1798 fra cui cita "Ritratti di marchesi d'Este , due fogli in pergamena coi ritratti miniati

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 11

"Indeci dell'Inventario de libri di S.Alt. Serenissima"

Ms. cart., sec. XVII in. (?), cc. nn.46, fasc. 2 più un bifolio, coperta in cartoncino azzurro ed esteriormente in cartoncino povero. L'indice è diviso per materia e poi per ordine alfabetico (Poetica, Historia, Humanità, Architettura, Mathematica e Astrologia, Geographia, Agricoltura, Theologia positiva e Statuti ecclesiastici, Statuti provinciali, Libri legali, Militia, Medicina, Estense

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 12

Contiene:

- "Inventario de libri non buono"

Ms. cart., sec. XVI (?), cc. nn.120 circa, fasc. 10 più carte sparse, coperta in cartoncino povero.

I libri sono segnati senza ordine alfabetico sotto generica dicitura di materia (Philologi, Grammatici, Historici...). Si tratta di elenchi di edizioni a stampa che sono soprattutto incunaboli e cinquecentine (la data ultima pare essere intorno al 1560), in cui, all'intestazione e alle note tip. segue talora l'indicazione del formato e

della lingua e un numero progressivo identificativo. Tale numero identifica fino a un certo punto, dato che viene anche ripetuto. Comunque il numero finale è 1363.

- **“Inventario de' libri del cav.re Salviati d'onorata memoria”**

Ms. cart. Sec. XVII, cc.nn.10, fasc.1. senza coperta.

L'elenco dei libri riporta mescolati mss. e stampe, con autore e titolo. Nessun altro elemento consente identificazioni. Può esserci qualche nota spicciola (es. “Il Bocaccio corretto dal Cavallier Salviati”, Un altro Bocaccio del 33). Alla fine “Memoria de i libri del già Sig Cav. Salviati di on me. Parte datti al padre inquisitore et parte bruggiati per essere proibiti dal Indice nuovamente mandato fuori da S.Santità.” Segue un elenco di 10 libri proibiti (bruciati?). Segue questa nota “Il segretario dell'Accademia della Crusca hebbe non poche cose scritte a penna di commissione del ser.mo signor Suca. Il signor Giov. Battista Ditti hebbe ancora lui non pochi libri scritti appenna che aveva esitati al Sig Cavaliere”

(Salviati era il segretario della Crusca?)

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 13

Contiene:

- Inventario in formato oblungo a forma di rubrica contenente suddivisi per ordine alfabetico e non per classi libri a stampa. Dopo l'intestazione c'è solo il numero della scansia. Dato che l'ultimo numero dato alla scansia è XII, sembrerebbe trattarsi dell'indice di una sala.

Ms. cart. Sec. XVIII, mm. 130 x 154, cc.nn. 96, fasc.8, legatura a busta in pergamena floscia con lacci centrali in pelle di capra.

Molte le pagine bianche.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 14

Contiene:

- Inventario in formato di rubrica contenente suddivisi per ordine alfabetico e non per classi libri a stampa. Dopo l'intestazione (autore/titolo) compare solo il formato e talora il numero dei tomi. Seguono una lettera e un numero romano (tipo B.6; A.4). Potrebbe trattarsi della catalogazione di tipo bacchiniano, pre tiraboschiana. Ms. cart., sec. XVII ex. Cc.nn., fasc. 4, legatura in carta radica su cartoni rigidi, dorso in pergamena
- Il catalogo, vistosamente incompleto, si ferma alla lettera “M”. Dopo il volumetto è utilizzato per segnare i “Libri che escono di libreria”. Anno 1692 (Penso si tratti della scrittura di Cantelli). In genere sono libri che vengono mandati a Sassuolo, tranne l'ultimo segnato sotto la data 4 agosto 1694 “ebbe il Cantelli il Nettunno francese”
- L'ultima parte del volumetto è stata utilizzata ad uso scolastico, per esercizi di algebra (Cantelli? Fontana?)

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 15

Contiene: grosso volume in folio intestato "Inventario de' libri secondo gli autori".
Svolto in forma di rubrica.

Ms. cart., sec. XVIII, mm.235 X 410 X 45, cc.nn., fasc.9 di varia misura, legatura a busta in pergamena su cartone con lacci di chiusura centrali in pelle di capra.

Sembra senz'altro la scrittura di **Panelli**.

La sequenza è alfabetica ma per classi (Istorici, Filosofi, Matematici e militari, Ecclesiastici, Morali e politici, Medici e iuridici, Retorici e Grammatici, Poeti, Diversi)

Sono mescolate stampe e manoscritti soprattutto nella lettera "A"

Vi si trovano i segg. elementi: Autore /titolo, formato, la lingua se è diversa dall'Italiano, la specificazione "manoscritto" (man.to quando non a stampa. Segue il codice bacchiniano Lettera Numero.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 16

"Inventario de' libri secondo le materie"

Ms. cart., sec. XVIII, mm.240 X 410 X 45, cc.nn., fasc.9 di varia misura, legatura a busta in pergamena floscia con tracce di lacci di chiusura centrali in pelle di capra.

Senz'altro la scrittura di **Panelli**.

La sequenza è alfabetica all'interno di classi come sopra. In forma di rubrica. Sono mescolati mss. e stampe. Ad es tra i poeti alla P c'è il Canzoniere provenzale con segnatura D. 15

Alla fine del volume c'è un fascicolo sciolto con elenco di opere non in ordine alfabetico ma non per classi. Altra scrittura, Autore /titolo, n° tomi, formato e basta (manca segnatura). Anche qui qc. ms (ad es a metà fascicolo Breviarium Auctoritatis Cathedrae Divi Petri, man.to in folio).

Potrebbe essere un elenco di opere poste od offerte in acquisto o di una privata biblioteca.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 17

"Inventario e Repertorio de' libri della Libreria di SAS secondo l'ordine del cognome degli Autori"

Catalogo a forma di rubrica

Ms. cart., sec. XVII-XVIII (?), mm.195 x 310 x 50, cc.nn., fasc.18 di cc. 7 circa l'uno. Legatura in pergamena su cartoni.

All'interno della divisione alfabetica la progressione è per classi (Historici, Politici, Morali, Di varia erudizione, Militari, Matematici, Grammatici, Retori, Poeti, Romanzieri novellieri e comedie, Santi Padri, Medici, Filosofi, Iuridici).

Le singole voci sono per Autore, titolo, formato. Segue una lettera e un numero arabo

Evidentemente si tratta di un catalogo di opere a stampa cui sono inseriti alcuni manoscritti (Poeti, "D", Petri Donini Carmina manuscripta 4°. M.15; Santi padri "S")

Michele Savonarola, Confessionale ms. 4° D.15, Idem Sapientia Salamonis grec ms.4° F.18). Molto parziale, forse di una biblioteca acquisita o di una sala o di una revisione.

La scrittura ricorda quella di **Cantelli**.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 18

Si tratta sostanzialmente del secondo tomo del precedente catalogo “**Repertorio de’ libri della Libreria di SAS secondo le materie**”

Ms. cart, sec XVII-XVIII (?), mm.210 x 310 x 59, cc.nn., fasc.19 circa, come sopra, legatura in pergamena su cartoni, nervi passanti.

Qui la suddivisione all’interno dell’ordinamento alfabetico è per materie (storici (in cui elenca le Guerre d’Attila ms. fol., A.16), Politici, Morali, di varia erudizione Militari, Matematici, Grammatici, Retori, Poeti, Comedie Romanzi e Novellieri... v. Sopra).

Anche qui compaiono autore titolo, formato, lettera, numero. Facendo un riscontro delle voci dei manoscritti sopra citati, non c’è la corrispondenza (ad es, non compare Michele savonarola sotto i relativi titoli. Sembra più affrettato, infatti le ultime lettere sono molto poco frequentate. La scrittura è in parte autografa di **Cantelli**

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 19

Indice in forma di rubrica che porta a c.1 la scritta “Bibliotheca”

Ms. cart., sec. XVII (?), mm. 347 x 210, cc.nn.48, fasc.6 (quaderni), legatura a busta in pergamena floscia con nervi passanti e residui di doppia laccia di chiustra in pelle di capra.

L’indice è per titoli anche se mescolato (ad es. sotto la “A” è Arcano del mare del Dudleo, Annali del Baronio, Architettura del Vignola insieme a S.Agostino opere e Andrea Alciato), segue il formato e una lettera più un numero. In alcuni casi compare la nota “duplicato”. Sotto la lettera “D” figurano diversi manoscritti (Delfin sopra Tacito ms. in folio, Differenze tra Paolo V e i Veneziani ms. in 4°. Discorso del Marcello ms, in 4°). Compare un Diurno Marsciano, come alla “B” compariva un Breviario diviso in quattro parti Marsiano (così come Foremonti e Este).

L’indice, molto parziale e presumibilmente formato di nuove accessioni, dato che si tratta di opere per lo più a stampa del secolo XVII, termina alla lettera “V”, con scrittura di una sola mano certo di un aiutante della biblioteca dato che è scrittura già vista altrove, anche in BEU.

I fogli rimasti in bianco sono stati utilizzati da **Cantelli** (penso con quasi certezza) per tracciare sei carte con nuove acquisizioni. Infatti scrive “Comincia il nuovo inventario de libri comprati che conterrà anche il vecchio. Di questo dì li 9 giugno 1694”.

I libri sono elencati solo con autore, titolo e numero di tomi. Evidentemente è roba appena entrata senza codice di segnatura, ma della quale è importante avere il numero di volumi complessivo.

Nel verso della guardia posteriore c’è una breve memoria. Sotto la data 10 ottobre 1678 “Restituii d’ordine di SAS al sig Marchese **Bonifacio Rangoni** il libro di memoires tocants l’ambassadeur in franc. in sesto registrato alla lettera B. 52.”

Poi “Adì 24 ottobre. Il libro dell’Opera Spirituale di S. Francesco di Sales in quarto, registrato alla lettera F. 34 si è baratato col sig. Dott. **Ignatio Paltrineri** qual le ha dato divise in 5 libretti in sesto e si li è aggiuntato la seconda parte dell’Histoire del Giovio quale era duplicata”

E infine “ luglio 1679. Si diede d’ordine di SA alla signora **D. Matilde** il quinto tomo delle opere di Padre Causisci da restituirsi.” (Forse scrittura di Boccabadati?)

Nel piatto posteriore c’è uno schizzo di aquila che regge un cartiglio su cui è scritto “Ripertorio”.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 20

Mastodontico tomo in folio grande contenente un **catalogo per autori** in formato rubrica, ove all’interno dell’ordine alfabetico si procede con una suddivisione per classi (Istorici, Filosofi, Ecclesiastici, Matematici e Geografici, Giuridici, Poeti, Medici, Morali e Politici, Grammatici e Retorici, Militari, Diversi). Coperto di cuoio a busta con tre ordini di bandelle di chiusura, impressioni decorative a secco su piatti e dorso e sul piatto anteriore la scritta “Autori” entro cartiglio dorato.

Ms. cart., sec. XVIII (?), mm.280 x 420 x 110, cc. nn., fasc.29 (circa 16 cc. l’uno), coperta in cuoio quasi completamente staccata dal dorso.

Si tratta del **primo tomo di un catalogo in due parti** (quello per materie è il successivo) steso forse alla fine del 17° o all’inizio del 18° secolo. Infatti, non si incontrano mai Muratori fra gli storici nè Tiraboschi nè Zaccaria nè autori del secolo XVIII. Le opere più recenti, a un sommario esame, risultano essere G.B. Boccabadati Matematici e geografici (K.8) con le Animadversiones super resolutione geometrica duarum mediarum e Michele Mercati Degli obelischi di Roma. Oltre ad autore/titolo ci sono il formato, talora il numero dei tomi e la lingua se non è italiano o latino, la specificazione “man.to” se si tratta di manoscritto e il codice alfanumerico con lettera e numero (Scansia, palchetto?) più volte corretto e cambiato.

Penso potrebbe essere il **catalogo cantelliano o del Boccabadati**.

N.B. da un’osservazione un po’ più che superficiale sembra che l’ultima edizione registrata possa essere **Paolo Segneri**, il Cristiano istruito che uscì a Firenze nel 1690 (si tratta di Paolo segneri senior, gesuita). Mancano completamente Muratori, Bacchini, Tiraboschi, Voltaire, Quadrio, Spallanzani, Vallisneri e gli altri nomi che possano caratterizzare una biblioteca di pieno Settecento.

Alla voce Morali e Politici, lettera “C”, alla fine ci sono integrazioni che sembrano essere di mano del Cantelli. Anche sul finire di altre voci (giuridici “P”) mi sembra che le ultime integrazioni possano essere di mano cantelliana. Nei Poeti “G” compare Alfonso Gioia con le sue considerazioni sul Petrarca mss. Confermerebbe così di essere anche questo uno dei pezzi entrati per ultimi.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 21

Mastodontico tomo in folio grande contenente un catalogo per materie in formato rubrica, ove all’interno dell’ordine alfabetico si procede con una suddivisione per classi

(Istorici, Filosofi, Ecclesiastici, Matematici e Geografici, Giuridici, Poeti, Medici, Morali e Politici, Grammatici e retorici, Militari, Diversi). Coperto di cuoio a busta con tre ordini di bandelle di chiusura, impressioni decorative a secco su piatti e dorso e sul piatto anteriore la scritta "Materie" entro cartiglio dorato.

Ms. cart., sec. XVII-III (?), mm.280 x 420 x 110, cc. nn., fasc.29 (circa 16 cc. l'uno), coperta in cuoio completamente staccata dal dorso.

Il catalogo è di una sola mano, porta delle crocette, segnale che è stato riscontrato, le segnature del tipo alfanumerico sono costituite di una lettera e di un numero (Tra le lettere c'è anche l' &). In queste segnature si riconoscono spesso segnali di correzione.

Il catalogo per materie arriva (logicamente) fino alla lettera "V", con qualche lemma nella "Z" e mescola insieme opere a stampa e manoscritti. Vengono riportati: titolo, talora autore, formato, lingua se greca o altra esotica, la specificazione man.to se si tratta di manoscritto, talora il numero dei tomi.

Negli Storici della "A" ci sono Gesta et Alia Alexandri Magni ms. (F.4), le Battaglie di Appiano di Pietro Candido (F.15), Annalium Notitiarum... (M.15) Poeti "A" Commenti alle Argonautiche di Apollonio Rodio (N.4), Alfonsiade di Rococciolo (Q.15), l'Ariosto in lingua bolognese (M.6). Medici "A" Arnaldo de Villanova l'Acquavite (M.15); sei tomi di Raimondo Lullo (M.5); Morali e Politici "A" Dialoghi contro l'Avarizia di Poggio e Orazioni di Cicerone (Q.18), Dialoghi con S.Agostino di Petrarca (O.18); Grammatici e Retorici "A" De amicitia di Cicerone (Q.18); Storici "B" bello punico commentari di Leonardo Aretino (X.1), Bello punico (M.6); Ecclesiastici Bibbia di Borso e Breviario di Ercole (Q.5); Matematici e Geografici "M" Mensurandi instrumentum di G. Bianchini (O.18 **riscontrato anche per autori**); poeti "M", Ser.mo Mutinae Duci Fr.co est. Carmen alcaicum per Marinum Bolicium (T.12); Medici "M" Olio di Montegibbio di F. A. Peregrino (O.18), De Margherita novella sive de alchimia di Bonus (L.16); Medici "M", Medica varia mss. Lodovici Panize; Morali e politici "M" Il mercurio contro il mal francese (XX.1), del male e del bene ragionamento (O.3); Grammatici e retorici "M" De militiae laudibus di Blondus (O.18), Della città di Milano Lodi di Pietro Candido (Q.17), De metris et syllabis gr. (O.3), Militari "M", De re militari di Valturio (Q.14) Arte militare di Cornazzano (Q.15) Architettura militare di G.Guarini (T.1); Diversi "M" della podesteria di Monetotortore (K.3) du Roy et la Reyne (B. 15) Des Monteros tratado (Q.13); Poeti "P" Pastoralia di Boiardo (K.12) Psiche e Cupido poema di Nicolò da Correggio (G.16) Ponerolycos di Tito S. Strozzi (K.8) Sopra del Petrarca alcune rime annotazioni fi A.Gioia (L.16); Ecclesiastici "S" Salmi ed orazioni in tedesco ms. (D.20) Sermones S. Bernardini (F.3) San Basilio greco (Q:16) San Bonaventura (O.18); Matematici "S" Stelle fisse di Guido Bonati (L.2 **nel cat. riscontrato anche nel catalogo per autori**); Giuridici "S" serie di Statuti Mercanti (A.15), artis lanae mutinae (F.15) Carpi (Q.2) Mondatori Modena (Q.18) Communitatis Pollicini Rodigii (K.4) Santo Monte di Pietà di Modena (K.3); Poeti "S" Satire di Giovenale (O.15); Medici "S" Semplicista (A.10) Secreti vari in franc. (XX.5) Secreta chimica et Medica Albuchasi et Arnaldi Vill. (M.15).

Questi sono solo alcuni esempi, ma dimostrano come ci fosse mescolanza anche negli scaffali, e non solo a livello catalografico, di stampe e manoscritti, questo dovrebbe confermare una stesura prebacchiniana e quindi in periodo ancora di promiscuità. Su 49 voci di mss. esaminate ci sono collocazioni con la Q n.12, con "O" 8, con "M" 6, con "K" 5, con "F" 4, con "L" 3, con "T" 2, con "A" 2, con "XX"2, con le altre (N, X, B, G, D) 1.

La mescolanza degli scaffali comporta una contraddizione con i due fogli contenuti sciolti all'interno del volume assieme ad un fascicoletto a stampa che sarebbe stato da rilegare assieme ad un volume, costituendone la tavola. I 2 fogli infatti presentano lo schizzo di una parete scaffalata attorno ad una porta e sembra che i mss. siano tutti previsti nella stessa scanzina. La suddivisione sembra proprio quella antica di sala mss. con 2 palchetti dal basso, poi 4 intermedi e tre in alto. Il numero degli scaffali in parete è di 3 + il sovrapporta + 1 dei manoscritti

Nelle miscellanee di carattere pastorale teatrale si trova spesso un contrassegno di croce per distinguerli.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 22

Giovanni Antonio Panelli, Indice alfabetico delle opere di drammatica

Ms. cart., sec.XVIII, mm.210 x 300, cc. nn., fasc.4 di cc.20, formato a rubrica, legatura in pergamena su cartoncino, a busta, con laccio di chiusura centrale in pelle di capra. L'indice è per titoli. Seguono il formato e la segnatura formata da lettera più numero. Le signature sono solo "O", "P", "Q".

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 23

(Jacopo Cantelli?), Catalogo di opere mss. e stampate

Ms. cart, sec. XVII? XVIII?, mm.205 x 308, cc. nn., fasc. 9, coperta in pergamena montata su cartoncino, nervi passanti. Redatta in forma di rubrica.

All'interno dell'ordinamento alfabetico si procede con la suddivisione per le segg. Classi: Istorici, Politici, Morali, Di Varia Erudizione, Militari, Matematici, Santi Padri, Medici, Giuridici, Diversi, Retorici, Poeti, Commedie Romanzi e Novellieri. In altre lettere comunque sono aggiunte altre classi (filosofi...) e l'ordine non è più lo stesso. Dà l'idea di un indice abborracciato.

Le voci sono citate per Autore, titolo, formato, lettera numero (segnatura)

Data la assoluta incompletezza del presente indice, si può supporre che sia stato cominciato e mai finito. Un dato interessante è che le voci partono quasi sempre dalle opere manoscritte, quindi il presente può essere in parte recepito come un catalogo dei manoscritti, anche se ne compare solo una parte. Per suggerire il momento della stesura si è controllato se ci sono gli scritti di Gioia. Non sono presenti.

Le mani che hanno vergato il presente catalogo sono 2.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 24

Antonio Panelli, *Catalogo per autori*

Ms. cart., sec. XVIII, mm.290 x 403 x 55, cc. parzialmente numerate dal Panelli, ricominciando lettera per lettera, fasc.17?, legatura a busta in pergamena montata su cartoncino, nervi passanti; tracce della presenza di lacci di chiusura centrali. Risguardi in carta azzurrata. Sul piatto anteriore sta la scritta "Autori" vergata a inchiostro nero in forma molto calligrafica. Redatto in forma di rubrica.

Il catalogo è stato predisposto in formato così mastodontico per contenere le opere a stampa della BE, ma **Panelli** l'ha solamente iniziato, predisponendo all'interno delle singole lettere una serie di materie (per la "A": Historici 3 cc., Filosofi 2 cc., Ecclesiastici 2 cc., Matematici e Geografici 1c., Giuridici 1c., Poeti 2 cc., Medici 1 c., Morali e Politici 1c., Grammatici e Retorici 1 c., Militari 1 pag., Diversi 1 pag.), ma in realtà apponendo per ogni classe solo pochissime opere (in genere 2/3) e più spesso niente.

Non compaiono manoscritti

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 25

Antonio Panelli, *Catalogo per materie*

Ms. cart., sec. XVIII, mm.290 x 403 x 55, cc. parzialmente numerate dal Panelli, ricominciando lettera per lettera, fasc.17?, legatura a busta in pergamena montata su cartoncino, nervi passanti; tracce della presenza di lacci di chiusura centrali. Risguardi in carta azzurrata. Sul piatto anteriore sta la scritta "Materie" vergata a inchiostro nero in forma molto calligrafica. Redatto in forma di rubrica.

Il catalogo è stato predisposto in formato così mastodontico per contenere le opere a stampa della BE, ma Panelli l'ha solamente iniziato, lasciandolo quasi completamente in bianco, dopo aver effettuato la divisione in classi all'interno delle lettere alfabetiche come aveva fatto per il catalogo precedente, di cui questo è il gemello.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 26

Benedetto Bacchini, *Syntaxis alphabetica Librorum, qui Auctorum nomine proprio gaudent et in Ser.mi Raynaldi I, Mutinae, Regii etc Ducis Bibliotheca typis traditi extant. V. Kalendas Novembris Anni MDCXCIX.*

Ms. cart., sec. XVII ex., mm. 190 x 285 x 50, cc.nn., fasc.9 di cc. circa 40 l'uno, coperta ottocentesca in carta radica e dorso in pergamena, vistosi risarcimenti alle prime carte. Sul dorso è applicata una etichetta che dovrebbe essere di fine Ottocento con scrittura ottocentesca, o primo novecentesca, coeva probabilmente al restauro "Biblioteca Estense. Inventario dei libri disposti per autori".

Il catalogo, di mano ignota (simile a quella di Ciocchi) è diviso per lettere. All'interno della progressione alfabetica non ci sono sotto divisioni per classi, ma unicamente per "Ab", "Ac", "Ad"....., con uno spazio "Appendix" dopo ogni segmento delle 2 iniziali.

Gli elementi presenti sono **nome / cognome** (infatti l'ordinamento è fatto sul nome di battesimo), **titolo, luogo/data** di edizione, **formato**, segue poi la segnatura, costituita da Lettera + Numero.

Per poter individuare le opere anche partendo dal cognome, l'ultima parte del catalogo contiene un **Index Cognominum**, anch'esso suddiviso per lettera iniziale + seconda lettera + appendice.

Si tratta di opere a stampa, con molte integrazioni marginali di altre mani, ma anche della stessa mano del trascrittore. Mi sembra di riconoscere la mano di **Bacchini** nell'integrazione marginale lettera "He", Henrici Sachsii, Contrapositionum utriusque Testamenti, Venetiis, 1552, in 8°, C.27 e ancora "Sc" (scriptura anche se non è nel titolo) Biblia maxima versionum (?) ex linguis orientalibus Auct. Jo. De la Haye, Lutetiae Paris. 1660 tomi XIX in fol, C.380-402..

Da una più che superficiale analisi le opere arrivano al massimo agli anni Novanta del 1600 (Stephani Cosmi Hermathena sive Orationes funebres ac Phisica Universalis, Ferrariae, 1691, 12° Y.47, Francesco della Croce, Disinganni per vivere e morir bene, Napoli, 1689, in 8°. D.89)

Davanti ad alcune voci c'è la croce del "riscontrato"

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 27

Carlo Ciochi ed altro, *Catalogo alfabetico di tutti i libri entrati in questa ducal Biblioteca dal dì 21 luglio 1757 sino al presente, cioè dappoichè fu consegnata a' PP. Bibliotecarii Zaccaria e Compagni la Biblioteca fino a tutto il dì 10 novembre 1769.*

Ms., cart., sec. XVIII, mm.210 x 306, cc.nn., fasc.15 di circa 10 cc. ognuno, coperta in cartone povero, dorso in pergamena. Sul dorso il cartiglio con la testa d'aquila coronata, la scritta a penna "Continuazione Tomo Primo" e i numeri **451. 1** (N.B. è citato nell'elenco dei cataloghi fatto dal Borghi nella filza 10, forse come 451.7).

Al titolo, sempre di mano di Ciochi, fa seguito la spiegazione delle lettere che si troveranno al margine di questo catalogo (**M**= da Milano, **Z**= da Zaccaria, **F**= da Foà, **C**= dalla Camera, **G**= dalla guardaroba, **S**= da Soliani, **FR**= dal Marchese Frosini, **P**= dal conte Poggi, **A**= dall'autore. I numeri che seguono indicano la pagina del libro ove sono notati i libri ricevuti da questa Libreria.

Il catalogo, vergato da 2 mani, quella di Ciochi e quella di un altro addetto alla biblioteca, dato che è mano conosciutissima nei cataloghi estensi, è redatto per ordine esclusivamente alfabetico del cognome o, in mancanza di questo, del titolo. E' scritto solo su mezza colonna evidentemente per lasciare spazio a integrazioni o correzioni. Oltre ad autore/titolo sono segnalate anche le note tipografiche (città e data di edizione), il formato e il numero dei tomi. Al contrario, la provenienza dei libri secondo il citato codice, non è sempre segnalata.

Si ha l'impressione di un volume di acquisti veramente importante sia per quantità sia per qualità. Da un'analisi accurata appare che si tratta di opere quasi tutte a stampa. Sono state rinvenute soltanto: Petrarca, Trionfi ms. acquistati da Foà (173). Facendo un riscontro tra i reali mss. che avrebbero dovuto essere entrati nel periodo Zaccaria, manca ad es. Mosè Cordovero, Luce preziosa, ms. ebraico in 16 tomi e il Petrarca membr. portato da Milano.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 28

Catalogo dei libri della biblioteca estense dalla lettera “A” alla lettera”E” inclusa

Ms. cart. Sec. XVIII, mm.310 x 210, cc. nn., fasc. non precisati (circa 20), coperta in cartoncino povero, dorso in pergamena. Sul dorso etichetta con testa d’aquila e corona come sopra e indicazione numerica **451.2**. Questo è il primo di tre cataloghi che, portando i numeri progressivi **451.2; 451.3, 451.4** esauriscono l’ordinamento alfabetico del posseduto delle stampe della BEU. Anche questi cataloghi sono citati nell’elenco del Borghi a filza 10.

Il catalogo procede per ordine strettamente alfabetico ed è redatto in forma di striscette scritte e incollate a posteriori. Il verso di ogni pagina è mantenuto bianco. La scrittura è di mani diverse, secondo la suddivisione che si erano dati i vari estensori del catalogo. Vi si riconoscono le solite mani, tra cui **Ciocchi** e quella stessa del precedente catalogo insieme ad altre (forse Londei o Piazza o Salvatici?..) Sembra di riconoscere la mano di Tiraboschi nella scheda “Eschenbach Christ Ehrenfried, Observata anatomico-chirurgico-medica ratione, Rostochii, Jo.Christ. Korzspiels?, 1769, 8°, XXVIII.C.92”. Un’attenta analisi delle diverse descrizione consente di individuare catalogatori più capaci ed altri approssimativi, che tralasciano alcuni elementi o fanno errori nella trascrizione delle intestazioni. Si tratta comunque di un gran bel catalogo, molto moderno, evidentemente fatto eseguire da **G.Tiraboschi** e ispirato a criteri moderni. Molto buona la parte di **Ciocchi**. Le ultime edizioni riscontrate in questo tomo sono edizioni del 1776 e del 1778: Carrère Joseph Francois, Le medecin ministre de la nature ou recherches et observations... Amsterdam, 1776, in 12°, XL.GG.55; Condamine (de la), Relation abregée d’un voyage fait dans l’interieur de l’Amerique meridionale..., Maestricht, chez Dufour 1778, in 8°, XLII.HH.17

Elementi: Cognome/nome; titolo, note tipografiche quasi sempre abbastanza complete (luogo, editore, anno, formato e la voce “ext.” Quando è inserito in altra opera. Segue la segnatura con tre o anche con quattro elementi: n° romano, Lettera maiuscola, numero arabo (LXXIV.G.12) oppure Lettera, Numero romano, altra Lettera, Numero arabo (A.IX.G.31). Talora nella segnatura la lettera è raddoppiata (“EE”, “HH”, “GG”...) oppure è sortituata da uno o da una serie di asterischi (IX.****.3)

Non contiene manoscritti

Le singole voci sono riscontrate con una sorta di frego di penna sull’intestazione.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 29

Catalogo dei libri della biblioteca estense dalla lettera “F” alla lettera “M” inclusa

Ms. cart. Sec. XVIII, mm.310 x 210, cc. nn., fasc. non precisati (circa 20), coperta in cartoncino povero, dorso in pergamena. Sul dorso etichetta mutila ma con testa d’aquila e corona come sopra e indicazione numerica **451.3** (mutilo ma desumibile). Questo è il secondo di tre cataloghi che, portando i numeri progressivi **451.2; 451.3, 451.4** esauriscono l’ordinamento alfabetico del posseduto delle stampe della BEU. Anche questi cataloghi sono citati nell’elenco del Borghi a filza 10.

La tipologia e il modulo compositivo sono gli stessi della precedente opera con l'impianto a schede applicate. Le mani sono le stesse come sopra. All'inizio della "L" ci sono 3 incunaboli, ma senza segnatura a fianco. Questo succede non solo agli incunaboli, ma ricorre più volte (Lambert Madame Ouvres; Lanzoni, opera medica; Maintenon Madame Lettres 8° Amsterdam, 1757 voll.8;

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 30

Catalogo dei libri della biblioteca estense dalla lettera "N" alla lettera "Z" inclusa

Ms. cart. Sec. XVIII, mm.310 x 210, cc. nn., fasc. non precisati (circa 20), coperta in cartoncino povero, dorso in pergamena. Sul dorso etichetta mutila ma riconoscibile con testa d'aquila e corona come sopra e indicazione numerica **451.4** (mutilo ma desumibile). Questo è il terzo dei tre cataloghi che, portando i numeri progressivi **451.2; 451.3, 451.4** esauriscono l'ordinamento alfabetico del posseduto delle stampe della BEU. Anche questi cataloghi sono citati nell'elenco del Borghi a filza 10.

La tipologia e il modulo compositivo sono gli stessi dei precedenti con l'impianto a schede applicate. Le mani sono le stesse come sopra. Alla "O", c'è un Officium BMV del 1492 senza segnatura. Ci sono 2 incunaboli di Ovidio (fastorum libri, uno del 1489, uno del 1497 con le segnature C.IV. D.12 e C.I.D.2) e uno di P. Vergerio, De ingenuis moribus, unito ad altri incunaboli e segnato C.I.B.4, uno di Stazio Silvae cum Domitii commentariis, Thebaide...Venezia, 1494, C.IV.F.1, Quintilianus, De institutione oratoria, Roma, 1496, C.IV.21, Fr. Philephus, Orationes, Mediolani, 1454, C.IV (? tagliato?), Plinius, Hist. Nat. 1470 in f° senza segnatura, Piccolomini Epistolarum, 1487 C.IV. (?), Petrarca Francesco, Trionfo d'amore 1472 C.1C.9, Persius Satirae cum tribus commentariis, Venezia 1499 C.IV.F.10; Persius Idem cum duobus commentis, Venezia 1495 C.I.D. (?)

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 31

Serie di 11 fascicoli tutti di mano di **Loschi** con solo qualche integrazione da parte di Panelli, tutti relativi alla stesura del **catalogo degli estratti**. Il loro formato, in folio grande è difforme dall'uno all'altro e prevede una progressione alfabetica dei pezzi.

Il modo di operare del **Loschi** è sempre secondo le sue consuetudini: dettagliatissimo nel riferire a che giorno e a che ora ha cominciato e ha finito di compilare il testo, in realtà affastella i dati in un assoluto disordine, con continue integrazioni e correzioni che rendono la lettura difficoltosa. Inoltre è precario lo stato di conservazione dei fascicoli, sporchi, macchiati con vistosi accartocciamenti ai margini e con roscichature di topo.

Le segnature sono formate dal seguente codice: lettera maiuscola, numero romano, numero arabo (B.V.3), quindi siamo di fronte al codice ternario, quello immediatamente precedente all'ordinamento definito "vecchie segnature che utilizza il codice ternario n° romano, lettera, n° arabo.

Il terzo fascicolo porta come titolo "**Libri superfluentes ex S.V. consultis in Ducali Atestina Bibliotheca. Aerae Vulgaris anno 1753. Quo anno eiusdem Bibliothecae**

Catalogum digessit, exaravitque Peregrinus Nicolaus Luscus curtilensis". Fasc di cc. 10 nn. Dalla "A" alla "Z". Tutti i testi stesi dal Loschi risalgono all'anno 1753 come egli stesso dichiara quasi ad ogni fascicolo.

Nel penultimo fascicolo, comprendente le lettere "M-N", l'ultima parte da Natali a Nemesii è di scrittura di **Panelli**. Arrivato a metà fascicolo si ferma e interviene **Loschi** con la seguente frase: "Ulterius prosequi non est datum".

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 32

"In nomine Dei Omnipotentis amen. **Catalogus librorum Bibliothecae Atestinae iussu et favore auspiciatissimo Francisci tertii, Mutinae Regii et Mirandulae Ducis feliciter regnantis hoc aerae vulgaris Christianorum anno 1754 currente incoeptus.** III Idus Novembris. Incipit". Dopo appare la annotazione "N.L. Litera "E" ubi occurrerit, significat descriptum opus extare in regesto illi ex ducta linea respondente"

Ms. cart. sec XVIII, mm.275 x 400 x 750, fasc. circa 20 di cc. circa 16 ognuno, legatura in pergamena rigida (montata su cartoni rigidi). Sul dorso porta l'etichetta xilografica con testa d'aquila, corona e cartiglio recante i numeri **227. 16**. E' citato dal Borghi nel suo repertorio di cataloghi che lo dice terminato nell'anno 1761.

Alla fine del tomo c'è la sottoscrizione notarile del **notaio Carlo Ferrari** "Primo tomo dell'indice della ducale biblioteca dalla lettera "A" sino alla lettera "L" compreso nella ricevuta che sarà appiedi dell'ultimo tomo".

Le segnature sono di 3 elementi: Lettera maiuscola, numero romano, numero arabo (S.III.68)

Si tratta di un catalogo esclusivamente di opere a stampa con anche alcuni estratti, come dice la nota. Vi sono anche gli incunaboli che portano segnature diverse e che quindi si deve desumere che non fossere isolati dagli altri libri, ma con essi collocati.

E' interessante notare come vi siano apposte alcune annotazioni marginali del **Troili** che evidentemente lo rivide e ancor più interessante notare come talora queste annotazioni siano sgarbatamente contraddette da una successiva nota di **Loschi**. Cfr. nota **Troili** ad es. a Cardinaux, l'Origine des Cardinaux du Saint Siege, Cologne 1670. Egli aggiunge "La stessa, Colonia 1669". Altra nota Troili a Demosthenis, Orationum tomus tertius interprete Hieronimo Wolfio... Romae, 1712, è "Deest titulus", mentre **Loschi** ribatte "Frons operis, non titulus deest". **Loschi** annota spesso "mandato a Milano" oppure "mandato alla galleria" oppure annota errori nell'ordinamento alfabetico "Alphabetum interrumpitur" (tra Eginarti ed Egnatii e fra Egnatii ed Eglise). Nell'opera Fabri Jacobi Introductio moralis in Ethicam Aristotelis **Troili** annota "mancante del titolo e di una carta" e **Loschi** ribatte "Sì di titolo, no di frontespizio".

E' interessante notare la serie delle **incisioni**, catalogate sotto la intestazione "Figure". Molti di questi volumi o album sono passati alla Galleria.

Il catalogo potrebbe essere stato uno dei trascritti dal terzetto Londei Piazza Salvatici per il passaggio di consegne ai gesuiti. E' interessante notare come i fogli di carta serviti per la trascrizione di questo catalogo siano, almeno in parte recuperati da risme vecchie, cinquecentesche, in parte anche già utilizzate.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 33

“Catalogi pars altera” M ad Z

Ms cart. sec. XVIII, mm. 275 x 390 x 60, cc.nn. fasc.circa 16 di circa 20 cc. l'uno, legatura in pergamena su piatti di cartone rigido. Sul dorso compare la scritta a penna “**Catalogus Bibliothecae Atestinae M-Z**” ed è applicato il solito cartiglio sostenuto dall'aquila incoronata che porta la segnalazione 227.17. E' citato dal Borghi nel suo repertorio di cataloghi.

Si tratta della seconda parte del Catalogo dei libri a stampa di cui sopra della biblioteca ducale al tempo di **Francesco III**. Alla fine c'è la solita sottoscrizione del **notaio Ferrari** che recita “Secondo tomo dell'indice della ducale Biblioteca dalla lettera M sino alla lettera Z compreso nella ricevuta che sarà appiedi del quarto ed ultimo tomo. Carlo Ferrari notaio”.

Il modulo compositivo è lo stesso del precedente, così come medesimo è il trascrittore.

Anche qui compaiono rare annotazioni marginali di **Troili**: in Opuscula moralia M.IV.56 aggiunge “sub initium mutila; in Poetarum Christianorum veterum aggiunge al nome di un autore (Giovenzana) “ut Luschiou putat”; “mancante in fine” apposto al Simonetae Johannis Rerum gestarum Francisci Sfortiae, così come continuano rare note del **Loschi** (ad es. “Mandati a Milano” o “alla libreria privata di SAS”) come Sperone Speroni, Orazioni (R.VII.39) “Furono dati in contratto delle Memorie sopra la vita ed azioni del fu... Giusto Fontanini, stampato l'anno scorso 1755 in Venezia”.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 34

Catalogus Atestinae Bibliothecae Legalis

Ms. cart., sec. XVIII, mm.270 x 400 x 60, cc.nn., fasc. 13 di cc.9/10 l'uno, legatura in pergamena su piatti rigidi. Sul dorso la scritta a inchiostro “Biblioth. Legalis Atestin.” E il solito cartiglio xilografato con i numeri 227.18. Anche questo catalogo, citato dal Borghi fa parte della continuazione e fine del precedente (che risulterebbe così di tre volumi e non di quattro senonchè il terzo è in realtà l'appendice al catalogo, segnata come quarto tomo col n°227.19), infatti alla fine ci sono le varie sottoscrizioni notarili e dei padri Gesuiti. Infatti compaiono nell'ordine:

- “Adì 2 agosto 1756 Fatto il riscontro... ad uno per uno...(firme) **Francesc'Antonio Zaccaria bibliotecario, Giovacchino Gabardi compagno, Domenico Troili compagno, Carlo Anguissola rettore del Collegio di Modena, Carolus Ferrari Notarius**”
- “In seguito alla elezione.... di padre **Giovanni Granelli** in luogo del padre **Zaccaria**... (chirografo del 18 aprile 1768) segue la consegna a **Granelli, Gabardi Troili** con l'atto del Notaio **Carlo Ferrari**.
- “Attesa la morte già seguita del Padre Bibliotecario **Granelli**, essendo stato da SAS destinato in Prefetto della Ducale Biblioteca il Padre Girolamo Tirabosco (chirografo 30 maggio 1770)... Segue la consegna dei libri a **G.T, Gabardi, Troili, Romualdo Rota** rettore del collegio dei Gesuiti di Modena. Rogante ancora il notaio **Carlo Ferrari**.

Si tratta del catalogo dei libri legali di cui tanto parla **P.N.Loschi**, da attribuirsi per la maggior parte al Loschi stesso in trascrizione del solito amanuense dei volumi precedenti, dettata e ordinata alfabeticamente dal dottor **Felice Fabri**. L'ordine è alfabetico per cognome dalla "A" alla "Z", con infine un'appendice anch'essa dalla "A" alla "Z".

La segnatura di collocazione è sempre con lettera, numero romano, numero arabo.

Quando si arriva alle Decisiones Romanae Rotae vengono elencati anche i tomi manoscritti e quelli misti, in parte mss. e in parte a stampa. Anche il Repertorium Legale risulta manoscritto.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 35

"Appendix ad Catalogum Bibliothecae Atestinae"

Ms. cart. sec. XVIII, mm. 275 x 400 x 45; cc.nn., fasc.15 di cc.12-18 variabile, coperta in pergamena su cartoni rigidi. Sul dorso compare la scritta a penna "Catalogus Bibliothecae Atestinae appendice; segue il solito cartiglio xilografico recante i numeri 227.19.

Citato nell'elenco di cataloghi del **Borghi** che trovasi in filza 10 che così lo descrive: " **Appendice al catalogo della Biblioteca Estense segnato 227/19**. Comincia dalla "A" e termina colla "Z". E' poi seguito da un'appendice seconda ossia supplemento all'Appendice pure dalla A alla Z. Dopo la quale segue un altro catalogo alfabetico di libri che termina colle parole "Finis Catalogi Librorum". Segue la descrizione delle carte geografiche tirate sulle tele e notate per ordine alfabetico con altre stampe di edifici, ritratti di personaggi celebri. Avvertimenti sopra il predetto catalogo. Da ultimo vi si leggono alcune note di libri ricevuti e pervenuti da Milano con sovrano decreto del duca **Francesco III** in data 25 febbraio 1764 riportato in fine del catalogo."

In effetti il presente tomo si configura come un'appendice ai 2 volumi delle opere a stampa della biblioteca Estense fatto da **Loschi**. In quest'appendice è premessa un'avvertenza che segnala alcuni codici alfabetici e alfanumerici per capirne il significato:

- C = Canto
- T = Tenore
- A = Alto
- B = Basso
- Q = Quinto
- S = Sesto
- AP. I = Appendice prima
- AP.m = Appendice di mezzo
- AP.2 = Appendice seconda

Nell'Appendice prima IV sono collocati quasi tutte opere musicali, ma ve ne sono collocate altre anche nell'AP prima II e III.

Le segnature sono le solite: lettera numero romano, numero arabo. Talora al posto della lettera c'è l'AP di appendice.

Come negli altri volumi ci sono annotazioni di mano di **Loschi** che in genere sigla a fianco dei duplicati la voce "Mandato a Milano", talora fa delle acidissime note ad es. a Barberis (de) fra Bartolomaeus, Flores et fructus Philosophici... 1677 scrive

“mandato a Milano per mancamento di chi doveva bensì far levare dalle scansie libri o duplicati o imperfetti da spedire colà secondo la mente del Padrone ser.mo, ma non già mai scompagnare goffamente tante opere com’egli o eglino fecero”. Così ancora a Buisson mr. Du N., la vie du Viconte de Turenne, 1693 commenta “Fu mandato il primo tomo a Milano e resa così l’opera imperfetta per colpa d’uno o di due soggetti male avveduti che fecero levare dalle scansie i libri in quella occasione; e in questa stessa maniera scompagnarono molte altre opere”. Così a Burgo (de) Giambattista Viaggio in 5 anni... 1686 “fu mandato a Milano per la poca avvedutezza di chi lo fece levare dalla scansia. Manca”. A “Contes persans intitulées Les Mille et un Jour” commenta la nota di **Troili** “Manca” con queste parole “Perchè fatto levare goffamente dalla scanzia da soggetti che non si deve nominare ed indi spedito a Milano”. Un’altra volta **Loschi** cancella una parte scritta sotto la voce Este Francesco III “nuovamente e così ancora d’altri personaggi estensi, essendo costretto a replicare per non aver potuto avere le cose tutte a ciascheduno spettanti assieme unite, e ben disposte, attesa la somma fretta, con cui si dettano, oltre li molti altri disturbi” e la commenta così “qui si ha un argomento dell’avversione (*Inigistica?*) contra la verità”. Sotto la voce Flud Roberti, Utriusque cosmi metafisica...1629, aggiunge “Nuovo argomento della goffaggine o della imperizia o della negligenza o finalmente della semplice inavvedutezza di chi fece scompagnare e rendere imperfette tant’opere nell’occasione più sopra in altra nota da me fatta. Mandato a Milano il 2° tomo.” A margine dell’opera Gonzales Estevanille... 1741 scrive “Quest’operetta dev’esservi senz’altro, ma essendo fallato, siccome io penso, il registro, bisognerà cercarla molto a lungo ed usando delle conghietture rispetto al luogo in cui quella può ritrovarsi.”

Compaiono anche annotazioni marginali di **Troili** (ad es. mutilo all’inizio; sciolto; solo T. 3°, ...). Compaiono sempre i segni del riscontrato, costituiti da due barre parallele oblique o verticali.

Finita la “Z” inizia la “Appendicis Catalogi Bibliothecae Atestinae Supplementum seu Appendix altera” prosegue in ordine alfabetico dalla “A” alla “Z” per 43 cc. Anche qui note di **Troili** (una alla prima carta specifica che il tomo 4° del libro in oggetto è fornito di un titolo diverso, al Livio Tito sue storie romane specifica “manca il frontespizio e parte della prefazione”) e anche una di **Zaccaria** che all’opera Bigre seu Biga salutis... 1516, tomi due aggiunge “secundus est lacer”.

Alla fine della “Z”, l’ultimo volume catalogato (Zwengeln Giampietro) dice **Loschi** “Passato alla camera de’ legali”.

Dopo ricomincia una terza appendice, di sole 16 carte, dalla “A” alla “Z”.

Fa seguito, dopo la “Finis Catalogi librorum”, un repertorio di:

“Carte geografiche tirate su le tele, con le lor cornici, bastoni ecc. le quali conservansi nell’atrio della ducale Estense Biblioteca e nella stanza del fuoco della medesima, con 4 globi.” I primi ad essere elencati sono i 4 globi, due del **Blaeuw** e due di **Ticho Brahe**. Poi ci sono tutte le carte cantelliane pubblicate da Rossi, una carta universale del mondo (paris 1688 Taillot), l’albero genealogico degli estensi, altre carte, tra cui Pirrus Ligorius, Effigie di Roma antica, una passione di Cristo in forma di croce ed altre.

Finito l’elenco delle carte appese (cc.3), vengono riportati:

“Alcuni finali avvertimenti sopra il presente catalogo, ossia Inventario Generale dei libri stampati della Ducale Biblioteca”. Segue un appunto di **Zaccaria** che commenta “Questi tre avvertimenti non fanno niuna autorità come provenienti dal solo dottor

Loschi che non ne aveva niuna. Per riguardo al secondo e al terzo (avvertimento) veggasi la storia manoscritta di questo affare”.

I tre avvertimenti si possono così riassumere:

- I) Il catalogo è diviso in Catalogo, Appendice, Supplemento e Aggiunta + Catalogo dei Legali a parte colla sua appendice. Tutti i libri sono esistenti, come risulta dai riscontri effettuati da Zaccaria e compagni negli scorsi mesi di dicembre, gennaio, febbraio, marzo (cfr. Crocette o due linee parallele discendenti). Tutti esistenti tranne circa 300 duplicati quasi tutti imperfetti dei quali la massima parte è stata mandata negli appartamenti di SAS tanto qui in Modena quanto a Milano. Di questi libri esiste elenco dettagliato
- II) Alla descrizione dei libri si è aggiunta la presenza di imperfezioni o mutilazioni, constatate con estrema ocularità dai Padri Gesuiti
- III) La mancanza di tempo e la fretta hanno impedito al Loschi di descrivere analiticamente le coperte, quindi egli dà solo un generico rilevamento che i libri sono legati per metà alla francese, gran parte dell'altra metà in pergamena ed altri non pochi all'inglese e all'olandese.

Segue un'altra sottoscrizione autografa di **Loschi** in cui fa cenno all'aiuto ricevuto nella dettatura dei libri legali, nella descrizione dei titoli tedeschi e nell'ordinamento alfabetico dal dottor **Felice Fabri** cittadino modenese. Cita poi i tre copisti che sono **Filippo Londei, Felice Piazza e Antonio Magni**

Sottoscrizione del notaio **Carlo Ferrari** “Tre Appendici in un tomo solo al Primo e Secondo tomo dell'Indice della Ducale Biblioteca, essi pure compresi nella ricevuta che sarà appiedi del quarto ed ultimo tomo. Questo dimostra che la segnatura apposta (227.19) è errata e che doveva essere 227.18, costituendo questo il vero terzo tomo del catalogo loschiano.

Le ultime 11 carte rimaste bianche sono state riempite con la:

“Nota de' libri ricevuti da Milano per la Libreria Ducale. Queste annotazioni partono dal 1757 e quindi sono fatte trascrivere da Francesc'Antonio Zaccaria e da Domenico Troili.

E' molto interessante la nota ultima che chiude il volume:

“Vedi in C.S.al n°28833, nota segnata A de' libri dell'eredità della ser.ma Duchessa **Aglae d'Orleans**, stati depositati nella Detta Biblioteca di Modena, come da ricevuta appostavi in fine del Padre Troili sotto li 3 aprile 1761, a cui sta unita altra nota segnata “B” d'altri libri di detta eredità spediti alla Biblioteca di SAS in Milano, come da dichiarazione dell'AS postavi in fine degli 11 Aprile 1761.”

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 36

“Al Nome Santissimo del Signore Iddio. Nel presente libro che va di seguito all'appendice del Catalogo della Biblioteca Estense, si registrano i libri di nuovo intromessi ed aggiunti ad essa Biblioteca, o da quella rispettivamente levati e sortiti per ordine Serenissimo giusta le note che di tempo in tempo vengono esibite alla Ducale Computisteria e come si è fatto per lo passato in fine del detto libro Appendice pel tratto d'undici pagine dopo consegna fatta d'essa Biblioteca al M.R.P.Zaccaria”.

Ms. cart. sec. XVIII, mm.275 x 400 x 470, pp.396 (numerazione tardo ottocentesca a pagine), fasc.15 di cc.12 circa l'uno, coperta in pergamena rigida su cartoni.

Risguardi in carta azzurrata. Il piatto posteriore è staccato, il dorso è inesistente e permane soltanto il cartiglio con la solita aquila incoronata e il numero 227.20

I titoli dei volumi sono registrati a partire dal 1761 e continuano la serie di quelli segnati alla fine del precedente catalogo. Nel sesto fascicolo compare la serie delle dissertazioni tedesche in 93 volumi citate analiticamente tesi per tesi, acquistate da **Zaccaria** per tramite di **Foà** nell'ottobre del 1765.

Dopo, continuano le accessioni e i prelievi, ma a firma di Granelli e/o Gabardi e, dal 1770, del **Tiraboschi**. Questi appone la sigla "R" quando restituisce dei pezzi al **Foà**. Mi pare che li restituisca quando sono troppo cari oppure sono ininfluenti per l'Estense. Inoltre Tiraboschi descrive anche i "Libri duplicati della Ducale Biblioteca cambiati" e i libri "di continuazione provveduti col denaro ricavato da libri duplicati venduti" e infine i "Libri presi a cambio dei duplicati delle Ducale Biblioteca". Tra questi ultimi si trovano i segg. Mss.:

- A. Tassoni, Grammatica italiana e francese e Ragionamento di Furio Carandino e Gaspare Prato sul XII canto dell'Inferno di Dante
- Arcani politici della repubblica di Venezia, ms. membr.
- Monsignor Agucchia, Istruzioni per il Cardinale Ludovigo
- Seneca, Opuscula moralia, membr. in 4°
- Giordano Bruno, De triplici, minimo et mensura

Con altri soldi ricavati dalla vendita dei duplicati, **Tiraboschi** si aggiudica per paoli 30 la Cronaca manoscritta del Panini.

Nel quintultimo fascicolo c'è la nota dei mss **Cepelli** (n.b. Ferdinando Cepelli cfr. Dono Edoardo Banzi):

- Rotolo col pentateuco in ebraico in pelle (100 paoli)
- Libro di Ester rotolo in perg. (20 paoli)
- Trattato del consiglio e del consigliere del Principe di Grazio Monti (100 paoli)
- Quadrio, il mondo lunare poema (10 paoli)
- Fra Egidio da Recanati, Spiegazione della regola delle Mantellate agostiniane, in carta bambagina (50 paoli).
- In questo caso l'Estense ha consegnato a Cepelli sei copie delle Antichità Estensi accordategli nel contratto

p. 281: Il 20 luglio 1772 la biblioteca ha ricevuto per mezzo del Supremo Consiglio di Economia della Ser.ma Camera Ducale 40 voll. in f° di mss. francesi, 39 dei quali contengono atti di processi e documenti concernenti dispute tra la Corte di Francia e altri stati limitrofi, mentre il 40° contiene il catalogo di dette materie. _____

Nell'agosto 1772 (p. 283) Tiraboschi acquista per l'Estense importanti statuti manoscritti e a stampa:

- Statuti di Modena del 1547 libri 5 (paoli 12)
- Statuta almi collegii notariorum, 1549 (paoli 5)
- Statuta Civitatis Mutinae ad Judices aquarum 1575 (paoli 20)
- Ribricae Statutorum, modorum, et redditorum gabellarum Mutinae 1487 (15 paoli)
- Statuta Vicariae Camporegiani ms. (paoli 8)

p. 287-301: Libri duplicati levati dalla ducale Biblioteca e passati alla Libreria dell'Università il dì 23 dicembre 1772

p. 304: con i cambi dei duplicati Tiraboschi riesce a acquisire fra l'altro gli Statuta Podestariae Montis Turturis, il ms. contenente Capitoli e ordinazioni della salina del S. Ercole Pio signore di Sassuolo, gli Statuta collegii advocatorum Mutinae, ...

p. 336: Libri della fu Ser.ma Principessa Elisabetta che già esistono nella Ducale Biblioteca e perciò messi in disparte.

p. 337: Libri della fu Ser.ma Principessa Elisabetta mancanti alla Ducale Biblioteca e perciò in essa trasportati (19 ottobre 1774)

p. 342: Marzo 1775. Elenco di acquisizioni avvenuti per scambio di duplicati. Continua l'interesse di Tiraboschi per la cronachistica e la storia locale. Fra gli altri infatti troviamo:

- Costituzione delle giurisdizioni di San Martino in Rio, Castellarano, Campegalliano, Milano 1618
- Statuti et capitoli del Santo Monte della Farina della città di Modena 1621
- Statuti di Sassuolo e di tutto il dominio dell'Ill.mo Sig. Ercole Pio...1562
- Statutum Carpi ms.
- Banni generali di Scandiano ms.
- Statutum Carpinetae ms.

p.358: 6 febbraio 1776 La Ducale Biblioteca ha ricevuto in dono dall'erede del fu Sig. Rabbino Amandolino Padova i sgg. Libri:

- Samuel Ottolenghi, Scenk Ludok
- Idem, Tikum Sovarim
- Padoa Leon Prospero Rab, Kamiscia Sedarim.... con li Siruffim dei 72 nomi misteriosi di Dio
- Coen Vitale Benjamin Rab, Ned Aramir
-vari altri sempre a stampa e il ms.
- Ms. Padoa Leon Rab., Canto armonico in lingua ebraica e tradotto in versi italiani da Leon Prospero Padoa medico

P.371: tra gli altri acquisti gli Statuti dell'arte della canapa in Modena

p. 376-77: c'è un contratto tra la biblioteca e il dottor **Montanari** (il libraio editore) da cui Tiraboschi ha acquistato 2 edizioni del decameron del Boccaccio (una vera e una contraffatta) del 1527 e una dei Canti carnascialeschi del 1559 ad un prezzo (!!!!) di Paoli 1405.10. Il percorso di questa vendita è in Cassa Segreta 26228/301. Tiraboschi dimostra che i 2 Boccaccio sono edizioni rarissime, in particolare quella contraffatta a Venezia sulla tipologia di quella fiorentina dei Giunti.

p.379: Libri acquistati dalla Ducale Biblioteca per contratto fatto con la reale di Parma a paoli da bolognini 30: acquista molti statuti (Parma, Verona, Brescia, Milano, Cesena, Bagolino, Belluno...). In cambio la Estense fornisce duplicati per un valore corrispettivo (anche tre incunaboli).

p.384: 10 marzo 1778; il Dottor **Bernardino Vandelli** offre in dono all'Estense tre opere mediche di cui 2 mss:

- Commentariolus de calculosa passione XVI
- Secreta medicinalia

p.383: Ferdinando Ceppelli dona all'Estense gli idilli di Gessner, da lui ridotti in versi italiani (Venezia, Palese, 1777)

pp.386-391: acquisizioni di Tiraboschi dalla Libreria del **dottor Tomaselli** prima che venisse messa all'incanto. 13 giugno 1778. Cfr. Cassa segreta 26228/315.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 37

“Al nome del Signore Iddio. Segue nel presente tomo II la **continuazione dell’inventario della Ducale Biblioteca o sia il registro de Libri provveduti ed aggiunti in quella, o da essa rispettivamente sortiti e cambiati, giusta le note, che di tempo in tempo vengono passate alla Ducale computisteria.**”

Ms. cart., sec. XVIII, mm.275 x 395 x 350, numerato a pagine per tutta la parte scritta, cioè fino a p. 153, fasc.20 prevalentemente quaderni, legatura in pergamena su piatti di cartone rigido, risguardi in carta azzurrata. Sul dorso compare la numerazione a penna 227.21 e l’iscrizione “Continuazione dell’Inventario di Biblioteca Tomo II”. Tale nota è semicancellata.

Anche questo inventario è citato nella nota di **Borghini** in filza 10.

Continua l’inv. precedente con le acquisizioni tiraboschiane del 1779 eseguite con il ducale annuo assegno. Ci sono poi le donazione (anche Giuseppe Vernazza, il conte Fabrizi, molti singoli autori ed editori), dal Duca padrone, dal Foà e derivati da scambi.

Segue il catalogo dei **libri Fontanelli** che va da pagina 12 a pagina 46, con l’analitica rassegna dei titoli, del numero di tomi e del rispettivo valore in lire modenesi. Con un asterisco anteposto alle voci poi, vengono contrassegnati quei pochissimi libri che, non essendo stati acquistati, vengono dati indietro. Si tratta soprattutto di opere molto costose, di particolare pregio, ma non di stretta attinenza con la realtà culturale locale. Infatti c’è anche un prezioso ms., un libro d’ore “Officium BMV ms. in membranibus cum pluribus elegantissimis miniaturis, tomi 1 in 8°” (niente mi toglie dalla mente che sia l’officium acquistato poi dal Besini e finito ugualmente all’Estense), valutato lire 180. Va notata la diversa disposizione del **Tiraboschi** rispetto allo **Zaccaria** che non si sarebbe lasciato sfuggire opere di grande pregio, rifiutate invece da GT per le ragioni suesposte come la Scelta d’Architetture della città di Firenze opera del Ruggeri tomi 4 in folio (Bougart Firenze, 1755) valutata lire 480 o le Antiquites Etrusques et Grecques tirées du Cabinet de Mr Hamilton (Napoli 1766, tomi 1 in folio) valutato lire 300, così come le Picturae Calcograficae vet. Et novi Testamenti celebriorum Artificum (Augsburg 1758 tomo 1 in folio) valutata lire 400. Acquista invece il ms. “Officium BMV in membranibus tomo 1 in 16° valutato 30 lire o l’altro ms. Trattato di geometria pratica di Domenico Vandelli seniore ms, tomo 1 in 4° (sempre a 30 lire, p.32-). A proposito di quest’ultimo, **Domenico Vandelli** fu suo precettore e con lui fece un lungo tour di cui restano i preziosi diari, per cui è ipotizzabile che il trattato sia stato fatto proprio per **Fontanelli**. La registrazione dei libri Fontanelli è molto puntuale e riprende, carta per carta, il catalogo di vendita che viene descritto di 6 quinterneti. Questi quinterneti (ms. suppongo) e definiti di carte scritte e numerate 61 (cfr. p.45 del presente inventario) dovrebbero essere passati alla computisteria e si conservano in “**Filza di Cassa Segreta al n. 11 del n. 37691**”. Il prezzo complessivo è stato di lire mod. 33.500. Sempre a p.45 si legge che il sovrano ha molto allargato la scelta più occhiuta di Tiraboschi. “(I detti libri) sono stati consegnati alla nostra Ducale biblioteca come compresi nel contratto di vendita... conchiuso tra i tutori de’ figli del fu nostro Consigliere di Stato Marchese Alfonso Fontanelli ed il nominato prefetto da Noi espressamente incaricatone e da cui sebbene ci fosse stato proposto di restringere molto più la scelta e compra d’essi libri, pure ci è piaciuto di volerla

estesa nella suddetta conformità e presso ciò a compimento del contratto.... Intendendo Noi ... di accollarci una corrispondente quantità di debiti fruttiferi ed ipotecari, de' quali è gravata l'eredità di detto Marchese **Fontanelli**.... (concordando) con i tutori degli eredi Fontanelli... a determinare i precisi debiti ipotecari che... ci dovremo accollare... ”

p.47-54: note varie di libri acquisiti e duplicati, tra cui si individuano i sgg. Incunaboli:

- Pietro Comestore, Scholastica Historia, 1485
- S. Tommaso, in quartum librum sententiarum, Venezia, 1478
- Idem Opuscula, 1488
- Idem Commentaria Venezia 1493
- S. Antonino arcivescovo, Tractatus de Excommunicationibus
- S. Antoninus, De sponsalibus
- Idem, Summula confessionis, Venetiis 1474
- Idem, Confessorum refugium 1500
- S. Leone Papa Sermones, Venezia, 1485
- Gaetano da Thiene, Super libros de anima Aristotelis, 1486
- Prierianus P. Sylvester, In Johannem Capreolum, Cremona 1497
- Pietro Tartaretti, Expositio, 1500
- Guillelmus Vorillong, Super quattuor libros Sententiarum, Venezia 1496
- Jo. De Sacrobusto, Sphaera Mundi, Venetiis, 1478
- Confessione del rev, Fra Michel da Milano, 1500
- Anneo Floro, Storie romane, sec. XV, ma non segnalato.
- Petrarca Trionfi 1473
- Ci sono poi anche **alcuni mss.** come:
- Statutum Civitatis Corrigii
- Statutum Piolii et Minocii e, a p.54:
- Resolutiones S. Congregationis Concilii, f° ms.
- Mulo medicina ms membr. f° sec. XV
- Garzoni Giovanni, De rebus bononiensibus commentarius, ms. membr. sec. XV
- Petrarca, il Trionfo d'amore ms.cart. col commento sopra di esso.

P. 55-56: “Nota di libri ricevuti in vece de duplicati”. Elenco di importanti opere ricevute al posto di opere duplicate, tra cui alcuni mss. (Roberto re di Yerusalem, della virtu' morale, Bellamano di Giusto de' Conti, Liber Isotteus), due incunaboli: della Bibbia (1497 Argent.) e Solinus de Memorabilibus mundi Venezia 1493; edizioni modenesi (Pierotti, epigrammata sacra 1680) e soprattutto:
- Libretto d'orazioni fatto ad uso di **Renea di Valois**. Ms. con miniature frequenti, e legato in seta con ricami in 12°, valutato lire 75. Transazione del 6 maggio 1780.

A p. 57: Piano delle legature. Interessante l'elenco dei materiali usati dal legatore **Costantino Borelli** utilizzando residui di materiali presenti in biblioteca:

- Cartoni
- Bazzane
- Oro libretti
- Vitelli di suo piè = già svezziati
- Carta real marmora
- Carta marmora spicca= carta spruzzata

- Carta Spera di Modena
- Carta da Mare scura (Damar)= marezata

Il piano particolareggiato delle legature si trova in cassa segreta 37691, n.20. Sempre nella stessa cassa segreta al n.28, una lettera di mano Ciocchi, firmata Tiraboschi, chiede agli amministratori (**Valotta**) di “ordinare all’appaltator della carta di cambiare sei risme di carta Real Modena che somministrò ultimamente alla Biblioteca medesima, in altre sei di carta Real Bologna, giacchè la già ricevuta non accompagna in grandezzae in bontà la carta in cui si è già cominciato a ricopiare il catalogo. L’appaltatore suddetto è pronto a farne il cambio, ma aspetta l’ordine per via della diversità del prezzo”. Modena 23 marzo 1781.

P.58: libri acquistati a Padova con assegno straordinario di SAS. Molte edizioni tedesche

p. 61: tre libri sulla controversia di Comacchio vengono passati al conte Segretario **Marchisio** dietro sua specifica richiesta (siamo nel 1781)

p.66 **Biblia Pauperum**, frutto di scambio con le Monete della Galleria Ducale. Sett. 1782. In Cassa segreta 37691/ 38 c’è la lettera di Tiraboschi del 2 settembre in cui dice di aver “ricevuto le Historiae Veteris et Novi Testamenti o sia Biblia Pauperum formato di 40 figure scolpite in legno e stampata, avendo in vece di esso il possessore del libro ricevuto le Medaglie della Ducal Galleria indicate nel mio promemoria presentato all’Ill.mo Supremo Consiglio d’Economia il giorno 10 d’Agosto e dallo stesso Supremo Consiglio approvata con sua polizza del 17 del medesimo mese”

p.69: altra nota dei libri ricevuti dalla D.Bibl. in cambio dei duplicati contrattati questo di 22 novembre 1782. Ci sono 4 incunaboli:

- Dioscorides, Colle, 1478
- Domizio Calderini, Commentarius in Sylvas Papinii Statii, Brescia 1476
- Quadragesimale aureum, Leonardo de Utino, 1471 definito “edizion bellissima e rarissima”
- Silius Italicus cum commento Petri Marci, Venezia, 1493

P. 70 Elenco delle opere a stampa e dei mss. pervenuti dalla casa dei **Teatini** di Modena questo di 6 agosto 1782. L’elenco arriva fino a p.77, dove comincia la nota dei mss pervenuti dalla Casa dei Teatini di Reggio, tra cui i Ritratti dei marchesi d’Este.

P. 80 i libri a stampa della stessa provenienza (c’è in mezzo l’incunabolo di Valturio del 1472 e altri incunaboli):

- Boccaccio Genealogia Deorum 1481
- S.Agostino De civitate dei Venezia 1475
- S.Isidoro ispalensis Venezia 1482
- La Divina Commedia col commento del Landino 1491
- S. Girolamo Epistole Vita 1488
- Petrarca F., Opere, 1486
- Poliziano, opera 1497
- Virgilio opera 1486
- S.Caterina da Siena, Libro della Provvidenza 1474

- S. Bonaventura, Vita di San Francesco, 1477
- Quintiliano, Institutio oratoria, 1482
- Storie fiorentine, Venezia 1476
- Petrarca, Le vite dei pontefici e imperatori romani, Firenze 1478
- De Casoli Ubertini, Arbor vitae ...Venezia 1485
- Pio II, Epistole, Milano 1473
- Persius cum duobus commentis, Venezia 1495
- Cicero, Retoricorum libri, Venezia 1483
- S. Cipriani, Epistolae, Roma, 1471 (Con infine alcune cc.mss.)
- Flavio Giuseppe, De bello iudaico, Verona 1480
- Biblia latina in 2 tomi, Venezia 1475
- Agostino di Ancona, Summa Roma 1479
- S. Agostino, De civitate dei, Venezia 1475
- Urbani Bellunensis Instit. Gram., Venezia 1497
- Mayroni Francesco, Quadragesimale, Venezia 1481
- F. Petrarca Lettere familiari, Venezia 1492
- Michele da Milano, Sermones quadragesimales, Venezia 1492
- Enea S. Piccolomini, Epistole, Norimberga 1496
- Heroldt Johan, Sermones discipuli de tempore...Kagenaw, 1496
- Mantuani Jo. Baptistae, Parthenices, Bologna 1489
- Regulae SS. Benedicti...Venezia 1500
- Trovamalae Baptistae, Summa rosella, Venezia 1495
- Horae intemeratae virginis Mariae, Paris, 1500. "Edit. in membranis cum figuris ligno elegantissime sculptis et impressis"
- S. Bernardo ab., Opuscula, Venezia 1495
- Gersonis Johannis, De imitatione Christi et contemptu mundi, Bologna 1485

p.89-90: note di opere duplicate e degli acquisti fatti col ricavato. 7 gennaio 1785.
 Gli incunaboli sono:

- Storia Imperiale favolosa, Roma 1488
- Appiano Alessandrino, De bellis civilibus Romanorum, 1472
- Lucretius, Verona 1472
- Vergilius, Venezia Vindelino, 1470
- **Bencii Ugonis, Consilia, 1486**

p. 93 molti altri incunaboli acquistati in cambio di duplicati. Sono circa 20 pezzi:

- Persius, Brescia 1486
- S. Tommaso, In libros posteriorum Aristotelis, Ve, 1481
- Giorgio Merula Enarrationes, Ve, 1478
- Fracanzano Antonio, Quaestiones, Venezia 1494
- Leonardo de Nogarole, Liber de beatitudine, Vicenza 1485
- IDEM, Quaestio de Sensu s.d.
- Boezio, De consolatione, Ve, 1499
- Ovidius, Fasti, Ve, 1492
- Dante, Divina Commedia, Venezia 1497
- Duranti Guil, Rationale divinatorum, Vicenza 1470
- Fasciculus temporum, Venezia, 1480
- J Cassiani, De institutis Cenobiorum, Basilea 1497

- Marchesini, Mamotrechtus, Ve. 1479
- S. Bonaventura, Opuscula, Brescia 1495
- S. Agostino, Meditationes, Brescia, 198
- Gerson J., De imitatione Christi, Venezia, 1493
- S. Bonaventura, Meditationes de vita Christi, Pavia, 1490
- Idem, Dieta Salutis, Ve, 1497
- S. Tommaso, tertia pars summae... Venezia 1493

I segg. Mss.:

- Raccolta di poesie parti I e II. Ms. in 8°, Fra queste poesie ve ne sono alcune di autori modenesi. La raccolta è mancante in alcuni luoghi.
- Psalterium davidicum membr. in 8°, sec. XV. Figuris minio pictis, auroque illitis ornatus. Prima pagina codicis, qua initium Psalterii inscribitur, suppleta est et manu recentis exarata; antiqua enim perierat.
- Vita, transito e miracoli del glorioso san Gerolamo, ms. cart. in 4° sec. XVI

Inoltre acquista molti statuti mss. e a stampa:

- Statuta S. Martini, ms. membr. sec. XVII
- Statuta Garfagnanae ms. cart.
- Statuta Gumbulae, ms cart.
- Statuta Varani, ms. cart.
- Statuti del collegio de' Speziali di Modena ms. cart. 18°
- Statuti e privilegi dell'arte della seta in Reggio. 1698
- Statuta Castellantiae et totius pretoriae
- Statuti della comunità d'Iddiano, Benedello, Chiagnano, Viecave e Montobizzo, Modena 1739
- Statuta Potesteriae Castrinovi Regiensis, Reggio 1568
- Ordini e tasse della terra di Spilimberto, Modena, 1652
- Statuta Vicariae Camporegiani... Modena 1721
- Costituzioni delle giurisdizioni di San martino in Rio, Castellarano... Milano 1618

p.102: coi duplicati acquista tra l'altro, un incunabolo di Svetonio (Milano, Scinzenzeler 1491) e un vocabolario latino (Milano, 1476, dfinito "raro")

p.107 "Nota de libri e mss esitati a peso, secondo l'approvazione ..." i mss sono soprattutto repertorii decisionum incompleti.

p.110-111: esitazione di opere su Comacchio. A tal proposito è bene dire che in cassa segreta 37691/86 c'è il piano proposto da Tiraboschi per le esitazioni. Certi mss. già pubblicati e che occupano solo gran spazio si possono esitare (es le Conclusioni del card. Toschi in 15 tomi). Per quanto riguarda le scritture spettanti a **Ferrara e a Comacchio**, Tiraboschi si rende conto che non hanno più attualità e ne propone l'esitazione a prezzo basso perchè "le opere di certi argomenti sono avidamente cercate finchè durano le controversie, che ad esse han dato occasione. Passato quel tempo vengono dimenticate e niuno più se ne cura" (22 nov. 1787).

Il sovrano accetta tale scarico, ma purchè ne restino alla biblioteca 100 copie. Inoltre gli scritti relativi alla casa d'Este (anche funerali o feste) devono essere venduti a prezzo congruo e mai comunque esitati a peso.

p.112: acquisizioni al posto dei duplicati: un incunabolo (Transito di S. Gerolamo, Venezia 1498) i Sermoni mss. di S. Agostino agli eremiti (sec.XV)

da p.113 mi pare di riconoscere la grafia di **G.B. Dall'Olio** in data 18 aprile 1788

p. 124: Nota dei libri acquisiti coi duplicati. Fra questi c'è l'Acerba di Cecco Ascoli, ms. sec. XV, acefalo e i segg. Incunaboli:

- Valla Lorenzo, Antidotum in Pogium, Siena 1498
- Jacopo di messer Poggio a Lorenzo di Piero de Medici, Sopra il Trionfo del Petrarca ediz del XV non specificata
- Tucidide, Historiarum Peloponnensium Libri VIII trad. L. Valla sec XV ma come sopra
- Abinzoar Abhomeron, Colliget Averrois, 1496
- Parenti Io. Maria, Divi Geminiani Patroni Nostri vita, Modena Rocociolo 1495 "rarissima"
- Alcuni miracoli della Beata Vergine Maria, bologna 1495
- Devote meditazioni sopra la Passione di Nostro signore...(cavate da San Bonaventura), Venezia s.a., ma incunabolo. Con figure
- Pulci Luigi, il Driadeo Firenze 1487
- Foresi ser Bastiano, Libro chiamato ambizione (precetti d'agricoltura secondo la Georgica di Virgilio), s.a. ma incunabolo
- Ausonii, Opera, 1499
- Nigri Francisci, Brevis Gramatica, Venezia 1480
- J. Ph. Bergomensis, Supplementum Chronicarum, Venezia 1491
- Raffaele Pietro de cerchi, Libellus qui vulgari sermone nuncupatur El Biravino, Firenze 1497
- Gaguini Roberti, Compendium super Francorum, Parigi, 1500
- Michele Savonarola, Canonica de febribus, Bologna 1487
- Rolandino de' Passeggeri, summa Artis Notariae, Venezia 1483
- Il ms. Chronica De Bursellis a principio mundi usque ad Paulum II, ms. cart. sec. XV, in cuius fine est Tractatus de origine civitatum Italiae edito ab eodem fratre Hieronimo De Burdellis Bononiensi.
- Il ms. Compendio delle Cronache della città di Reggio, ms cart. sec. XVIII
- Il ms. Pontici Virunii, In Sylvas Papinii Statii Commentarii, ms. cart. sec. XV, autografo
- Il ms. De aedificatione Urbis Patavii, sec. XV. In fine copia literarum apostolicarum de publicatione anni Jubilaei Incarnationis dominicae 1475

Dall'analisi di questa politica si desume come GT con i fondi ordinari acquisti soprattutto edizioni moderne, aggiornamenti e continuazioni, tenendo incunaboli, mss e acquisizioni straordinarie o con fondi erogati in più da SAS o con i duplicati e gli esitati.

p.134-36: altra nota di libri acquistati a seguito della vendita duplicati:

- ms. aggiunta alle costituzioni dlle giurisdizioni di S. Martino in Rio, Castellarano e Campogajano. 1634. Carlo Filiberto da Este
- Girolamo Savonarola, Compendio di rivelazione..., Firenze, 1495
- Egidio Romano, S. Augustini teoremata de corpore Christi, Bologna 1481

- Capitoli per la permuta della chiesa della Madonna ss. Del Paradiso e sue pertinenze in quella del Voto e sue pertinenze, Modena, 1647
- Molte edizioni modenesi soprattutto del '600 relative anche a feste, giostre, carnevali
- Statuti ed ordini della Vicaria di Castelnuovo di Garfagnana volgarizzati dal Porta. Ms. del sec. XVI
- Ippolito Ciarlini, Elogi storici degli antichi signori d'Este, , ms. sec. XVII
- Virgilio, Opera, ms. sec. XV
- Virgilio, Opera, Venezia, 1480
- Horatius cum commentariis Christophori Landini, Venezia, 1486

p. 148: Dopo la morte improvvisa di Tiraboschi (fine maggio 94), nel giugno 94 entrano nella Ducal Bibl. gli ultimi acquisti dovuti alla sua politica di esitazioni (5 giugno 1794):

- Nicolò de Lira, Postilla super quattuor Evalgeliis, Mantova 1477
- Leonicieni Omniboni, In M.Tullii Oratorem ad quintum fratrem commentarium, Venezia, 1488.

Sempre p.148: Nota de' libri che la ducal biblioteca ha acquistati per uno straordinario accordatole con polizza del 6 giugno stante dall'eredità del fu sig cav GT... “ seguono i titoli di 5 opere a stampa di carattere prevalentemente bibliografico-biblioteconomico:

- Morelli Jacopo, La libreria già raccolta con grande studio dal signor Matteo Pinelli veneziano descritta, Venezia 1787, voll.16
- Catalogues des Livres de M. Pierre Antoine Bolongaro Crevenna, Amsterdam 1787, voll.5
- Memorie per la storia letteraria di Piacenza, 1789
- Marini Gaetano, degli Archiatri pontifici, Roma 1784
- Idée Generale d'un Collection complete d'estampes, Lipsia 1771, con molte figure.
- L'inventario va avanti solo di altre 4 pagine e poi viene interrotto sotto la data 10 marzo 1798, dopo un salto di 3 anni (dal luglio 1795).

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 38

Catalogus Estensium Manuscriptorum Codicum Veteri eorum Ordinatione servata (Catalogo di Loschi Panelli). Vol.I°. Portano la segnatura della Biblioteca Estense Cat.8.1.

Ms. cart. sec. XVIII, cc.398 num. rec., mm.270 x 405, legatura in pergamena su piatti rigidi. Sul dorso la scritta Catalogus Ms. Estensium. Tom. I, poi presenza del cartiglio con aquila incoronata e i numeri 209.10. Anche questo catalogo è citato nella nota di Carlo Borghi in filza 10 che così lo descrive “**Catalogo dei manoscritti esistenti nell'Estense Biblioteca segnato 209.10-12, Volumi 3, tomi 7 diviso per armadi:** Armadio I° Storici; II° Bibbia e Santi padri...; III° Filosofi, Medici, Giuristi, arti e poesia; IV° Filologi, grammatici, retori e poeti; V° Musica sacra e profana. Segue un'appendice divisa per lingua o tralasciati nel I° inventario o acquistati posteriormente.

Questi cataloghi de' mss. divisi in tre volumi, segnati n.209/11.12.13 furono terminati nell'anno 1768, come da rogito **Ferrari** 30 aprile di detto anno e fattane la consegna ai bibliotecari."

Si tratta certo di uno dei tre esemplari fatti trascrivere dal duca a Londei, Piazza e Salvatici. La segnatura è data da 3 elementi: Numero romano che designa l'armadio; Lettera che designa la serie e Numero arabo che designa il codice.

L'armarium primum comprende Historici Sacri et Prophani. La descrizione è abbastanza accurata e dà talora la storia del codice e la provenienza. La descrizione bibliografica è data in latino e fornisce questi elementi: datazione, formato, materia, se è legato o sciolto, la coperta e il numero di pagine. Ci sono anche commenti tipo "tegmine cartaceo lacero" oppure "cum figuris... modo pictis modo nudis, sed horride delineatis (per il ms XL libro di Attila)."

Sono registrati anche gli inserti all'interno di miscellanee, compresi gli inserti a stampa (v. Cod. 59, storie di Fiandra). Il codice 179 è il Fontana, del quale si fa un indice analitico; il codice 180= I.D.13 è la **cronaca di San Cesario** di cui viene fatta tutta la storia "Cronica di Modena dalla creazione del mondo fino all'anno 1509, ritrovata l'anno 1523 nel Castello di san Cesario in certi libri antichissimi scritti a penna e messa insieme nell'anno medesimo da Messer Giambattista Fogliani cittadino modenese ed in quel tempo Podestà di detto castello in nome del Conte Achille Boschetti. Di questa cronaca il suddetto Fogliani ne donò una copia al conte Roberto Boschetti, dalla quale D.Giovanni Battista Valpino ne levò la presente di suo proprio pugno che fu poi accresciuta nel fine e protracta dal 1476 sino al 1598 da altri."

L'analisi è sempre molto dettagliata e per le cronache e i repertori storici fornisce anche i singoli paragrafi, i cognomi delle famiglie ecc. Di fatto è un catalogo ragionato che sicuramente è servito di base per il Gabardi quando ha fatto il suo ragionato dei latini. E' a metà strada fra l'analisi del Panelli il catalogo corrente.

p.227 v cronaca di Guido Panciroli.

p.240: cod. 342=I.F.73 Cronaca ferrarese di anonimo con figure

Nel descrivere il ms. di Anselmo Micotti descrizione della Garfagnana n.251= I.E.30, si dice che a p.34 dello stesso, "L'arma della provincia che pure allude al genio guerriero di questi popoli è una palla di metallo che scoppia con 3 fiamme come qui si vede".

c.229 Sardi, sono presenti carte topografiche di Ferrara (1 in formis ligneis, le altre delineate dal Sardi)

c.241 Altra carta xilografica di Ferrara, cod. 342= I.F.73 in Anonimus Ferrariensis

c.262 Nella cronaca di Jacopo Delaito (Ms.I.F.75) ci sono i proverbi di Brunetto latini come insertum

La parte relativa all'Armarium primum si conclude a c.277

Da carta 283 ha inizio l'Armarium II: Biblia, ss. Patres, Expositores, Theologi, Chronographi che va fino alla fine del volume.

c.319: Storia della contessa Matilde

cc.326/27 Jacopo da Varagine.

c.327v: cod.80=II.B.28 Petrus de Dacia.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 39

Catalogus Estensium Manuscriptorum Codicum Veteri eorum Ordinatione servata (Catalogo di Loschi Panelli). Vol.II°. Porta la segnatura della Biblioteca Estense Cat.8.2.

Ms. cart. sec. XVIII, cc.356, num. fino a c.349, num. rec., mm.280 x 420, legatura in pergamena su piatti rigidi. Sul dorso la scritta Catalogus Ms. Estensium. Tom.II, e sotto i numeri 209/11 manca il cartiglio con aquila incoronata. Anche questo catalogo è citato nella filza 10 da Borghi.

In questo secondo Armadio sono registrati i libri di Philosophi, Medici, Chyrurgi, Juristae.

p.224: cod. 234. Serie di canzoni, sonetti, madrigali estratti da **L.A. Muratori**

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 40

Catalogus Estensium Manuscriptorum Codicum Veteri eorum Ordinatione servata (Catalogo di Loschi Panelli). Vol.III°. Porta la segnatura della Biblioteca Estense Cat.8.3.

Ms. cart. sec. XVIII, cc.387, num. rec., mm.280 x 420, legatura in pergamena su piatti rigidi. Sul dorso la scritta Catalogus Ms. Estensium. Tom.II, e sotto i numeri 209/12 entro il cartiglio con aquila incoronata. Anche questo catalogo è citato nella filza 10 da Borghi.

In questo secondo Armadio sono registrati i libri di Philologi, Grammatici, Rhetores, Poetae. Mi preme segnalare:

- c.35v, cod. 154=IV. B.28, provenienza di Luigi d'Este ("quondam ex libris Ser.mi Principis Aloysii Estensis sub numero 123")
- cc.40v-41r: cod. 178=IV.B.42 Cicerone De Amicitia ed altri si segnala come provenienza "Quondam ex libris Johannis Baffo de Muriano" (oggi scomparsa con la rilegatura tiraboschiana (prima in tegmine ligneo corio rubro ad tergum instructo).
- C.49, cod. 207=IV.B.71: Menghus Blanchellus, De praestantia Philosophi et Juris Consulti disputatio... ad Borsium Ducem.. La legatura viene così descritta "In tegmine chartaceo membrana intime hebraice scripta item in duabus columnis cooperto."
- Cc.52-52: cod. 222=IV.C.13, Apuleius Defensio magiae. Viene descritto come del secolo 13°(?), membr.
- C.63, cod. 248=IV.C.39, Petrarca, Dialogo con Sant'Agostino, cart. 14°, miniato.
- Cc.83v-84r: cod. 309= IV.D.44. Clavicula Salomonis in francese
- Cc.93v-94r: cod. 339=IV.E.24 Alfonso Gioia, esposizione dei primi 10 canti della Commedia di Dante.
- C.94: cod 340=IV.E.25. Canzoniere spagnolo
- C.101 Nicolò da Casola Liber Primus Atilae viene considerato come il tomo primo della stessa opera descritta nell'armadio primo, codice n. XL, considerato il 2° tomo.
- C.103v: cod 347=IV.E.32 "Cantiones XV, Hispanico idiomate elucubratae.. Fefinito "quondam ex libris Principissae Dominae Juliae Estensis

- Cc.135-136: cod. 416 e 417= IV.F.40e IV.F.50 hanno la nota di provenienza “quondam Georgii Vallae, deinde Alberti Pii, ut ex eorum graecis attestationibus”
 - Cc.153v-154r: cod. 482=IV.G.16: Giorgio Merula... “quondam ex libris Matthaei Corvini, Hungariae regis, nunc Serenissimae Domus Estensis Hippoliti I Cardinalis gratia”
 - C.158r/v:cod. 493=IV.H.8: Petrus Azarius, Liber Gestorum... “...exscriptus ad usum Ludovici Antonii Muratorii...”. Lo stesso per il codice IV.H.10=495 storia di carlo Magno e per il IV.H.11=496Chronica summorum Pontificum et Imperatorum.
 - Alla fine del IV.H.64 che costituisce il tomo V del Giardino di varie composizioni, Molte sono di Carl’Antonio Grillenzoni
 - Cc.215=IV.I.1 De Sphaera. “In tegmine cartaceo serico villosa viridi obducto”
 - L’armario IV finisce a c.218v col codice 555.
- A. c. 226 ha inizio l’armario V “Musica Sacra et Prophana” che va fino al codice 912 a p. 353.
- B. Da c.373 alla fine c’è di mano di **Ciocchi** l’Aggiunta all’inventario de’ manoscritti della Ducal Libreria, con la nota “Si noverano i codici o tralasciati nel primo inventario o acquistati dipoi, colla nota dell’Armadio e della scansia dove si trovano, secondo le cinque classi nelle quali ora sono divisi di Orientali, Greci, Latini, Italiani, e di Lingue straniere. Tra i latini c’è la fabula Philodoxeos dell’Alberti, Fra Arcangelo da Borgonovo expositio cabbalistica, la Bibbia di Borso e il Breviario di Ercole, il liber de temporibus et aetatibus, la cosmografia di Tolomeo, l’atlante del Russo. Fra gli esteri c’è l’Instructio germanice scripta ad armamentarium rite disponendum e le carte del Roussin.
- C. Alla fine c’è la firma autografa di **Francesc’Antonio Zaccaria** Bibliotecario.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 41

Catalogus estensium Manuscriptorum Codicum veteri eorum ordinatione servata

Ms. cart., sec XVIII, mm.270 x 405 x 95, cc. nn. Legatura in cartoncino povero. Risguardi in carta azzurrata. Dorso e cantonali in pergamena; nervi passanti e doppio laccio centrale in pelle di capra. Sul dorso il cartiglio con aquila coronata e i numeri 437.77 e la scritta a penna “Manoscritti libreria estense”. Si tratta del primo volume del catalogo dei mss. estensi a partire dell’Armarium I, in altra copia identica al n°38, però incompleta in quanto mancano i volumi seguenti.

Questo primo tomo, come il 38, contiene gli armaria 1° e 2° e qui si ferma. E’ citato in filza 10 dal Borghi.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 42

“Registre des Livres qui forment la Bibliotheque particuliere a Milan appartenente a Son Altesse Serenissime Monseigneur le Duc de Modene. Fait a Milan l’an 1759

Sotto (di mano diversa) “a mano del **Commissario Malagoli**”

Ms. cart., sec. XVIII, mm.320 x 420, cc.178 num. coeva, coperta in bazzana spruzzata su piatti rigidi di cartone. Fregio dorato ai piatti e al dorso, in parte mutilo. Tagli rubricati. A forma di rubrica. Manca di antiche segnature e non è citato nel repertorio del Borghi in filza 10.

Il catalogo ha pretese di una certa eleganza e presenta ad ogni carta una doppia profilatura che ha purtroppo compromesso la stabilità dei fogli.

I libri sono elencati per ordine alfabetico con i seguenti elementi Autore/titolo/n. tomi, note tipografiche, formato. Una fincatura anteriore sta ad indicare la scansia e una posteriore il numero dei volumi.

Talora l'intestazione è preceduta da un asterisco vergato o a inchiostro nero o a inchiostro rosso (che significa che il volume è stato inviato alla biblioteca di Modena); talaltra c'è la croce che significa *Disposée par SAS dans la Bibliotheque de Milan*" (cfr a c.180) in alcuni lemmi segue la voce "all'olandese" (quindi si specificano le sole legature di questo tipo). Talora alla voce segue la specificazione "al numero...". Le opere sono a stampa. A un molto sommario riscontro ho individuato un solo manoscritto.

pp.172-173. Negli ultimi fogli del catalogo, dopo la lettera Y (cui non corrisponde alcun autore) c'è l'elenco delle "Carte geografiche, ritratti, disegni ed altro che servono d'ornamento alla scala che conduce alla Libreria come appare nei libri della Ducale guardarobba". Vi sono elencati 40 pezzi.

Seguono a p.175-176 le "Carte geografiche che ritrovansi nella libreria, tutte con legni torniti tinti in bleu e bindello di seta dello stesso colore... E' il corpus cantelliano stampato da Rossi. Anche questi sono 40 pezzi.

A p. 177 la spiegazione dei simboli: asterisco e croce

A p.178-179: Ricapitolazione di tutti i volumi contenuti nel presente registro. L'indagine è analitica lettera per lettera. Totale 4442, di cui inviati a Modena 888, *disposée par SAS* a Milano 3, venuti dalla Biblioteca di Modena 1104, in tutto 4655. Con gli aggiornamenti del 1761 i libri sono 4514.

CAMERA DUCALE. AMM.NE DELLA CASA. BIBLIOTECA. FILZA 43

"Catalogo dei libri spediti da questa alla grande libreria di Sua Altezza in Modena"

Ms. cart. sec. XVIII, mm.285 x 420, pagine numerate 185 cui fanno seguito 15 cc.nn. perchè lasciate bianche. A forma di rubrica. Coperta in bazzana su piatti di cartone rigido, tagli rubricati.

Il titolo nella prima pagina farebbe pensare a pretese di eleganza, in quanto è stato tracciato con eleganza e con perizia calligrafica all'interno di una cornice mistilinea decorata con foglie di vite e con la sommità a forma di conchiglia. In realtà il proposito non viene conseguito perchè il catalogo si presenta in modo piuttosto trascurato, con scritture di mani diverse: un catalogo d'uso, con i continui aggiornamenti delle spedizioni. Una nota manoscritta vicino al titolo ci spiega "Il carattere piccolo di detto catalogo è del dottor **Nicola Bartoli** segretario di SAS, il grande è di **Mr. Mandriére** altro segretario."

Comprende una fincatura anteriore che fa riferimento al numero della ricevuta, autore/titolo con note tipografiche non sempre complete, formato e la docitura "completo" e una fincatura posteriore con il numero dei volumi.

La prima e più rilevante parte è stata scritta dal Bartoli, gli aggiornamenti sono stati fatti da **Monsieur Mandriére**.